

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 41

mercoledì, 09 ottobre 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	13
SEZIONE I	15
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	16
Consiglio Regionale	
DELIBERAZIONE 19 settembre 2024, n. 89	
Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Carrara 2030, con sede a Carrara.	
.....	16
DELIBERAZIONE 19 settembre 2024, n. 90	
Linee di indirizzo per il programma attività per il triennio 2025-2026-2027 della Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale.	
.....	18
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	23
MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 19 settembre 2024, n. 1614	
Sulla estensione dello screening mammografico periodico tramite unità mobile di controllo anche presso l'isola del Giglio.	
.....	23
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	25
DECRETO 30 settembre 2024, n. 129	
Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 1 ottobre 2024, in seconda convocazione.	
.....	25
DECRETO 30 settembre 2024, n. 130	
Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 30 settembre 2024.	
.....	27

<p>DECRETO 30 settembre 2024, n. 131 Rideterminazione della durata del mandato commissariale relativo alle attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS).</p> <p>.....</p>	<p>30</p>
<p>DECRETO 3 ottobre 2024, n. 132 Costituzione del Comitato di indirizzo e verifica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer IRCCS.</p> <p>.....</p>	<p>36</p>
<p>DECRETO 4 ottobre 2024, n. 134 Commissione regionale permanente tripartita. Sostituzione componente.</p> <p>.....</p>	<p>40</p>
<p>GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni</p>	<p>43</p>
<p>DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1056 Regolamento (UE) 2021/2115 - PSP 2023-2027, Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027, Scheda Intervento SRA16-ACA16 "Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma", Sotto-Intervento SRA16-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione": disposizioni specifiche per l'attuazione del suddetto Sotto-Intervento di competenza di Terre Regionali Toscane.</p> <p>.....</p>	<p>43</p>
<p>DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1061 L.R. 3/94. APPROVAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO DEL CERVO NELLE AREE VOCATE DEI COMPRESORI A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE, CENTRALE E ORIENTALE DELLA TOSCANA PER L'ANNATA VENATORIA 2024-2025 E INTEGRAZIONI ALLE DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE N. 900/2024 E N. 902/2024.</p> <p>.....</p>	<p>68</p>
<p>DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1062 L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 - Rimodulazione per l'annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94. Ottobre-dicembre 2024.</p> <p>.....</p>	<p>77</p>
<p>DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1064 Stagione venatoria 2024/2025: approvazione degli schemi di accordi di reciprocità tra la Regione Toscana e le Regioni Umbria e Lazio per l'interscambio di cacciatori.</p> <p>.....</p>	<p>83</p>

DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1065 Regolamento (UE) n. 1143/2024 art.24 - Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione "Vino Nobile di Montepulciano". Espressione di parere favorevole	91
DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1073 DGR n. 708/2023 "Accordo quadro tra la Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico le farmacie convenzionate". Estensione alle "Farmacie di confine".	95
DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1074 Approvazione atto di proroga relativo all'accordo integrativo tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Confservizi Cispel Toscana) per la somministrazione da parte dei farmacisti di vaccini di cui alla delibera della giunta regionale n. 1177/2023.	98
DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1083 L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).	105
DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1096 L.R. 22 gennaio 2014, n. 5 - Art. 5 - Garanzia di mantenimento del patrimonio di ERP - Individuazione del numero massimo degli alloggi cedibili per l'anno 2024 a livello regionale e quote di ripartizione tra i L.O.D.E. toscani.	134
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti	141
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali	
DECRETO 13 settembre 2024, n. 21804 - certificato il 30 settembre 2024 SRT 2 Cassia - Km 218+800. Realizzazione rotatoria in corrispondenza della zona industriale di Isola D'Arbia - CUP: D61B19000000001 - Deposito maggiori somme determinate dalla Commissione Provinciale Espropri non accettate.	141
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia	

<p>DECRETO 26 settembre 2024, n. 21858 - certificato il 1 ottobre 2024 S.R. n. 69 "di Valdarno" Lotto 4 - stralcio 1° (CIG: 9450461F1D CUP: D91B21002400002 - CUI: L01386030488202200006). Li- quidazione e deposito delle indennità di espropriazione, aggiun- tiva e di occupazione temporanea non accettate presso il Mini- stero dell'Economia e delle Finanze, sede di Firenze, a garanzia della Ditte n. 2 e n. 7.</p>	146
<p>.....</p>	
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	
<p>DECRETO 30 settembre 2024, n. 21907 - certificato il 1 ottobre 2024 ID 2059 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006; art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma per esistente impianto di tintura e trattamento di materiale tessile, con modifiche, sito in via Zarini n. 229, nel Comune di Prato. Proponente: Rifinizione Cambi S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	152
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p>	
<p>DECRETO 2 ottobre 2024, n. 22033 - certificato il 3 ottobre 2024 R.D. n. 1775/33 - approvazione della variante al Piano Operati- vo di Svaso che prevede il mantenimento del bacino di Pontecosi vuoto ed il reinvaso dello stesso per la fine del mese di luglio 2025.</p>	169
<p>.....</p>	
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	172
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Francesco - Le Case nel Comune di Scarlino (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 6811/2024.</p>	172
<p>.....</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Olmini, Fraz. di Sticciano Scalo nel Comune di Rocca- strada (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 106737/2020 (ex PA 603).</p>	173
<p>.....</p>	
<p>Domanda di concessione per derivazione acque pubbliche dal Fosso Ca- sabocca per riempimento di piccolo invaso nel Comune di Sar- teano (SI) - Richiedente: GIANNOTTI ANTONELLO. PRA- TICA n. 2577-2024 - Procedimento 4213-2024.</p>	174
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore</p>	
<p>LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di ac- que pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Società Agricola C.I.T.A.I. S.p.A.". Pratica SIDIT 62803/2020, Procedimento 1841/2024. Pozzo ID. 6525.</p>	175
<p>.....</p>	

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 9311/2024/n. 1840/2016; Codice locale n. 4215.	
.....	177
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3734/2024/n. 2244/2024.	
.....	178
R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso agricolo nel Comune di Montepulciano, Località Cervognano. Procedimento/Pratica SIDIT n. 9356/2024/n. 6853/2024; Codice locale n. ACS2024_00024.	
.....	179
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 9324/2024/n. 6830/2024; Campo Pozzi.	
.....	180
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Lastra a Signa. Richiedente POCCIANI ROBERTO. Pratica 2308 del 2023, Procedimento 3461 del 2023.	
.....	181
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Quarrata. Richiedente Vivai Piante Cai Moreno Società Agricola Semplice. Pratica 6177 del 2024, procedimento 8395 del 2024.	
.....	182
ALTRI ENTI	183
NUOVE ACQUE SPA (Arezzo)	
Estratto Decreto di esproprio n. 18 del 30/09/2024 - FGN Sansepolcro L1.	
.....	183
Estratto Decreto di Asservimento n. 16 del 30/09/2024 - FGN Sansepolcro L1.	
.....	184
Estratto Decreto di Asservimento n. 17 del 30/09/2024 - FGN Rassina1	
.....	185

Ordinanza di occupazione temporanea n. 16 del 30/09/2024 - FGN Sansepolcro L1.	186
Ordinanza di occupazione temporanea n. 17 del 30/09/2024 - FGN Rassinai.	188
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE PORTO DI VIAREGGIO.	189
SEZIONE II	191
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Statuti	192
COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)	
DELIBERAZIONE 31 luglio 2024, n. 52 Statuto del Comune di Buggiano. Articoli modificati.	192
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Deliberazioni	194
COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze)	
DELIBERAZIONE 24 settembre 2024, n. 48 Variante al Piano Operativo di Tavarnelle Val di Pesa mediante approvazione di Progetto ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, per la realizzazione di parcheggio pubblico in loc. Badia a Pas- signano.	194
COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)	
DELIBERAZIONE 10 settembre 2024, n. 58 Avviso di approvazione Variante n. 4 al PO - rettifica errore materiale sulla Tav. 2.2 del PO e sulle NTA Appendice 3, sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014.	195
DELIBERAZIONE 10 settembre 2024, n. 59 Avviso di approvazione Variante n. 5 al PO - rettifica errore materiale sulla Tavola T 2.4, Tavola T 2.5 del PO e sulle NTA Appendice 3. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014.	196
DELIBERAZIONE 10 settembre 2024, n. 60 Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conosciti- vo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Ri- classificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.70F edificio n.7.	197
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	198
COMUNE DI VOLTERRA (Pisa)	

DECRETO 25 settembre 2024, n. 4	
DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO DEGLI IMMOBILI SITI IN VOLTERRA, VIA DELLA FRANA, PER LA MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE.	
.....	198
COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)	
DECRETO 26 settembre 2024, n. 5560	
Interventi di riassetto del Rio Sammontana nel tratto compreso tra la diga e la rete ferroviaria nel Comune di Montelupo Fiorentino.	
.....	202
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	205
COMUNE DI FIRENZE	
DETERMINAZIONE 24 settembre 2024, n. 7129	
Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - NEXT GENERATION EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Aree ricadenti nel Comune di Firenze (Ditte n. 11/A, n. 11/B e n. 12) - DECRETO DI ESPROPRIO - Repertorio n. 65839.	
.....	205
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	207
COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)	
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.	
.....	207
COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)	
Avviso di adozione del Piano di Recupero di un immobile ubicato in Loc. Castello.	
.....	208
COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)	
Avviso di adozione della VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (TRIENNIO 2024-2026) - SECONDA VARIAZIONE ALLE DELIBERE DEL C.C. N. 91 DEL 18/12/2023 E N. 21 DEL 15/05/2024 CON EFFETTO DI VARIANTE URBANISTICA.	
.....	209
COMUNE DI LUCCA	
Ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di opera pubblica inerente l'adeguamento dell'intersezione tra via Borgo Giannotti, via Galilei, via di Salicchi e via per Camaione e contestuale variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente e adeguamento del Piano Operativo adottato.	
.....	210

Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 238 della LR 65/2014 per la previsione e realizzazione di opere pubbliche, finalizzata alla riqualificazione dell'area ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia e alla realizzazione di una piazza a Ponte a Moriano (Programma regionale FESR 2021-2027).	211
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
VARIANTE NORMATIVA AL PIANO DI RECUPERO DENOMINATO AREC.2.01 - INSEDIAMENTO INDUSTRIALE NUOVO PIGNONE - DI CUI ALL'ALLEGATO A5 ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.	212
COMUNE DI MONTALCINO (Siena)	
AVVISO DI ADOZIONE PAPMAA/PA PRESENTATO DALL'AZIENDA VILLA LE PRATA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA.	213
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)	
PIANO ATTUATIVO PER REALIZZAZIONE MEDIA STRUTTURA DI VENDITA ATTIVITA' ALIMENTARE ZONA DT MSS11 - VIA ARETINA IMMOBILIARE COCCI S.R.L.	214
VARIANTE AL R.U. E AL P.S CON CONTESTUALE PIANO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE MEDIA STRUTTURA DI VENDITA - VIA DELLA STAZIONE - ELLEZETA S.R.L., RAPPR. ZUFOLI GIAMPIERO.	215
PIANO ATTUATIVO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMPARTO "D1 MSS 05" - LOCALITA' GIARDINO - SORGENTI TOSCANI S.R.L. A SOCIO UNICO.	216
PIANO DI RECUPERO PER REALIZZAZIONE N 2 FABBRICATI DI CIVILE ABITAZIONE CON RECUPERO VOLUMETRICO EDIFICI EX AGRICOLI ZONA AR di RU - LOCALITA' FOSSACCIO - CONDOMINIO IL MORO.	217
VARIANTE AL RU E CONTESTUALE PIANO ATTUATIVO CON MODIFICA SCHEDA PEREQUAZIONE SOTTOZONA "F4 MON 03" PER REALIZZAZIONE RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA. - VIA GIACOMO MATTEOTTI - BASAGNI RUGGERO. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione.	218

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE PER INSERIMENTO NUOVA ZONA PRODUTTIVA E MODIFICA COMPARTO ARTIGIANALE- VIA DELLA MACINE - ROSSI MAURO, FUTURA IMMOBILIARE S.R.L., RAPPR. FERRARO SONIA, PAPINI VILMA, PACI TOMMASO e PAPINI LUCIA.	219
PIANO ATTUATIVO AREA DI TRASFORMAZIONE "C0 MSS 01" E RETTIFICA ERRORI CARTOGRAFICI ART 21 LR 65/14 LOCALITA' PRIORIA - TOMMY S.R.L.S.. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione ai sensi art 111 L.R. 65/14.	220
PIANO DI RECUPERO VALORIZZAZIONE COMPLESSO EDILIZIO RESIDENZIALE - LOCALITA' PIANALI 58 - AGNELLI MATTEO e DONATI VALENTINA. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione ai sensi art 111 L.R. 65/14.	221
VARIANTE REGOLAMENTO URBANISTICO PER RIPERIMETRAZIONE COMPLESSO SCHEDATO DI VALORE, SCHEDA N. 374 - LOCALITA' CHIANA ALBERORO 265 - TAVANTI DOMENICO. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione.	222
VARIANTE REGOLAMENTO URBANISTICO REALIZZAZIONE CAMPO FOTOVOLTAICO CON CREAZIONE ZONA D1Alb 01 - VIALE PIERO CALAMANDREI - COLLINE TOSCANE S.P.A.. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione.	223
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)	
Approvazione progetto denominato "INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA SAN PIERO IN MERCATO, NEL CAPOLUOGO, INTERESSATA DA MOVIMENTO FRANOSO (CUP E58H22000530001). APPROVAZIONE PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA AI SENSI ART.6 ALLEGATO I.7 D. LGS. 36/2023" che costituisce contestuale variante urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della LR 65/2014.	224
COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)	
PIANO OPERATIVO COMUNALE - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014.	225
COMUNE DI PISA	

Scheda norma n. 12.1 - Parco via Pietrasantina - adozione piano attuativo - comparto n. 2 - Centro Sportivo, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014 e contestuale adozione, ai sensi dell'art. 8 - comma 6 della L.R. n. 10/2010 del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

226

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (Siena)

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DEGLI ARTT. 19 e 23 BIS DELLA L.R.T. N. 65/2014 E S.M.I., CON CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA, DELLO STUDIO DI INCIDENZA E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 8 C. 6 E 24 DELLA L.R.T. N. 10/2010.

228

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

230

Avviso di Adozione Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per cambiodestinazione duso da "Verde Urbano - Vu" a "Attrezzature pubbliche, di interesse collettivo e diservizio - Fm.

233

AVVISI DI RETTIFICA 234

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni 235

DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 1036

Approvazione Piano attività ARPAT 2024 - 2026 (pubblicata sul B.U. n. 39 del 25.9.2024, parte seconda).

235

AVVISI ANNULLAMENTO 236

CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni RISOLUZIONE 11 settembre 2024, n. 366 Approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'11 settembre 2024, collegata all'informativa preliminare ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 13, relativa al piano forestale regionale (PFR) 2025 - 2029. - Ordini del giorno ORDINE DEL GIORNO 11 settembre 2024, n. 775 Tavolo di confronto con il Governo e le istituzioni competenti rispetto alla gestione del demanio dello Stato. ORDINE DEL GIORNO 11 settembre 2024, n. 776 Snellire le pratiche burocratiche per le aziende forestali. ORDINE DEL GIORNO 11 settembre 2024, n. 777 Favorire la possibilità di raccolta della legna morta da parte di privati nelle proprietà pubbliche demaniali. (Pubblicati sul B.U. n. 39 del 25.9.2024, parte seconda).

237

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni 238

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 5 settembre 2024, n. 6636

Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica ex Caserma Lupi di Toscana - (Studentato) - scadenza pubblica utilità 29 dicembre 2031 - Comunicazione ai sensi degli artt. 14 e 24 del D.P.R. n. 327/2001. (0994). (Pubblicata sul B.U. n. 40 del 2.10.2024, parte seconda).

..... 238

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 248 al B.U. n. 41 del 09/10/2024****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 21340 - 21342 - 21349 - 21356 - 21365 - 21380 - 21381 - 21384 - 21387 - 21389 - 21391 - 21394 - 21401 - 21405 - 21419 - 21449 - 21451 - 21479 - 21530 - 21547 - 21558 - 21560 - 21562 - 21575 - 21596 - 21615 - 21623 - 21665 - 21672 - 21693 - 21696 - 21703 - 21705 - 21710 - 21714 - 21742 - 21750 - 21751 - 21807 - 21812 - 21819 - 21842 - 21844 - 21845 - 21846 - 21860 - 21864 - 21866 - 21868 - 21877 - 21884 - 21888 - 21909 - 21923 - 21925 - 21926 - 21927 - 21929 - 21941 - 21942 - 21943 - 21944 - 21946 - 21952 - 21957 - 21958 - 21968 - 21983 - 22006 - 22011 - 22013 - 22014 - 22019 - 22042 - 22046 - 22047 - 22055 - 22058 - 22074 - 22076 - 22077 - 22079 - 22095 - 22099 - 22108 - 22109 - 22111 - 22117.

Supplemento n. 249 al B.U. n. 41 del 09/10/2024**CONSIGLIO REGIONALE - Dirigenza-Decreti****CONSIGLIO REGIONALE - Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale**

DECRETO del 30 settembre 2024, n. 868

Assetto organizzativo posizioni di Elevata Qualificazione presso il Consiglio regionale con decorrenza dal 1 novembre 2024.

DECRETO del 7 ottobre 2024, n. 899

Errata-corrige rettifica errore materiale su due schede di Elevata Qualificazione di cui al decreto del segretario generale n. 868/2024 riguardante l'assetto delle posizioni di elevata qualificazione del Consiglio regionale.

Supplemento n. 250 al B.U. n. 41 del 09/10/2024**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 30 settembre 2024, n. 1050

Variatione al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE del 30 settembre 2024, n. 1051

Variatione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE del 30 settembre 2024, n. 1052

Variatione al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

Supplemento n. 251 al B.U. n. 41 del 09/10/2024**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE del 30 settembre 2024, n. 1054

Regolamento (UE) 2021/1057 - Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027, versione IV. Riprogrammazione PR.

Supplemento n. 252 al B.U. n. 41 del 09/10/2024**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati****REGIONE TOSCANA - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari**

Domanda presentata dal Consorzio Vino Toscana per la modifica Unionale e Ordinaria del disciplinare di produzione del vino a IGT "Toscano" o "Toscana".

Supplemento n. 253 al B.U. n. 41 del 09/10/2024**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)**

Statuto

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 19 settembre 2024, n. 89**Oggetto: Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) – Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Carrara 2030, con sede a Carrara.***Sono presenti*

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consiglieri segretari questori

MARCO STELLA

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, ed iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 17 settembre 2024, prot. 11997/1.17.7, successivamente integrata il 18 settembre 2024, prot. 12112/1.17.7, con la quale l'Associazione Carrara 2030, con sede a Carrara, Largo XXV Aprile, n. 8, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Sviluppo economico e rurale" e "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione dell'Associazione Carrara 2030, con sede a Carrara, ai settori "Sviluppo economico e rurale" e "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture";

A voti unanimi;

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, l'Associazione Carrara 2030, con sede a Carrara, ai settori di interesse richiesti: "Sviluppo economico e rurale" e "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 19 settembre 2024, n. 90**Oggetto: Linee di indirizzo per il programma attività per il triennio 2025-2026-2027 della Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale.**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consiglieri segretari questori
	MARCO STELLA	
	FEDERICA FRATONI	Consiglieri segretari
	DIEGO PETRUCCI	

Il Vicepresidente Marco Casucci non partecipa al voto

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Richiamato:

- l'articolo 4, comma 1, lettera b) dello Statuto della Regione Toscana che riconosce, fra le proprie finalità, la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione;
- la legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni);
- la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Premesso che tra le attività proprie del Consiglio regionale vi sono le diverse azioni di comunicazione volte a favorire l'accesso dei cittadini alle informazioni utili in riferimento non soltanto all'attività legislativa dell'Ente, ma anche a tutti i numerosi interventi promossi dal Consiglio regionale, sia sotto il profilo dell'attività di rappresentanza che in riferimento alle proposte di sostegno e valorizzazione delle specificità toscane;

Considerato che, a seguito della pandemia si sono incrementate le esigenze di implementazione dei canali di comunicazione esistenti e di arricchimento delle opportunità dei percorsi rivolti ai cittadini, con particolare riguardo all'attivazione di infrastrutture che consentano di esercitare tutti i diritti di accesso anche da remoto;

Vista l'opportunità di proseguire con gli interventi di aggiornamento ed implementazione del sistema di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale;

Considerato che Fondazione Sistema Toscana per effetto della legge regionale 9 agosto 2016, n. 59 (Fondazione Sistema Toscana modifiche alla l.r. 21/2010), opera per Regione Toscana secondo le modalità dell'house providing, in regime di controllo analogo, e sviluppa attività relative alla comunicazione digitale;

Vista la legge regionale 13 novembre 2018, n. 61 (Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010) che, all'articolo 1, dispone che la Fondazione Sistema Toscana, nel quadro dell'ordinamento regionale, opera secondo le modalità dell'in house providing per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione indicate alle lettere da a) ad e) come di seguito elencate:

- a) sviluppo delle tecnologie digitali per la valorizzazione dei beni, la promozione delle attività culturali della Toscana e della società dell'informazione e della conoscenza;
- b) promozione dell'integrazione fra offerta culturale e offerta turistica;
- c) promozione della diffusione del cinema di qualità, delle opere, dei materiali e dei prodotti audiovisivi e multimediali realizzati e conservati per la fruizione da parte del pubblico;
- d) sostegno alla localizzazione in Toscana di produzioni televisive, cinematografiche e multimediali di qualità;
- e) la promozione e la valorizzazione dell'identità toscana;

Considerato che l'articolo 3 della citata l.r. 61/2018 prevede che:

- la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno precedente a quello di riferimento, definisce gli indirizzi per il programma di attività della Fondazione Sistema Toscana;
- la Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, approva il programma di attività e il bilancio di previsione, previo parere della competente commissione consiliare, che si esprime entro quindici giorni dal ricevimento, termine decorso il quale la Giunta regionale può prescindere dal parere;

Considerato che il Consiglio regionale dal 2021 si avvale del supporto di Fondazione Sistema Toscana nell'attività di comunicazione istituzionale secondo quanto previsto dalla l.r. 61/2018;

Ritenuto, coerentemente alle previsioni del bilancio 2025-2026-2027, di avvalersi anche per l'anno 2025 del supporto per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale di Fondazione Sistema Toscana, ente che opera secondo le modalità dell'in house providing, in regime di controllo analogo, ai sensi della l.r. 61/2018;

Ritenuto di formulare le linee di indirizzo per il programma di attività della Fondazione Sistema Toscana riguardante il Consiglio regionale, allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sulla cui base Fondazione Sistema Toscana elaborerà la proposta di programma attività 2025-2026-2027;

Ritenuto di stabilire che, per far fronte a tali interventi di digitalizzazione e comunicazione, le risorse disponibili in bilancio per l'anno 2025 sono pari ad un massimo di euro 135.000,00, così come per le annualità successive 2026 e 2027;

A voti unanimi,

delibera

1. di approvare le linee di indirizzo per il programma di attività della Fondazione Sistema Toscana riguardante il Consiglio regionale, secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto, sulla cui base Fondazione Sistema Toscana elaborerà la proposta di programma delle attività per il triennio 2025-2026-2027;
2. di trasmettere le linee di indirizzo di cui al punto 1) ai competenti uffici della Giunta regionale;
3. di stanziare un budget di risorse pari all'importo massimo di euro 135.000,00, al fine di realizzare gli interventi di aggiornamento ed implementazione delle attività di digitalizzazione e comunicazione istituzionale del Consiglio regionale per l'anno 2025, così come per le annualità successive 2026 e 2027;
4. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei necessari atti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Allegato A

Linee guida per comunicazione integrata con Fondazione Sistema Toscana per il triennio 2025-2026-2027

Dal 2021 il Consiglio regionale della Toscana è supportato da Fondazione Sistema Toscana nell'attività di comunicazione istituzionale secondo quanto previsto dalla legge regionale 61/2018.

Tra le attività già realizzate da Fondazione Sistema Toscana si evidenzia un importante lavoro di gestione e implementazione della comunicazione digitale attraverso i social network del Consiglio regionale anche attraverso la creazione e lo sviluppo del profilo Instagram oltre alla implementazione della pagina Facebook con il costante aumento della produzione e diffusione dei contenuti.

La gestione della comunicazione sui social è stata realizzata anche grazie alla realizzazione di grafiche coordinate e prodotti multimediali audio/video/foto realizzati sia all'interno delle sedi istituzionali che sul territorio.

La strategia comunicativa ha trovato piena attuazione anche nel portale inConsiglio che raccoglie, in modo innovativo e attraverso diversi format, il materiale informativo e comunicativo prodotto dai diversi attori, fornendo una comunicazione integrata e crossmediale.

Esempi di questa strategia, oltre al racconto quotidiano del lavoro del Consiglio, sono, tra gli altri, la Festa della Toscana, il progetto "Fai contare la cultura. Toscana creativa 2030", e il progetto "Rigenerazione Toscana".

La migliore visibilità e il maggiore coinvolgimento degli utenti/cittadini confermano la necessità di proseguire la linea sinergica dei diversi interventi di comunicazione attraverso il supporto all'attività di comunicazione istituzionale e digitale e a quella di produzione e diffusione di materiale multimediale.

Le attività a supporto del Consiglio regionale per gli anni 2025-2026-2027 si articoleranno nelle seguenti aree di intervento, tenendo sempre presente la necessità di offrire un'informazione plurale e in linea con la necessità di tutelare la rappresentatività di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale:

1. Copertura e valorizzazione delle iniziative, dei progetti e degli eventi supportati e organizzati dal Consiglio regionale, mediante lo sviluppo di una organica sinergia informativa tra i canali web/social gestiti dalla Fondazione (es. intoscana e VisitTuscany) e gli uffici che presidiano la comunicazione del Consiglio regionale.
2. Aggiornamento e creazione di contenuti del nuovo portale della comunicazione inConsiglio ed eventuale sviluppo di nuove piattaforme web dedicate a tematiche di particolare interesse.
3. Produzione e diffusione di materiale multimediale (foto/video) relativo a tutte le iniziative istituzionali dell'ente.
4. Supporto alla realizzazione di campagne tematiche: ideazione e realizzazione di materiale grafico e altri prodotti per la comunicazione.
5. Ulteriore implementazione delle attività di comunicazione digitale attraverso i canali social del Consiglio.
6. Realizzazione di materiale fotografico prodotto nel corso delle iniziative e contestuale messa a disposizione per gli uffici che presidiano la comunicazione.

Sarà inoltre valutata la possibilità di allargare ulteriormente la presenza del Consiglio Regionale della Toscana sulle nuove piattaforme digitali di comunicazione attraverso interventi quali, ad esempio:

1. Supporto per la comunicazione digitale degli organismi istituzionali del Consiglio (es. Autorità per la partecipazione, Garanti ecc.).
2. Creazione di nuovi format comunicativi (es. podcast, dirette social, live streaming)
3. Creazione di profili del Consiglio regionale su altri social e utilizzo di altri canali (es. Telegram, WhatsApp) per la diffusione delle notizie e dei contenuti

Le attività poste in essere e i risultati conseguiti su ciascun canale utilizzato dovranno essere rendicontati annualmente attraverso apposita relazione al fine di valutare il grado di coinvolgimento dei cittadini e la bontà del rapporto spesa/benefici.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Terza Commissione
Sanità e politiche sociali

Mozione: n. 1614 approvata nella seduta del 19 settembre 2024

Oggetto: Sulla estensione dello screening mammografico periodico tramite unità mobile di controllo anche presso l'isola del Giglio.

La Terza Commissione consiliare

Preso atto che la nostra Regione svolge uno screening mammografico gratuito per le donne di età compresa tra i 45 e i 74 anni, tramite il test della mammografia, cioè una radiografia delle mammelle;

Considerato che la Regione Toscana è stata tra le poche Regioni d'Italia che – giustamente – di recente ha allargato la fascia di età a cui è rivolto lo screening mammografico gratuito, estendendolo appunto anche alle donne tra i 45 e i 74 anni;

Evidenziato che però solo alle donne di età inferiore ai 50 anni viene offerta la mammografia annuale, mentre a quelle sopra ai 50 anni il controllo è garantito ogni 2 anni;

Ricordata l'importanza della prevenzione in tutte le patologie e ancor più nelle patologie oncologiche, con lo scopo di individuare precocemente la presenza di alterazioni che possono essere di natura tumorale;

Considerato che, dai dati del Registro Tumori Toscano, si evince che il tumore alla mammella risulta essere uno dei più frequenti;

Verificato che le donne tra i 45 e i 49 anni sono invitate per lettera a partecipare allo screening mammografico, attraverso l'effettuazione di un esame, ogni anno e a titolo gratuito, e che il programma di screening riguarda anche altri tipi di tumori come quello della cervice uterina e del colon retto;

Visto che in queste settimane l'unità mobile di controllo dello screening mammografico sarà a Portoferraio con l'obiettivo di eseguire l'esame a tutte le donne residenti sull'isola che si presenteranno a Portoferraio presso l'unità mobile;

Considerato che tra le isole che compongono l'arcipelago toscano, l'isola del Giglio presenta una popolazione di circa 1500 residenti, di cui poco meno della metà donne;

Preso atto che gli indici demografici, secondo i dati Istat, indicano per l'isola del Giglio una popolazione con una età media di circa 53 anni;

Ricordata l'importanza degli screening mammografici effettuati periodicamente;

Tutto ciò considerato

Impegna la Giunta regionale

ad estendere, anche presso l'isola del Giglio, con cadenza periodica per le donne residenti sull'isola, l'attuazione dello screening mammografico a carico del servizio sanitario regionale, effettuato tramite unità mobile di controllo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Enrico Sostegni

LA VICEPRESIDENTE
SEGRETARIO
Donatella Spadi



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 129 del 30 settembre 2024

Oggetto:

Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 1 ottobre 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

“1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”;

Preso atto che per il giorno 30 settembre 2024, in prima convocazione, e per il giorno 1 ottobre 2024, in seconda convocazione, è stata convocata un'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l.;

Considerato che il 1 ottobre 2024 il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 1 ottobre 2024, in seconda convocazione;

D E C R E T A

L'Assessore regionale all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. convocata per il giorno 1 ottobre 2024, in seconda convocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 130 del 30 settembre 2024

Oggetto:

Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 30 settembre 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1212/2021 e sottoscritto in data 14 febbraio 2022 da Regione Toscana ed altri soci della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Visti in particolare gli articoli 5 e 6 del Patto parasociale, che istituiscono il Comitato del Sindacato quale organo del sindacato di voto, stabilendo che sia composto dai legali rappresentanti delle Parti ovvero dalle persone da essi delegate;

Preso atto che per il giorno 30 settembre 2024 è stato convocato il Comitato del Sindacato sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che il Comitato del Sindacato è un organo di natura assembleare e che mediante il patto parasociale sopra menzionato la Regione Toscana esercita le proprie prerogative di socio della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, relativo all’esercizio delle prerogative di socio nelle società;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l’assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l’Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 30 settembre 2024;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell’Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale” e, in caso di impedimento di quest’ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima”;

DECRETA

- l’Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 30 settembre 2024;

- in caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare al Comitato del Sindacato sopracitato, convocato per il giorno 30 settembre 2024;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Francesca Barucci, è delegata a partecipare al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 dellal.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 131 del 30 settembre 2024

Oggetto:

Rideterminazione della durata del mandato commissariale relativo alle attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS).

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Struttura Proponente: **SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001 n. 53 (disciplina dei commissari nominati dalla Regione);

Visto il regolamento di attuazione della l.r. n. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Visto il d.p.g.r. n. 163 del 27/10/2014 che nomina il commissario ad acta, per la Provincia di Massa Carrara, per le attività connesse alla realizzazione degli interventi di :

- Sistemazione del ramo di Colonnata del Torr. Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sez.131 e 141 (I° lotto) - finanziato per euro 548.000,00;
- Sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque - finanziato per euro 1.475.000,00;

Visto il d.p.g.r. n. 215 del 30/12/2014 con il quale è stato integrato, il d.p.g.r. n. 163/2014 per gli aspetti concernenti la nomina di consulenti e collaboratori del commissario;

Visto il d.p.g.r. n. 186 del 29/10/2015 con il quale è stato rideterminato il contenuto e la durata del mandato commissariale suddetto prevedendone la conclusione entro il 31 dicembre 2016;

Vista la d.g.r. n. 1301 del 29/12/2015 con la quale sono state trasferite alla competenza regionale le opere già commissariate con i sopra citati d.p.g.r., prevedendo che il commissario medesimo continui il suo mandato in nome e per conto della Regione, ai sensi del comma 9 dell'articolo 10 della l.r. n. 22/2015;

Visto il d.p.g.r. n. 198 del 29/12/2016 che prevede la scadenza del mandato per l'esecuzione delle attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS), al 31 dicembre 2018 e la scadenza del mandato per l'esecuzione delle attività connesse all'intervento denominato "Sistemazione del ramo di Colonnata del Torr. Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sez.131 e 141 (I° lotto)" in Comune di Carrara (MS), al 31 marzo 2018;

Visto il d.p.g.r. n. 205 del 19/12/2018 con il quale è stata rideterminata la durata dell'incarico commissariale relativamente alle attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS), prevedendone la conclusione entro il 30 giugno 2021;

Visto il d.p.g.r. n. 166 del 30/06/2021 con il quale è stata rideterminata la durata dell'incarico commissariale per le attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS), prevedendone la conclusione entro il 30 giugno 2022;

Visto il d.p.g.r. n. 232 del 27/12/2023 con il quale è stata rideterminata la durata dell'incarico commissariale per le attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS), prevedendone la conclusione entro il 30 settembre 2024;

Visto l'articolo 6 comma 2 lett. b) della l.r. n. 53/2001 in base al quale l'organo che ha provveduto alla nomina del commissario ha facoltà di rideterminare il contenuto e la durata del mandato commissariale;

Viste le relazioni relative alle attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS), descritte ai punti precedenti trasmesse dal Commissario ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.p.g.r. n. 49/R/2009, agli atti del Settore;

Preso atto che, come risulta dall'ultima relazione di cui al prot. n. 0484185 del 10/09/2024, il Commissario ha evidenziato che, oltre alle diverse problematiche sopraggiunte durante l'esecuzione dei lavori, come meglio esplicitate dagli atti di rideterminazione del mandato commissariale sopra citati, tutte affrontate con la predisposizione ed approvazione di n. 2 perizie di variante (decreti n.ri 16264 del 12/07/2023 e 26191 del 01/12/2024) sono stati accumulati ulteriori gravi ritardi sulle lavorazioni addebitabili unicamente all'imperizia dell'Appaltatore, come ampiamente dimostrato dagli ordini di servizio, nonché dall'ulteriore corposa documentazione prodotta dal Direttore dei Lavori e dal Coordinatore della Sicurezza in Fase di Esecuzione, agli atti di ufficio;

Considerato altresì che sempre dalla medesima relazione del Commissario sopra citata si evince che l'Appaltatore non solo non ottempera prontamente a quanto disposto dai diversi Ordini di Servizio sopra richiamati, ma non assicura in maniera continuativa la presenza di maestranze ed attrezzature idonee alla conduzione dei lavori, non fornisce alla Stazione Appaltante un cronoprogramma aggiornato;

Dato atto che la nuova data di fine lavori (da verificare a seguito di precisa contabilità) fissata al 16/08/2024 è stata ampiamente superata e che pertanto la Ditta è soggetta all'applicazione delle penali previste dal contratto;

Preso atto che:

- con nota del 10/09/2024 (prot. n. 0484185) il Commissario, in qualità di Dirigente Responsabile del contratto, a seguito delle circostanze sopra descritte, propone di risoluzione del contratto di appalto di cui in oggetto;

- con nota del 10/09/2024 (prot. n. 0498652) il 19/09/2024 il RUP dell'intervento, tenuto conto della concorde volontà espressa dal D.R.C. con nota suddetta, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016 comunica all'Appaltatore la volontà di risolvere il contratto di appalto per grave inadempimento ad esso addebitabile attivando tutte le conseguenti attività previste dalla normativa vigente;

Preso atto altresì, per quanto sopra esposto, della richiesta da parte del Commissario di una ulteriore rideterminazione della fine del mandato atta a seguire la fase di risoluzione del contratto e di quanto previsto dalla normativa, oltre alla data del 30 settembre 2024 fissata con il d.p.g.r. n. 232/2023;

Considerato che l'eventuale sostituzione del Commissario con altro centro di costo nella gestione tecnico-amministrativa degli adempimenti necessari alla risoluzione del contratto suddetta comporterebbe un notevole aggravio delle attività connesse;

Ritenuto, pertanto di rideterminare la durata del mandato commissariale di cui ai d.p.g.r. n. 232/2023 relativamente alle attività inerenti la sistemazione del ramo di Torano del Torr. Carrione, come segue :

Torrente Carrione – ramo di Torano

denominazione dell'intervento : “Intervento di sistemazione del ramo di Torano, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque, in Comune di Carrara (MS) “

- avvio del procedimento per la risoluzione del contratto eventualmente entro fine di settembre 2024, procedure per la messa in sicurezza del cantiere, stato di consistenza, calcolo delle penali e danni, entro 31/12/2024;
- individuazione nuova ditta appaltatrice/scorrimento graduatoria entro 31/03/2025;
- ultimazione dei lavori entro 31/08/2025;
- collaudo entro il 30/10/2025;
- approvazione atti finali e fine commissariamento entro il 31/12/2025.

Ritenuto, pertanto, di stabilire il nuovo termine del 31/12/2025 per la conclusione di tutte le attività suddette connesse all'intervento denominato “Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque”, in Comune di Carrara (MS);

Preso atto che il Commissario ha dichiarato che nulla è cambiato in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi, all'acquisizione delle autorizzazioni previste dall'articolo 4, comma 4, del regolamento n. 49/R/2009 e alla veridicità delle dichiarazioni del soggetto interessato;

Ritenuto che al Commissario spetta il rimborso delle spese sostenute a norma dell'articolo 10, comma 2, della l.r. n. 53/2001, nella misura stabilita dall'art. 7, comma 12, del regolamento n. 49/R/2009;

Disposto che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione “Difesa del suolo e protezione civile” una relazione con cadenza trimestrale sulle attività svolte per l'espletamento dell'incarico e le eventuali cause ostative che ne impediscono la conclusione;

Disposto che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione “Difesa del suolo e protezione civile” una relazione finale al termine del mandato, prevista dall'articolo 8, comma 10, della l.r. n. 53/2001;

Ritenuto di non riconoscere al Commissario alcuna indennità forfettaria;

Richiamati gli effetti e gli obblighi che, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. n. 53/2001, derivano dalla nomina del Commissario;

Dato atto che per quanto non espressamente previsto nel presente atto trovano applicazione le disposizioni di cui ai d.p.g.r. n. 163/2014, d.p.g.r. n. 15/2014, d.p.g.r. n. 186/2015, d.p.g.r. n. 198/2016, d.p.g.r. n. 205/2018, d.p.g.r. n. 166/2021, d.p.g.r. n. 123/2022 e d.p.g.r. n. 232/2023;

Dato atto che per quanto non espressamente previsto nel presente atto trova applicazione la disciplina di cui alla l.r. n. 53/2001 e al relativo regolamento di attuazione n. 49/R/2009;

DECRETA

1. di rideterminare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) della l.r. n. 53/2001, la durata del mandato commissariale già attribuito al Commissario di cui al d.p.g.r. n. 163 del 27/10/2014 relativamente alla conclusione delle attività connesse all'intervento denominato "Lavori di Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", in Comune di Carrara (MS), come segue :

Torrente Carrione – ramo di Torano

denominazione dell'intervento : "Intervento di sistemazione del ramo di Torano, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque, in Comune di Carrara (MS)"

- avvio del procedimento per la risoluzione del contratto eventualmente entro fine di settembre 2024, procedure per la messa in sicurezza del cantiere, stato di consistenza, calcolo delle penali e danni, entro 31/12/2024;
 - individuazione nuova ditta appaltatrice/scorrimiento graduatoria entro 31/03/2025;
 - ultimazione dei lavori entro 31/08/2025;
 - collaudo entro il 30/10/2025;
 - approvazione atti finali e fine commissariamento entro il 31/12/2025;
2. di stabilire che il Commissario provveda ad espletare le suddette attività entro il termine del 31/12/2025;
 3. di non riconoscere al Commissario alcuna indennità forfettaria;
 4. di stabilire che al Commissario spetta il rimborso delle spese sostenute, a norma dell'art. 10, comma 2, della l.r. n. 53/2001, nella misura stabilita dall'art. 7, comma 12, del d.p.g.r. n. 49/2009;
 5. di stabilire che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" una relazione con cadenza trimestrale sulle attività svolte per l'espletamento dell'incarico e le eventuali cause ostative che ne impediscono la conclusione;
 6. di stabilire che il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" una relazione finale al termine del mandato, prevista dall'articolo 8, comma 10, della l.r. n. 53/2001;
 7. di richiamare gli effetti e gli obblighi che ai sensi dell'articolo 7 della l.r. n. 53/2001 derivano dalla nomina del Commissario;
 8. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente atto, trovano applicazione le disposizioni di cui ai d.p.g.r. n.ri 163/2014, 15/2014, 186/2015, 198/2016, 205/2018, 166/2021, 123/2022 e 232/2023;
 9. di stabilire che per quanto non espressamente previsto nel presente atto trova applicazione la disciplina di cui alla l.r. n. 53/2001 e al relativo regolamento di attuazione n. 49/R/2009;

Il presente atto è partecipato al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della l.r. 53/2001 e trasmesso per posta elettronica certificata al Commissario Ing. Antonio Cinelli;

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Dirigente Responsabile
Enzo Di Carlo

Il Direttore
Giovanni Massini



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 132 del 03 ottobre 2024

Oggetto:

Costituzione del Comitato di indirizzo e verifica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer IRCCS.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419);

Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3);

Visto il decreto del Ministro della salute del 2 agosto 2022, con il quale l'Azienda ospedaliero-universitaria Meyer ha ottenuto il riconoscimento di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS);

Vista l'intesa del 1 luglio 2004 recante "Organizzazione, gestione e funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni", ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 288/2003;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) ed in particolare l'articolo 50 quinquies, in base al quale:

"(...) 2. Il consiglio di indirizzo e verifica è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è composto da cinque membri, tre individuati direttamente dal Presidente e due designati dal Ministro della salute. L'atto di nomina indica a quale dei tre componenti individuati dalla Regione compete la presidenza del consiglio.

3. Negli IRCCS provenienti dalla trasformazione di aziende ospedaliero-universitarie uno dei componenti regionali è nominato su proposta dell'Università degli studi interessata; i componenti del consiglio di indirizzo e verifica devono essere scelti tra soggetti di provata competenza ed onorabilità, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 6, comma 1 bis, del d.lgs. 288/2003, e durano in carica cinque anni.

4. Ai componenti del consiglio di indirizzo e verifica è attribuita una indennità pari al cinque per cento degli emolumenti del direttore generale dell'IRCCS. Agli stessi spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute nei limiti e secondo quanto previsto dalla normativa vigente per i dirigenti del servizio sanitario nazionale."

Visto inoltre l'articolo 142 terdecies della l.r. 40/2005, che detta le disposizioni transitorie per il passaggio dell'Azienda ospedaliero-universitaria Meyer a "Azienda ospedaliera universitaria Meyer IRCCS";

Visto l'articolo 6, comma 1 bis, del d.lgs. 288/2003, in base al quale tutti i componenti degli organi di governo degli IRCCS devono essere in possesso di un diploma di laurea di cui all'ordinamento previgente al decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509, ovvero laurea specialistica o magistrale e di comprovata esperienza e competenza in campo amministrativo, economico, finanziario, medico o biomedico, assicurando l'assenza di conflitti d'interesse;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 7, in base al quale la nomina dei due membri individuati direttamente dal Presidente della Giunta regionale deve essere preceduta dalla pubblicazione di apposito avviso pubblico per la proposta di candidature;

- l'articolo 7, comma 1, lett. a), in base al quale la nomina del membro proposto dall'Università degli Studi interessata, in quanto successiva a designazione vincolante del soggetto avente titolo, non deve essere preceduta dalla pubblicazione di apposito avviso per la proposta di candidature;

- l'articolo 4, commi 1 e 2, in base al quale la nomina dei membri individuati direttamente dal Presidente della Giunta regionale deve essere effettuata, ai sensi dello Statuto, previo controllo da parte del Consiglio regionale;

Visto l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la carica di Membro/Presidente del Consiglio di indirizzo dell'Azienda ospedaliera universitaria Meyer IRCCS, pubblicato sul Burt n. 38 del 20 settembre 2023;

Ritenuti non pienamente idonei a ricoprire il ruolo in questione i soggetti che hanno presentato la propria candidatura entro i termini dell'avviso pubblico;

Ritenuto, pertanto, opportuno acquisire direttamente ulteriori curricula, che sono stati attentamente valutati in ordine al possesso dei requisiti previsti dal d.lgs. 288/2003;

Ritenuto, a seguito di tali valutazioni, di individuare quali membri del Consiglio di indirizzo e verifica dell'AOU Meyer IRCCS gli avvocati Annalisa Parenti e Francesco Giani;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 dai soggetti sopra indicati, con le quali questi ultimi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato, inoltre, che l'Avv. Annalisa Parenti risulta attualmente titolare di altro incarico retribuito con gettone superiore a € 30,00 a seduta giornaliera conferito da Regione Toscana ai sensi della l.r. 5/2008;

Visto il comma 4 dell'art. 13 della l.r. 5/2008, in base al quale, nel caso in cui una nuova nomina o designazione sia conferita a un soggetto che incorre nei divieti di cumulo, lo stesso deve formalizzare le dimissioni dall'incarico rivestito entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento di nomina o designazione, pena la dichiarazione di decadenza dalla nuova nomina o designazione;

Vista la nota del 21 marzo 2024, con la quale la Rettrice dell'Università di Firenze ha proposto come membro del Consiglio di indirizzo e verifica dell'AOU Meyer IRCCS il Prof. Alberto Tesi;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal Prof. Alberto Tesi ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali quest'ultimo, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che per il Prof. Alberto Tesi, dipendente dell'Università di Firenze e designato dallo stesso ente, si considerano assolti gli obblighi in materia di conferimento di incarichi extraimpiego di cui all'art. 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Ritenuto di individuare il Prof. Alberto Tesi quale Presidente del Consiglio di indirizzo e verifica dell'AOU Meyer IRCCS;

Effettuata in data 16 aprile 2024 motivata comunicazione al Consiglio regionale, ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto regionale e ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 5/2008, in ordine alle presenti nomine ed ai relativi criteri di scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della III Commissione consiliare;

Considerato, come da nota del Consiglio regionale dell'8 maggio 2024, che la suddetta Commissione, nella seduta del 2 maggio 2024, ha ritenuto di non formulare osservazioni;

Viste le note del Ministro della Salute del 31/05/2024 e del 06/08/2024, con le quali vengono designati quali membri del Consiglio di indirizzo e verifica dell'AOU Meyer IRCCS il Prof. Daniele Pezzati e il Dr. Andrea Saratti;

Vista la nota dell'11 settembre 2024 del Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con la quale viene trasmessa la documentazione necessaria alla nomina dei soggetti designati dal Ministero della Salute;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 dai soggetti sopra indicati, con le quali questi ultimi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Considerato che per il Prof. Daniele Pezzati, dipendente dell'Azienda Ospedaliero universitaria Pisana, sono stati assolti gli obblighi di cui all'articolo 53 del D.Lgs. 165/2001 in materia di conferimento di incarichi extraimpiego;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di costituire il Comitato di indirizzo e verifica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer IRCCS, nominando i seguenti soggetti:
 - Prof. Alberto Tesi, designato dall'Università di Firenze, con funzioni di Presidente;
 - Avv. Francesco Giani
 - Avv. Annalisa Parenti
 - Prof. Daniele Pezzati (designato dal Ministero della Salute)
 - Dr. Andrea Saratti (designato dal Ministero della Salute)
- di dare atto che l'Avv. Annalisa Parenti, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, della l.r. 5/2008, dovrà formalizzare le proprie dimissioni dall'incarico retribuito già ricoperto in base a nomina regionale entro dieci giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 134 del 04 ottobre 2024

Oggetto:

Commissione regionale permanente tripartita. Sostituzione componente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed in particolare l’art. 23 che costituisce la Commissione regionale permanente tripartita;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 08 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)” che disciplina la composizione, la durata e la procedura per la nomina della Commissione regionale permanente tripartita;

Visto in particolare l’articolo 96 del sopracitato DPGR 8 agosto 2003 n. 47/R, che stabilisce quanto segue:

“1. La Commissione regionale permanente tripartita, di cui all’articolo 23 della l.r. 32/2002, è composta da:

- a) assessore regionale competente in materia di lavoro e assessore regionale competente in materia di istruzione e formazione;*
- b) sei componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni più rappresentative delle imprese a livello regionale negli ambiti economici indicati dall’articolo 98, comma 1, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;*
- c) sei componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;*
- d) consigliere regionale di parità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della l. 28 novembre 2005, n. 246);*
- e) due consiglieri regionali, senza diritto di voto, designati dal Consiglio, di cui uno in rappresentanza delle minoranze, con voto limitato.*

2. Per la trattazione degli argomenti previsti dall’articolo 23, comma 4, della l.r. 32/2002, la Commissione è integrata da tre componenti effettivi, e relativi supplenti, designati dalle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale individuate ai sensi del presente regolamento.”

Visto il decreto del Direttore della Direzione “Istruzione e Formazione” n. 534 del 15 gennaio 2021 ed i decreti del Direttore della Direzione “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” n. 6252 del 19 aprile 2021 e n. 9696 del 07/06/2021, che determinano le rappresentanze nella Commissione regionale permanente tripartita di cui all’art. 23 della citata l.r. 32/2002;

Visto il proprio precedente decreto n. 182 del 20 luglio 2021 con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale permanente tripartita nominando, tra i componenti di cui all’art. 96, comma 1, lett. c) del DPGR 47/R/2003 il sig. **Ciro Recce**, quale componente effettivo in rappresentanza di CISL Toscana;

Preso atto che il sig. **Ciro Recce** ha presentato le proprie dimissioni da membro della Commissione regionale permanente tripartita in data 5 giugno 2024;

Vista la nota del 27 maggio 2024, integrata con successiva nota del 18 settembre 2024, della Direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro con la quale viene trasmessa la richiesta di CISL Toscana di procedere alla sostituzione del sig. **Ciro Recce** con il sig. **Mattia Pirulli**, come nuovo rappresentante indicato da CISL Toscana;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare l’articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale la nomina dei membri di cui all’art. 96, comma 1, lett. c), del DPGR 47R/2003, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Visto l’articolo 23, comma 4 bis, della legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 sopracitata, che stabilisce che non si applichino alla Commissione regionale permanente tripartita le limitazioni all’esercizio degli incarichi di cui all’articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi dell’articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale il designato, oltre ad accettare l’incarico attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che, ai sensi dell’art 17 della l.r. 5/2008, la presente nomina ha validità per la durata residua del mandato della Commissione regionale permanente tripartita, costituita con Decreto del 20 luglio 2021, n. 182;

Preso atto che per l’incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l’erogazione di alcun compenso;

Visto l’articolo 34 dello Statuto regionale;

D E C R E T A

di nominare nella Commissione regionale permanente tripartita, il sig. Mattia Pirulli quale componente effettivo di cui all’art. 96, comma 1, lett. c), del DPGR 47R/2003 in rappresentanza di di CISL Toscana, in sostituzione del sig. Ciro Recce.

La nomina in questione avrà durata fino alla scadenza dell’organismo costituito con DPGR del 20 luglio 2021, n. 182.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 12)

Delibera N 1056 del 30/09/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Daniele VISCONTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) 2021/2115 - PSP 2023-2027, Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027, Scheda Intervento SRA16-ACA16 "Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma", Sotto-Intervento SRA16-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione": disposizioni specifiche per l'attuazione del suddetto Sotto-Intervento di competenza di Terre Regionali Toscane.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Linee prioritari di intervento per SRA16.a
B	Si	Disposizioni specifiche per l'attuazione di SRA16.a

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

- A* *Linee prioritari di intervento per SRA16.a*
d0085b24b0c2419b0268d136808753978c67f9e8303e82ede1c6280b86f743
- B* *Disposizioni specifiche per l'attuazione di SRA16.a*
be50c5f28de42fb7557860186a276d493ea5c99fb9417cfeae6fb7c8ca4e3eb1

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024) approvata con deliberazione di Consiglio Regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 8 " Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità";

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022 e ss.mm.ii, che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale;

Considerato che, per quanto riguarda lo sviluppo rurale (Feasr), così come previsto dal Regolamento (Ue) n. 2021/2115, il PSP Italia 2023-2027 include interventi regionalizzati;

Preso atto che il PSP contiene le schede relative agli interventi che le Regioni e le Province Autonome possono attivare sul proprio territorio e che dette schede includono alcune specificità regionali;

Dato atto che così come previsto nel paragrafo 7.1 del PSP Italia 2023-2027, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale approvato con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1534 del 27 dicembre 2022: "Reg. UE 2021/2115 Feasr - Piano Strategico della Pac (PSP) 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP per la Regione Toscana 2023-2027" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1599 del 28/12/2023 "Reg. (UE)2021/2115 – FEASR – Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. Approvazione Disposizioni Comuni - documento attuativo per gli interventi a investimento materiali e immateriali";

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1582 del 18/12/2023 "Reg. (Ue) n. 2021/2115 Feasr – Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027. Approvazione del documento competenze per la gestione degli interventi di investimento";

Vista la Delibera di giunta regionale n. 472 del 25 giugno 2024 che approva la versione 1.0 del documento attuativo per gli interventi di investimento materiali e immateriali del Csr 2023-2027 e aggiorna il documento "competenze";

Vista la Decisione di Giunta n.16 del 3/06/2024 "Reg. Ue 1305/2013 e Reg. Ue 2021/2115 – Aggiornamento del cronoprogramma dei bandi del Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2024-2022 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027, per l'anno 2024" che prevede a settembre l'uscita di atti relativi all'intervento SRA-ACA 16;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 947 del 05-08-2024 “Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 4.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027”;

Vista in particolare la scheda del CSR relativa all'intervento SRA16-ACA16 “Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma” di cui alla suddetta Delibera di Giunta regionale n. 947 del 05-08-2024, che prevede i seguenti due sotto-interventi regionali:

- SRA016-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione";
- SRA016-ACA16.b "Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione";

Visto che la suddetta scheda del CSR relativa all'intervento SRA16-ACA16 “Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma” di cui alla suddetta Delibera di Giunta regionale n. 947 del 05-08-2024 prevede inoltre che il sotto-intervento SRA016-ACA16.a sia di competenza dell'ente pubblico della Regione Toscana, Terre Regionali Toscane che ne diventa pertanto il beneficiario unico, mentre per l'attuazione del sotto-intervento SRA016-ACA16.b saranno attivati bandi pubblici specifici della Regione Toscana, sulla base dei fabbisogni di carattere territoriale, rilevati di volta in volta;

Vista la dotazione finanziaria dell'intervento SRA16-ACA16 del PSP 2023/2027 di cui al punto 12 dell'Allegato “A” al CSR Toscana 2023/2027, Delibera di Giunta regionale n. 1522 del 18/12/2023 e ss.mm.ii, di Euro 2.500.000,00;

Considerato che per l'attuazione del sotto-intervento SRA16-ACA16.a, risulta necessario destinare una somma pari a Euro 1.875.000,00, come quota parte della dotazione finanziaria complessiva dell'intervento SRA16-ACA16 del CSR Toscana 2023/2027 di cui sopra, e che la restante parte della dotazione finanziaria, pari a Euro 625.000,00, viene destinata all'attivazione del sotto-intervento SRA16-ACA16.b di competenza della Giunta regionale;

Considerato inoltre che le attività di attuazione del sotto-intervento SRA16-ACA16.a di competenza di Terre Regionali Toscane necessitano di continuità nel tempo per non rischiare di perdere il patrimonio di risorse genetiche conservate (v. <http://germoplasma.regione.toscana.it/>);

Ritenuto pertanto, necessario procedere in prima battuta alla definizione e approvazione delle disposizioni attuative del sotto-intervento SRA16-ACA16.a “Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione” per il beneficiario Terre Regionali Toscane, rinviando ad atti successivi della Giunta regionale le disposizioni specifiche per il sotto-intervento SRA16.ACA16.b che dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto previsto dalla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 7/04/2014;

Visto che ai gestori delle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, non è richiesto il rispetto della condizionalità, così come previsto nella scheda intervento SRCA16-ACA16 del CSR 2023/2027 (v. punto 6);

Visto inoltre che l'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli Aiuti di Stato così come indicato al punto 8 della scheda intervento SRCA16-ACA16 del CSR-PSP 2023/2027;

Visto l'allegato A “Linee prioritarie di intervento per l'attuazione del sotto-intervento SRCA16-ACA16.a del CSR-PSP 2023/2027”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'allegato B "Disposizioni specifiche per l'attuazione del sotto-intervento SRCA16-ACA16.a del CSR 2023/2027", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto opportuno dare mandato al Settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla direzione e sanzionamento amministrativo" affinché proceda, all'emissione delle disposizioni procedurali attuative necessarie per l'attuazione delle azioni di competenza di Terre Regionali Toscane, relative alla programmazione 2023/2027;

Dato atto che il piano finanziario del PSP 2023-2027 è composto da una quota di finanziamento comunitaria (pari al 40,70%) e da una quota di cofinanziamento statale (pari al 41,51%) che non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

Dato atto inoltre che la quota di cofinanziamento regionale pari al 17,79% e stanziata sul capitolo 53484 del bilancio regionale, comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa agli interventi oggetto della presente delibera e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

Vista la legge regionale n. 60/99 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 12 settembre 2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di disporre che per la realizzazione del sotto-intervento SRA16-ACA16.a del CSR 2023/2027 di competenza di Terre Regionali Toscane, la dotazione finanziaria è di Euro 1.875.000,00 e per il sotto-intervento SRA16-ACA16.b di competenza della Giunta regionale è di Euro 625.000,00;
2. di approvare l'allegato A "Linee prioritarie per l'attuazione dell'intervento SRCA16-ACA16.a del CSR 2023/2027", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare l'allegato B "Disposizioni specifiche per l'attuazione dell'intervento SRCA16-ACA16.a del CSR 2023/2027", parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare mandato al Settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla direzione e sanzionamento amministrativo" affinché proceda all'emissione delle disposizioni tecnico-procedurali necessarie per l'attuazione del sotto-intervento SRA16-ACA16.a, utili per la programmazione 2023/2027;
5. di rimandare ad atti successivi della Giunta regionale le disposizioni specifiche nel rispetto della Decisione di Giunta regionale n. 4 del 7/04/2014, per la realizzazione dei bandi di competenza della Giunta regionale in attuazione del sotto-intervento SRA16-ACA16.b;
6. di dare atto che il piano finanziario del PSP 2023-2027 è composto da una quota di finanziamento comunitaria (pari al 40,70%) e da una quota di cofinanziamento statale (pari al 41,51%) che non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;
7. di dare atto inoltre che la quota di cofinanziamento regionale pari al 17,79% e stanziata sul capitolo 53484 del bilancio regionale, comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa agli

interventi oggetto della presente delibera e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

8. di dare mandato ad Artea dell'aggiornamento del proprio sistema informatico (modulistica) ai nuovi termini stabiliti dall'Allegato "B" al presente atto in attuazione dell'intervento SRA16-ACA16.a del CSR 2023/2027;
9. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio regionale a cura della Segreteria della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 1/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
DANIELE VISCONTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



ALLEGATO A

PSP 2023/2027
SRA16-ACA16 “- Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma”

CSR 2023/2027 Sotto-intervento
SRA016-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione”

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO
PER TERRE REGIONALI TOSCANE
IN ATTUAZIONE DEL SOTTO-INTERVENTO SRA16-ACA16.a

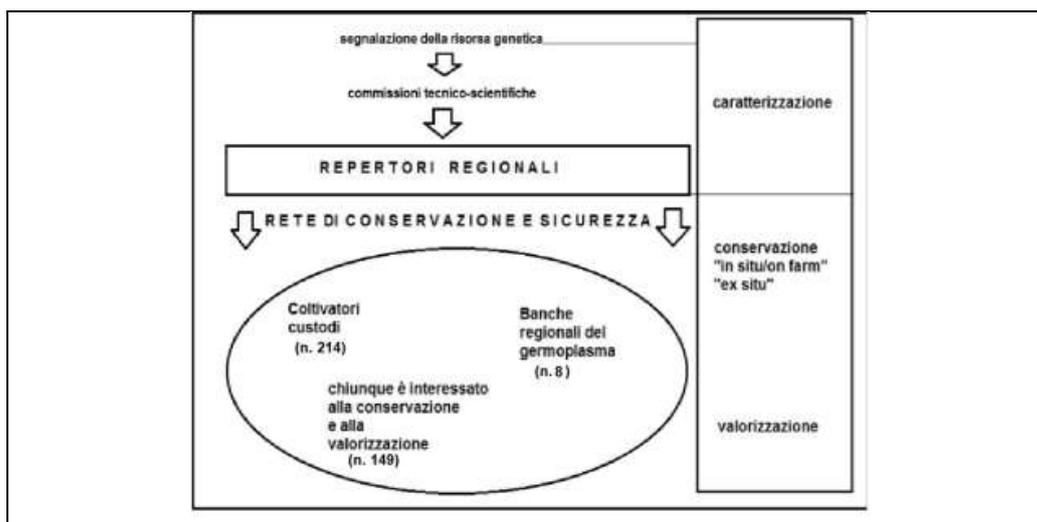
QUADRIENNIO 2024/2027

Premessa

L'intervento SRA16-ACA16.a del CSR-PSR 2023/2027 rappresenta la fonte di finanziamento che determina la continuità del sistema regionale toscano di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali della regione, normata dalla LR 64/04 (<https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità>) e confermata dal sistema nazionale istituito in modo complementare dalla L. 194/2015.

Il sistema di tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana è impostato secondo lo schema riportato nel seguente schema n. 1, dal quale si rilevano gli strumenti istituiti dalla LR 64/04, che funzionalmente collegati tra loro, costituiscono gli assi portanti del sistema regionale.

Fig. 1 – Sistema regionale di tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali (LR 64/04)



Tali strumenti sono gestiti in parte del Settore competente della Giunta regionale e in parte dall'ente pubblico della Regione Toscana "Terre Regionali Toscane", così come di seguito riportato:

- secondo l'art. 3 della LR 64/04 la Giunta regionale esercita la propria attività di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche:
 - a) favorendo le iniziative, pubbliche o private, tendenti a preservare e ricostituire le risorse genetiche, a diffonderne la conoscenza, il rispetto, l'uso ed a valorizzarne i prodotti;
 - b) assumendo direttamente iniziative volte alla tutela ed alla valorizzazione di tali risorse. In particolare il Settore competente della Giunta regionale gestisce e coordina le attività relative a:
 - la tenuta dei Repertori regionali (v. successiva Tab. 1) e delle rispettive commissioni tecnico-scientifiche;
 - la gestione del Contrassegno regionale.
- secondo la LR 64/04 l'ente pubblico della Regione Toscana, Terre Regionali Toscane provvede:
 - I. alla gestione della Banca Regionale del Germoplasma (comma 4, art. 6);
 - II. alla gestione e coordinamento della Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (comma 1, art. 7);
 - III. al conferimento dell'incarico di Coltivatore Custode (al comma 3, art. 9);
 - IV. in caso di necessità e urgenza e per fini di pubblico interesse, provvede all'immediata riproduzione in campo di una varietà in via di estinzione (comma 6, art. 9).

Tab. 1 – Repertorio regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 LR 64/04).

Repertorio	n° razze e varietà locali		
	A rischio	Non a rischio	Totale
Risorse genetiche autoctone animali	23	2	25
Specie legnose da frutto	535	67	602
Specie erbacee	149	6	155
Specie ornamentali e da fiore	64	50	114
Specie di interesse forestale	25	0	25
TOTALI	796	125	921

Scopo delle Linee prioritarie di intervento per l'ente pubblico della Regione Toscana, Terre Regionali Toscane per l'attuazione dell'Intervento SRA016-ACA16.a del CSR-PSP2023/2027

Lo scopo di queste Linee prioritarie di intervento è quello di indirizzo per Terre Regionali Toscane, per la realizzazione delle attività di propria competenza dettate dalla LR 64/2004; tali linee prioritarie devono essere tenute in considerazione nella predisposizione del progetto quadriennale (2024-2027) e dei relativi progetti annuali e pluriennali di attuazione di Terre Regionali Toscane, finanziati dall'Intervento SRA016-ACA16.a del CSR-PSP2023/2027.

Stato dell'arte del sistema regionale della LR 64/2004 con particolare attenzione all'aspetto della conservazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione

Risulta valida ancora oggi l'impostazione data al sistema toscano di tutela dell'agrobiodiversità dalla LR 64/04, basato su attività di recupero (agricoltori, enti locali, pro-loco, associazioni, ecc.), caratterizzazione (mondo scientifico), conservazione (coltivatori custodi, banche del germoplasma, mondo scientifico in genere) e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Anche l'impostazione generale della Legge del 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", valorizza gli

strumenti individuati fino ad oggi dalle varie leggi regionali in materia, tra i quali anche quelli della LR 64/04 della Toscana.

Ad oggi i Coltivatori Custodi sono 207 sparsi su tutto il territorio regionale, in particolare quelli montani o svantaggiati; le Banche del germoplasma sono 8 ed esattamente:

1. Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Agro- Ambientali, per le specie frutticole, vite e specie erbacee soprattutto ortive;
2. Istituto Omnicomprensivo Statale "A. Fanfani - A. M. Camaiti" di Pieve S. Stefano (AR), per le specie frutticole ed erbacee della Valtiberina toscana;
3. Unione dei Comuni Montani del Casentino, Vivaio Forestale di "Cerreta" Località Camaldoli - Poppi (AR), per le specie frutticole del Casentino;
4. Unione Comuni Garfagnana, Vivaio "Centro la Piana" di Camporgiano (LU), per le specie frutticole ed erbacee della Garfagnana;
5. Unione dei Comuni della Val di Merse, Vivaio Il Campino, Siena, per le specie frutticole del territorio senese;
6. Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI), per le specie cerealicole, fagioli e patate;
7. CNR Istituto per la BioEconomia (ex IVALSA) - Azienda Santa Paolina di Follonica, per le specie frutticole;
8. Terre Regionali Toscane che gestisce direttamente:
 - la banca del germoplasma vegetale, di specie ortive, patate *in vitro* e olivi collocata in Rispecchia, Loc. Enaoli (GR);
 - la banca del germoplasma vegetale, di frumento, cocomero gigante della val tiberina, olivi e vite, collocata in Loc. Cesa (AR);
 - la banca del germoplasma animale di specie equine, asinine, bovine e suine collocata presso il recapito di San Rossore (PI).

L'ente pubblico della Regione Toscana, Terre Regionali Toscane coordina e gestisce la Rete di conservazione e sicurezza, i Coltivatori Custodi e le Banche del germoplasma.

Si rileva inoltre che la prossimità della banca del germoplasma ai coltivatori custodi, permette di creare un *feedback* continuo tra essi e con il territorio ove insistono. A livello locale questo fatto esprime le condizioni ottimali per una migliore conservazione, tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità del territorio. Questo si è verificato in Garfagnana e in Casentino con le relative Unioni dei Comuni e nella Valtiberina toscana con l'Istituto di Istruzione Superiore A. Camaiti. Tuttavia tali processi vanno incoraggiati e sostenuti.

I punti di maggior debolezza ad oggi sono sempre rappresentati dalla conservazione (competenza di Terre Regionali Toscane) e dalla valorizzazione (di competenza della Giunta regionale).

In particolare sul lato della conservazione l'aspetto più debole è rappresentato proprio dalle banche del germoplasma la cui gestione va decisamente rafforzata soprattutto attraverso la duplicazione delle accessioni conservate in altri siti in modo da scongiurare la perdita totale di molte risorse genetiche a rischio di estinzione. Questo è particolarmente urgente nel caso delle varietà locali conservate ex situ presso la banca del germoplasma del CNR IBE Azienda di Santa Paolina a Follonica (GR) la quale oltre a presentare una grave carenza strutturale, la collezione di peschi e di ciliegi ma anche di olivi hanno subito gravi danni anche a causa dei rapidi cambiamenti climatici in atto.

Linee prioritarie d'intervento per gli aspetti della conservazione del patrimonio di razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana

Sulla base di quanto emerso dall'analisi effettuata e dalla necessità di proseguire la positiva esperienza realizzata fino ad oggi nonostante le grandi difficoltà che via via emergono, con questo

documento si definiscono le linee di indirizzo prioritario per l'attuazione dell'intervento SRA16-ACA16.a del CSR-PSP 2023/2027, valide per il prossimo quinquennio, come di seguito elencate:

- a. duplicare in tempi più brevi possibili, in altri siti le risorse genetiche attualmente conservate presso la banca del germoplasma del CNR IBA, Azienda Santa Paolina, Follonica (GR);
- b. duplicare le accessioni presenti nelle altre 7 banche del germoplasma del sistema toscano, in modo da garantirne maggiormente la conservazione;
- c. tentare di ricostituire il patrimonio genetico perduto negli ultimi anni presso alcune banche del germoplasma e assicurare la conservazione di quelle ancora non inserite nel sistema di conservazione, ma iscritte nei Repertori regionali della LR 64/04;
- d. favorire la raccolta di dati morfo-fisiologici presso le banche del germoplasma al fine di verificare le eventuali mutazioni nel tempo, nelle popolazioni/varietà locali conservate;
- e. favorire la predisposizione e l'attuazione di piani di riproduzione periodici di tutti i semi conservati presso le banche del germoplasma, al fine della verifica del sano andamento delle popolazioni/varietà locali conservate e della germinabilità delle stesse;
- f. potenziare il sistema regionale per il controllo fitosanitario del materiale di moltiplicazione delle specie vegetali, messo in circolazione nelle modiche quantità, nell'ambito della Rete di conservazione e sicurezza, attivando, se necessario, azioni di risanamento del materiale vegetale conservato presso le banche del germoplasma e i coltivatori custodi;
- g. organizzare un sistema regionale di controllo/monitoraggio della corretta conservazione "in situ/on farm" delle varietà locali a rischio di estinzione, avvalendosi del supporto delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma gestite da soggetti scientifici esperti per le specie che conservano, al fine di attivare un sistema di monitoraggio annuale sullo stato di conservazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana;
- h. attivare Sezioni del germoplasma animale della Banca Regionale del Germoplasma per la conservazione di razze locali toscane a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale.



ALLEGATO B

PSP 2023/2027
SRA16-ACA16 “- Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma”

CSR 2023/2027 Sotto-intervento
SRA016-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione”

Disposizioni specifiche

Sommario

Definizioni	3
Campo di applicazione	4
Dotazione finanziaria	5
Competenze e condizioni generali.....	5
Beneficiario unico Terre Regionali Toscane.....	6
Condizioni di ammissibilità	6
Azioni finanziabili	6
Forma del sostegno.....	6
Spese ammissibili	7
Decorrenza delle spese e inizio delle attività	11
Procedura e decorrenze.....	11
Tabella riepilogativa della tempistica	13
Altre limitazioni	14
Sanzioni e riduzioni	15
Disposizioni finali	15

Definizioni

Ai fini del presente documento, si applicano le definizioni di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e comma 7 dell'art. 45 Regolamento Delegato (UE) 2022/126, tuttavia si riportano di seguito, alcune definizioni utili per l'attuazione dell'intervento SRA16-ACA16.

Annata agraria	Per "annata agraria" si intende il periodo intercorrente tra l'11 novembre e il 10 novembre dell'anno successivo.
Conservazione "in situ" o "on farm"	<p>Nel settore agricolo, la conservazione di materiale genetico negli ecosistemi e negli habitat naturali e il mantenimento e recupero delle popolazioni vitali di specie o di razze animali nel loro ambiente naturale e, nel caso di razze animali domestiche o di specie vegetali coltivate, nell'ambiente domestico dove tali specie hanno sviluppato le proprie caratteristiche distintive, così come previsto dal Reg. Delegato.</p> <p>In Toscana questo tipo di conservazione viene normalmente realizzata dalla figura del Coltivatore Custode di cui all'art. 9 della LR 64/04.</p>
Conservazione "ex situ"	<p>Per conservazione "ex situ" si intende la conservazione di materiale genetico per l'agricoltura al di fuori dell'habitat naturale (art. 45, Regolamento Delegato (UE) 2022/126).</p> <p>In Toscana essa viene normalmente realizzata dalla Banca Regionale del Germoplasma di cui all'art. 6 della LR 64/04, attraverso le proprie "Sezioni" (Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma).</p>
Razza (animale) locale e Varietà (vegetale) locale	<p>Per varietà locale si intende una varietà agraria locale di una coltura che si riproduce per seme o per via vegetativa ed è una popolazione variabile, che è ben identificabile ed usualmente ha un nome locale. E' generalmente caratterizzata da un adattamento specifico alle condizioni ambientali di un'area di coltivazione (tollerante a stress biotici e abiotici di quell'area) ed è strettamente associata con gli usi, le conoscenze, le abitudini, i dialetti e le ricorrenze di una popolazione che sviluppa e continua la sua coltivazione (Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura – D.M. 6 luglio 2012)</p> <p>Art. 2, LR Toscana 64/04: sono considerate razze e varietà locali le specie, razze, varietà, cultivar, popolazioni, ecotipi e cloni originari del territorio toscano o che, seppur di origine esterna, sono stati introdotti da lungo tempo nel territorio toscano ed integrati tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento.</p>

Nel caso in cui la fonte normativa richiamata per le definizioni sopra riportate sia soggetta a modifica e/o aggiornamento la stessa si intende prevalente rispetto a quella contenuta nel presente atto.

Campo di applicazione

L'Intervento SRA16-ACA16 del CSR-PSP 2023/2027, in attuazione dell'articolo 70 *"Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione"* del Regolamento (UE) 2021/2115 e dell'articolo 45 *"Conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura"* del Regolamento Delegato (UE) 2022/126, prevede un sostegno alla conservazione, all'uso sostenibile e allo sviluppo delle risorse genetiche di interesse agricolo e/o alimentare, attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla raccolta, caratterizzazione, conservazione, utilizzo e valorizzazione delle risorse genetiche locali, minacciate di erosione genetica.

L'Intervento SRA16-ACA16 sostiene finanziariamente le attività previste dalla legge regionale toscana 16 novembre 2004, n. 64 *"Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale"* e relativo regolamento di attuazione, che istituisce un sistema regionale il cui scopo fondamentale è quello di scongiurare il rischio di estinzione delle risorse genetiche locali attraverso la conoscenza della loro unicità genetica e delle relative potenzialità produttive al fine della tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della Toscana dal punto di vista economico, scientifico, ecologico, storico e culturale e anche in relazione ai cambiamenti climatici.

L'intervento SRA16-ACA16 a livello regionale si divide in due sotto-interventi (Delibera di Giunta regionale n. 947 del 05-08-2024):

- SRA016-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione";
- SRA016-ACA16.b "Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione".

L'ente pubblico Terre Regionali Toscane è l'unico beneficiario del sotto-intervento SRA16.a *"Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione"* e assume in sé tutti gli impegni necessari alla conservazione delle risorse genetiche autoctone toscane a rischio di estinzione. Ente Terre Regionali Toscane è infatti il soggetto individuato dalla LR 64/2004, come gestore della Banca regionale del germoplasma e come gestore e coordinatore della rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, preposto dunque a garantire una corretta conservazione *"in situ/on farm"* ed *"ex situ"* delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana.

Tutte le altre attività legate alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al sotto-intervento SRA16-ACA16.b *"Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione"*, saranno oggetto di ulteriori specifici atti della Giunta regionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rimanda a quanto stabilito nelle *Disposizioni comuni per gli interventi di investimento materiali e immateriali - Presentazione, istruttoria e valutazione delle domande di sostegno* di cui dall'Allegato C alla Delibera di Giunta regionale n. 742 del 25-06-2024 e s.m.i. e a quanto disposto dalle *Disposizioni comuni domanda di pagamento* di cui al Decreto del Direttore di ARTEA n. 2427 del 29/07/2024 e s.m.i.

Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione dal CSR-PSP 2023/2027 è pari a Euro 2.500.000,00, salvo integrazioni disposte dalla Giunta regionale, così suddivisi:

- SRA016-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione" Euro 1.875.000,00 di competenza esclusiva di Terre Regionali Toscane (beneficiario unico);
- SRA016-ACA16.b "Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione" Euro 625.000,00 di competenza del Settore apposito della Giunta regionale.

Le presenti disposizioni specifiche sono relative solo all'attuazione del sotto-intervento SRA016-ACA16.a.

Competenze e condizioni generali

Ferme restando le competenze dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore stabilite sia dal titolo II, capo II del Reg. (UE) 2021/2116, sia dal punto 7 "Sistema di governance e di coordinamento" del PSP Italia 2023/2027 che dal punto 14 "Governance regionale" del CSR Toscana al PSP Italia 2023/2027, il settore regionale della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale referente di intervento, detta le disposizioni tecnico-procedurali con proprio decreto.

In attuazione della legge regionale 64/2004 l'intervento SRA16-ACA16.a finanzia le attività progettuali previste sulla base delle seguenti competenze dell'ente della Regione Toscana, Terre Regionali Toscane, il quale provvede:

- 1) alla gestione della Banca Regionale del Germoplasma (comma 4, art. 6);
- 2) alla gestione e coordinamento della Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (comma 1, art. 7);
- 3) al conferimento dell'incarico di Coltivatore Custode (al comma 3, art. 9);
- 4) in caso di necessità e urgenza e per fini di pubblico interesse, provvede all'immediata riproduzione in campo di una varietà in via di estinzione (comma 6, art. 9).

L'ente pubblico Terre Regionali Toscane opera:

- a) nel rispetto della normativa degli appalti pubblici;
- b) nel rispetto del presente documento e agli obiettivi e finalità stabiliti dall'Intervento SRA16-ACA16 del PSP 2023/2027 e dalle Linee prioritarie di intervento quadriennali (2024/2027) stabilite dalla Giunta regionale di cui all' Allegato A al presente atto;
- c) informando il Settore competente della Giunta regionale.

Terre Regionali Toscane rendiconta le spese sostenute per la realizzazione delle attività, con i relativi risultati ottenuti con l'attuazione dei progetti.

Terre Regionali Toscane è l'unico beneficiario che ha accesso alle risorse finanziarie in dotazione dell'Intervento SRA16-ACA16.a e presenta direttamente domanda di sostegno, di eventuale proroga, di pagamento del saldo, sul sistema informativo ARTEA, così come stabilito nelle procedure

indicate nei successivi paragrafi del presente documento. Terre Regionali Toscane non può presentare domanda di anticipo.

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rimanda a quanto stabilito nelle *Disposizioni comuni per gli interventi di investimento materiali e immateriali - Presentazione, istruttoria e valutazione delle domande di sostegno* di cui dall'Allegato C alla Delibera di Giunta regionale n. 742 del 25-06-2024 e s.m.i. e a quanto disposto dalle *Disposizioni comuni domanda di pagamento* di cui al Decreto del Direttore di ARTEA n. 2427 del 29/07/2024 e s.m.i.

Beneficiario unico Terre Regionali Toscane

Terre Regionali Toscane, beneficiario codice CR07 "Terre Regionali Toscane" della scheda intervento SRA16-ACA16 del PSP 2023/2027 è l'unico beneficiario del Sotto-intervento SRA016-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione". E' un ente pubblico della Regione Toscana che ha, tra le proprie funzioni, la tutela e la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane così come previsto alla lettera e), comma 1 dell'art. 2 della Legge regionale istitutiva dell'Ente, 27 dicembre 2012 n. 80; inoltre è competente per le attività previste dagli Artt. 6 "Banca Regionale del Germoplasma", 7 "Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche" e 9 "Coltivatori custodi" della LR 64/2004 come sopra riportato.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le condizioni di ammissibilità dei beneficiari stabiliti nelle Disposizioni comuni per gli interventi di investimento materiali e immateriali di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1599 del 28/12/2023 e s.m.i. e l'ente Terre Regionali Toscane deve rispettare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- la presentazione di un progetto quadriennale e relativi progetti esecutivi annuali e/o pluriennali, in attuazione delle azioni previste dal Sotto-Intervento SRA16-ACA16.a (azioni mirate, concertate e di accompagnamento);
- il coordinamento, il controllo e la verificabilità della corretta realizzazione delle attività previste, (conservazione "in situ" ed "ex situ");
- la presentazione di una relazione sulla congruità delle spese previste dai progetti esecutivi presentati in domanda di sostegno, garantendo la ragionevolezza dei costi, soprattutto in merito al rispetto della direttiva europea sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi (Dir. (UE) 24/2014).

Azioni finanziabili

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45 del Reg. Delegato (UE) 2022/126 e nella scheda del Sotto-Intervento SRA16-ACA16.a del CSR-PSP 2023/2027, le azioni finanziabili a Terre Regionali Toscane sulla base delle proprie competenze, sono le azioni mirate, concertate e di accompagnamento volte alla conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana, iscritte al Repertorio regionale della LR 64/04.

Forma del sostegno

Il sostegno finanziario è riconosciuto nella misura del 100% dei costi ammissibili e sostenuti per le azioni mirate, concertate e di accompagnamento connesse alla conservazione delle risorse

genetiche vegetali a rischio di estinzione, previste dalla L.R. 64/2004 e dal relativo regolamento di attuazione di cui al DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R, così come indicato nel Sotto-Intervento SRA16-ACA16.a del CSR Toscana PSP2023/2027. La forma di aiuto consiste in un contributo pubblico in conto capitale erogato a seguito di presentazione di una domanda di pagamento annua da presentarsi con le modalità previste dalle disposizioni comuni domanda di pagamento approvate da Artea.

Il fascicolo aziendale del beneficiario unico è tenuto presso un CAA.

Spese ammissibili

Fermo restando quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP 2023/2027 e dalla scheda dell'Intervento SRAC16 – ACA16 del PSP 2023/2027 nel punto "Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale. Principi generali di ammissibilità" e il punto "Vigenza temporale delle spese"; fermo restando inoltre le disposizioni generali previste dal Documento attuativo "Disposizioni comuni per gli interventi di investimento materiali e immateriali" di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1599 del 28/12/2023 e s.m.i., per Terre Regionali Toscane sono ammesse le seguenti tipologia di spesa (codice PSP: SPxx):

SP04 - Costruzione, acquisizione [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente Sotto-intervento SRAC16 – ACA16.a;

SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali, animali, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione. Compresi eventuali rimborsi delle spese realmente sostenute dai soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, per effettuare il riconoscimento varietale di risorse genetiche vegetali presenti sul territorio toscano, effettuate presso i soggetti direttamente interessati che hanno presentato esplicita richiesta in tal senso, all'ente Terre Regionali Toscane;

SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica, diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14-ACA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15-ACA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica", entrambe realizzate dalle Banche del germoplasma vegetale o animale. I rimborsi spese forfettari così come previsti al paragrafo 13 "Pagamenti per Impegni" del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana al PSP 2023/2027, definiti sulla base dello studio realizzato dall'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) di cui al prot. n. 237086 del 23/05/2023 "Il calcolo e l'aggiornamento dei premi per gli interventi previsti nel PSP 2023-2027", come di seguito riportati:

- per la conservazione "in situ/nell'azienda agricola" di specie vegetali - rimborsi spesa forfettari per la conservazione "in situ/on farm" di specie vegetali ai coltivatori custodi, secondo gli importi di seguito riportati, distinti per diverso grado di allogamia e concessi per varietà locale a rischio di estinzione conservata e per un massimo di Euro 1.100,00 onnicomprensivo, a coltivatore custode, per anno:

CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE VEGETALI (importi forfettari)	
IMPORTI UNITARI PER LA CONSERVAZIONE "IN SITU/ON FARM" DI SPECIE VEGETALI	Importo forfettario per gruppi di specie, distinti per diverso grado di allogamia
SPECIE ERBACEE	
Gruppo 1 – varietà di specie erbacee principalmente autogame come frumento, orzo, e a riproduzione per via vegetativa e anemoni, iris	150
Gruppo 2 – varietà di specie erbacee principalmente autogame (40-150 metri di isolamento) come lattuga, indivia scarola e riccia, fagiolo, pisello, cece, peperone	230
Gruppo 3 – varietà di specie erbacee principalmente allogame (300-500 metri di isolamento) come fava, cicoria, basilico, segale, mociarino, guado.	340
Gruppo 4 – varietà di specie erbacee allogame che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto) come cipolle, cavoli, rape, bietola, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, radicchio, cardo dei lanaioli, cardo, fagiolo dall'occhio (<i>Phaseolus coccineus</i> L.) oppure che necessitano di cure colturali particolari (es. trapianto e la messa in opera di tutori) come il pomodoro	440
Gruppo 5 – varietà di specie erbacee a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione come patata, aglio, zafferano	240
SPECIE LEGNOSE E ARBUSTIVE varietà di specie legnose e arbustive	130

- per la conservazione "ex situ" di specie vegetali - i rimborsi spese forfettari alle Sezioni di germoplasma vegetale della Banca Regionale del Germoplasma, per ogni varietà locale a rischio di estinzione conservata, secondo gli importi di seguito riportati e per un massimo di Euro 30.000,00 a Sezione della Banca Regionale del Germoplasma

CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE VEGETALI (importi forfettari)	
IMPORTI UNITARI PER LA CONSERVAZIONE "EX SITU" DI SPECIE VEGETALI	Importo forfettario per gruppi di specie, distinti per diverso grado di allogamia
SPECIE ERBACEE	
Gruppo 1 – varietà di specie erbacee principalmente autogame come frumento, orzo, e a riproduzione per via vegetativa e anemoni, iris	150
Gruppo 2 – varietà di specie erbacee principalmente autogame (40-150 metri di isolamento) come lattuga, indivia scarola e riccia, fagiolo, pisello, cece, peperone	230
Gruppo 3 – varietà di specie erbacee principalmente allogame (300-500 metri di isolamento) come fava, cicoria, basilico, segale, mociarino, guado.	340

CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE VEGETALI (importi forfettari)	
IMPORTI UNITARI PER LA CONSERVAZIONE "EX SITU" DI SPECIE VEGETALI	Importo forfettario per gruppi di specie, distinti per diverso grado di allogamia
Gruppo 4 – varietà di specie erbacee allogame che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto) come cipolle, cavoli, rape, bietola, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, radicchio, cardo dei lanaioli, cardo, fagiolo dall'occhio (<i>Phaseolus coccineus</i> L.) oppure che necessitano di cure colturali particolari (es. trapianto e la messa in opera di tutori) come il pomodoro	440
Gruppo 5 – varietà di specie erbacee a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione come patata, aglio, zafferano	240
SPECIE LEGNOSE E ARBUSTIVE varietà di specie legnose e arbustive	130

- per la conservazione "ex situ" di razze animali locali (conservazione materiale genetico – sperma e/o embrioni – animali non "in vivo") - rimborso spesa forfettari composto dall'importo A+B di cui alla tabella seguente, fino ad un massimo totale di Euro 30.000,00 onnicomprensivo, a Sezione della Banca Regionale del Germoplasma animale, per anno, come segue:

CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE ANIMALI (solo banca del germoplasma): valore A+B	
A) costo di acquisto dell'azoto liquido necessario per il rifornimento di un contenitore criogenico, per un anno	
• Specie bovina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Specie ovicaprina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Specie suina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Equidi (asino e cavallo), mantenimento di 4 contenitori criogenici (€ 832,00 x4):	3.328,00 euro/anno
B) Costo di gestione tecnico-scientifica di una criobanca-animale	7.800,00 euro/anno

SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento. Comprese spese per acquisto mezzi tecnici, relativamente ai soli costi variabili (concimi, antiparassitari, ecc.) e attrezzature per la realizzazione di attività inerenti la conservazione "in situ" ed "ex situ" di varietà locali iscritte ai Repertori regionali di cui alla LR 64/04 (controlli varietali, prove varietali, campi sperimentali, strumentazione banca del germoplasma animale e vegetale, ecc.);

SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14-ACA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15-ACA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" entrambe

realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale. Comprese le spese per partecipazione mostre e fiere, organizzazione seminari, convegni, giornate di formazione, giornate dimostrative, visite guidate, sia in ambito nazionale che europeo, rivolti principalmente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza di cui all'art.7 della LR 64/04 (coltivatori custodi e Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma), ma anche a tutti i soggetti portatori di interesse verso il recupero, conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione;

SP09 – Spese di gestione di specifici progetti relativamente al solo costo del personale non dipendente, esclusivamente dedicato alla realizzazione del progetto e legato alla sola durata del progetto stesso, nella misura del 100%;

SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche. In particolare le spese per il supporto tecnico ai Coltivatori Custodi e alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma al fine della corretta conservazione “in situ/on farm” delle varietà locali a rischio di estinzione;

SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc. In particolare manutenzione, implementazione e sviluppo informatico di banche dati e relativi programmi applicativi della Banca Regionale del Germoplasma, dei Coltivatori custodi e della Rete di conservazione e sicurezza, anche al fine della loro pubblicazione sul sito web dedicato della Regione Toscana di cui all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità> e <https://agrobiodiversita.regione.toscana.it/> ;

SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, fino ad un massimo del 10% del totale rendicontato. I costi del personale devono essere coerenti con quanto previsto dai documenti attuativi regionali sulle disposizioni comuni per l'attivazione e gestione delle misure ad investimento, vigente al momento della rendicontazione delle spese sostenute;

SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6 “Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi”. Compreso spese di impaginazione e stampa di pubblicazioni (anche in formato digitale) per supporto agli operatori del settore;

SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;

SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;

Per le spese derivanti da investimento materiali e immateriali, gli ammortamenti, l'IVA e altre imposte e tasse, le spese di gestione, le spese per acquisto di beni di consumo, le spese per noleggi e per tutti gli elementi non citati nel presente paragrafo, strettamente pertinenti alla realizzazione dell'attività prevista dal Sotto-Intervento SRCA16-ACA16.a, si fa riferimento alle *Disposizioni comuni*

per gli interventi di investimento materiali e immateriali - Presentazione, istruttoria e valutazione delle domande di sostegno di cui dall'Allegato C alla Delibera di Giunta regionale n. 742 del 25-06-2024 e s.m.i. e a quanto disposto dalle *Disposizioni comuni domanda di pagamento* di cui al Decreto del Direttore di ARTEA n. 2427 del 29/07/2024 e s.m.i, vigenti al momento dell'esame della rendicontazione presentata dal beneficiario sul sistema ARTEA.

Anche le modalità di effettuazione delle spese devono essere conformi a quanto previsto nei suddetti documenti attuativi sulle disposizioni comuni sulla domanda di sostegno e sulla domanda di pagamento.

Decorrenza delle spese e inizio delle attività

Le spese decorrono a partire dal giorno successivo alla ricezione della domanda di sostegno, eccezione fatta per le SOLE spese generali SP015, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.

Si intende per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività " la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

Procedura e decorrenze

Il progetto quadriennale (2024-2027) viene elaborato dall'ente Terre Regionali Toscane sulla base delle Linee prioritarie di intervento stabilite dalla Giunta regionale con l'allegato "A" al presente atto.

Il progetto quadriennale redatto da Terre Regionali Toscane e vigente al 1 gennaio 2024, ha termine al 31 dicembre 2027. Nella sua attuazione deve essere garantito il rispetto dei tempi tecnici legati alla realizzazione delle attività e dei tempi utili per evitare il rischio di disimpegno automatico dei fondi FEASR (regola n+2).

Il progetto quadriennale viene presentato da Terre Regionali Toscane tramite PEC al Settore competente della Regione Toscana in attuazione delle presenti disposizioni, entro il 30 novembre 2024. Il Settore competente della Regione Toscana ha 5 giorni di tempo per la verifica del rispetto delle linee prioritarie di intervento di cui sopra, dei contenuti del progetto quadriennale e, in caso di richiesta di integrazioni o approfondimenti, si realizza un'interruzione dei tempi fino ad esito positivo della verifica stessa.

Eventuali aggiornamenti del progetto quadriennale vengono realizzati su richiesta di Terre Regionali Toscane o della Regione Toscana e si realizza con la stessa procedura di cui sopra, ma temporalmente nel momento in cui si verifica l'esigenza.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto quadriennale è demandato ai **progetti esecutivi annuali e/o pluriennali** realizzati sulla base delle annate agrarie, tramite la presentazione entro il 30 ottobre di ogni anno per la/le annata/e agraria/e successive, sul sistema informativo ARTEA, di uno o più progetti esecutivi tramite la domanda di sostegno come di seguito indicato:

- obbligatoriamente (per non interrompere le attività di conservazione e valorizzazione in essere) un progetto esecutivo annuale per la realizzazione di tutte le attività con inizio e termine nell'arco temporale di una singola annata agraria, la cui rendicontazione finale non può essere superiore al 31 gennaio dell'anno successivo all'annata agraria di riferimento, salvo richieste motivate di proroghe;

- uno o più progetti esecutivi pluriennali, facoltativi, per la realizzazione delle attività che si concludono in più annate agrarie. Tali attività devono avere inizio e termine entro il riferimento temporale dell'annata agraria e la rendicontazione finale non può essere superiore al 31 gennaio dell'anno successivo all'ultima annata agraria di riferimento del progetto, prevista come conclusione del progetto pluriennale, salvo richieste motivate di proroghe. In ogni caso i progetti pluriennali devono terminare le attività previste entro il 31 dicembre 2027. Tale termine tiene conto dei tempi tecnici legati alla realizzazione dei progetti e dei tempi utili per evitare il rischio di disimpegno automatico dei fondi FEASR (regola n+2).

La verifica della corrispondenza dei progetti esecutivi annuali o pluriennali viene realizzata dal Settore competente della Giunta regionale entro il 15 ottobre di ogni anno, con le modalità dettate dalle successive disposizioni tecnico-procedurali stabilite con decreto del dirigente responsabile del Settore competente della Giunta regionale.

Per l'anno 2024 la presentazione dei progetti esecutivi annuali e pluriennali e per la domanda iniziale di sostegno sul sistema ARTEA è fissata al 31 dicembre 2024.

Al fine della verifica della corretta attuazione delle direttive impartite annualmente dal suddetto piano annuale di attività in materia di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane e per la corretta predisposizione del monitoraggio annuale delle attività previste dalla Legge 6 aprile 2004, n. 101 "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (31esima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001)" e dall'art. 14 "Monitoraggio e valutazione" della LR 64/2004, l'ente Terre Regionali Toscane predispone una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori e sul raggiungimento degli obiettivi preposti trasmettendola per PEC entro il 1 giugno di ogni anno di attività, al Settore competente della Giunta regionale.

L'ente Terre Regionali Toscane deve presentare una **domanda di sostegno** e una **domanda di pagamento** per ogni progetto esecutivo, annuale o pluriennale. Tali domande sono redatte sulla modulistica reperibile sul sistema informativo ARTEA, secondo quanto previsto nelle disposizioni tecnico-procedurali stabilite con decreto del dirigente responsabile del Settore competente.

Le domande di sostegno devono essere presentate entro il 30 ottobre di ogni anno per l'annata agraria successiva.

Le domande di pagamento del saldo relativo alle spese sostenute per ogni progetto, annuale o pluriennale, devono essere presentate dall'ente Terre Regionali Toscane entro il 31 gennaio successivo alla chiusura dell'annata agraria di riferimento per i progetti annuali e dell'ultima annata agraria di riferimento per i progetti pluriennali. Tali rendicontazioni devono essere corredate da una relazione tecnico-finanziaria annuale dalla quale risulti l'avvenuta effettuazione delle azioni connesse agli obiettivi previsti dal progetto quadriennale nel rispetto delle Linee prioritarie quadriennali della Giunta regionale e dal piano annuale di attività dell'ente Terre Regionali Toscane.

Gli atti relativi all'assegnazione e alla liquidazione del saldo da parte del Settore competente della Regione Toscana, sono disposti entrambi entro 90 giorni dalla ricezione sul sistema informativo ARTEA delle relative domande di sostegno e di pagamento.

La presentazione della domanda di pagamento del saldo finale dopo il termine prescritto, e comunque non oltre 25 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; un ritardo nella presentazione della domanda di pagamento oltre i 25 giorni di calendario dal termine prescritto comporta la decadenza dal contributo e la revoca del contratto per l'assegnazione dei contributi.

Tabella riepilogativa della tempistica

	Fase del procedimento	Responsabile della fase	Termini
1	Progetto di massima quadriennale	Te.Re.To.	Entro il 30 novembre 2024
2	Verifica sul progetto quadriennale	Ufficio competente della Giunta regionale ovvero Responsabile di Intervento	Entro il 5 dicembre 2024
3	Presentazione dei primi progetti esecutivi annuali e/o pluriennali al Settore competente della Giunta regionale per la verifica alle Linee prioritarie di intervento	Te.Re.To.	5 dicembre 2024
4	Verifica sulla corrispondenza alle Linee prioritari di intervento, sui primi progetti esecutivi annuali e/o pluriennali	Responsabile di Intervento	Entro 5 gg. dalla presentazione dei progetti
5	Presentazione della/e prime domanda/e di sostegno su ARTEA	Te.Re.To.	Entro il 31 dicembre 2024
6	Istruttoria di Ammissibilità e emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi sulle prime domande di sostegno su ARTEA	Responsabile di Intervento	Entro il 28 febbraio 2025
7	Presentazione a regime dei progetti esecutivi annuali e/o pluriennali al Settore competente della Giunta regionale per la verifica alle Linee prioritarie di intervento	Te.Re.To.	Entro il 15 ottobre di ogni anno
8	Verifica sulla corrispondenza alle Linee prioritarie di intervento, sui progetti esecutivi annuali e/o pluriennali	Responsabile di Intervento	Entro 5 gg. dal ricevimento per PEC dei progetti esecutivi annuali e/o pluriennali
9	Presentazione a regime della/e domanda/e di sostegno su ARTEA	Te.Re.To.	Entro il 30 ottobre di ogni anno

	Fase del procedimento	Responsabile della fase	Termini
10	Istruttoria di Ammissibilità e emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi sulle domande di sostegno a regime su ARTEA	Responsabile di Intervento	Entro 30 gg. dalla protocollazione delle domande di sostegno su ARTEA
11	Eventuale domanda di proroga	Te.Re.To.	Entro la scadenza per la presentazione della domanda di pagamento (cioè l'ultimo giorno utile prime di incorrere nella penalizzazione dell'1% per ogni giorno di ritardo)
12	Istruttoria della domanda di proroga	Responsabile di Intervento	Entro 10 gg. dalla presentazione di proroga
13	Relazione annuale sullo stato di attuazione dei lavori	Te.Re.To.	Entro il 1giugno di ogni anno
14	Presentazione domanda di pagamento a saldo	Te.Re.To.	Entro il termine stabilito nell'atto per l'assegnazione dei contributi
15	Istruttoria della domanda di pagamento a saldo	Ufficio competente dell'istruttoria (U.C.I.)	Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a saldo

Altre limitazioni

Nella sottoscrizione della domanda di sostegno l'ente Terre Regionali Toscane deve dichiarare di essere consapevole:

1. di non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati), per ciascuna voce di spesa oggetto della domanda. L'ente Terre Regionali Toscane che, successivamente alla presentazione della domanda di sostegno, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo sullo stesso intervento, prima dell'assegnazione del contributo a valere sul CSR-PSP 2023/2027, deve comunicare di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di sostegno;
2. che nel caso di investimenti su beni immobili o mobili, questi devono rispettare le seguenti caratteristiche:
 - a. devono essere strettamente necessari per l'attivazione delle azioni dettate dall'Intervento SRCA16-ACA16.a del CSR-PSP 2023/2027 e per il raggiungimento dei suoi obiettivi;
 - b. deve essere verificata preventivamente la congruità con le Linee prioritarie di intervento quadriennali stabilite dalla Giunta regionale, tramite il Settore competente della Giunta Regionale;

- c. sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su, o per la gestione di, beni immobili (terreni, fabbricati) regolarmente in possesso di Terre Regionali Toscane secondo i titoli definiti dalle disposizioni comuni per l'attivazione e gestione delle misure ad investimento di cui alla suddetta Delibera di Giunta regionale n. 1599 del 28/12/2023 e s.m.i. Al momento della presentazione di ogni singola domanda di sostegno, Terre Regionali Toscane deve produrre titoli che prevedono il regolare possesso dei beni immobili in cui ricadono gli investimenti per almeno 5 anni, fatto salvo il rispetto del periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione fissati nelle *Disposizioni comuni per gli interventi di investimento materiali e immateriali - Presentazione, istruttoria e valutazione delle domande di sostegno* di cui dall'Allegato C alla Delibera di Giunta regionale n. 742 del 25-06-2024 e s.m.i. e a quanto disposto dalle *Disposizioni comuni domanda di pagamento* di cui al Decreto del Direttore di ARTEA n. 2427 del 29/07/2024 e s.m.i.

I requisiti di cui ai precedenti punti 1 e 2 devono essere posseduti e verificati con riferimento al momento dell'assegnazione del contributo e prima del saldo degli aiuti.

Sanzioni e riduzioni

In sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post: fatta salva l'applicazione del D.Lgs. 17-3-2023 n. 42 "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n.1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune" (Gazz. Uff. 21 aprile 2023, n. 94), in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo, si applicano le riduzioni e le esclusioni disciplinate dalle direttive nazionali e regionali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari, sulla base delle disposizioni regionali.

L'ente Terre Regionali Toscane è tenuto a sua volta, a predisporre con proprio atto, un sistema volontario di riduzioni ed esclusioni in sede di accertamento finale delle attività dei Coltivatori Custodi e delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.

Disposizioni finali

Si precisa che, come indicato anche nei paragrafi precedenti, per quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda a quanto di pertinente presente nel PSP 2023/2027 e nel CSR 2023/2027, approvati e a quanto stabilito nelle *Disposizioni comuni per gli interventi di investimento materiali e immateriali - Presentazione, istruttoria e valutazione delle domande di sostegno* di cui dall'Allegato C alla Delibera di Giunta regionale n. 742 del 25-06-2024 e s.m.i. e a quanto disposto dalle *Disposizioni comuni domanda di pagamento* di cui al Decreto del Direttore di ARTEA n. 2427 del 29/07/2024 e s.m.i.

Per le fasi successive all'adozione dell'atto per l'assegnazione dei contributi, si rimanda a quanto stabilito nelle suddette Disposizioni comuni per gli interventi di investimento materiali e immateriali relativi alla domanda di sostegno e alla domanda di pagamento come sopra indicati, vigenti al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 17)

Delibera N 1061 del 30/09/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. APPROVAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO DEL CERVO NELLE AREE VOCATE DEI COMPENSORI A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE, CENTRALE E ORIENTALE DELLA TOSCANA PER L'ANNATA VENATORIA 2024-2025 E INTEGRAZIONI ALLE DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE N. 900/2024 E N. 902/2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N° 1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

fc40e20c20c2985e520d0f72161603b9d1357a93f7a97c9a21149560865d683b

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 7 bis, comma 1 e 28 bis;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita:” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.”;

Visto il D.P.G.R. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)” ed in particolare il Capo IV “Gestione faunistico venatoria del cervo appenninico”, articoli 78-85;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole, giunto da ISPRA con nota di cui prot. 1068612 del 4 aprile 2023, sul suddetto Protocollo;

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all’art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R. 36/R del 3 novembre 2022, per la specie cervo nel comprensorio Acater Occidentale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l’annata venatoria 2023-2024, redatta dalla Commissione tecnica di cui all’art. 81 dello stesso regolamento;

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all’art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R.

36/R del 3 novembre 2022, per la specie cervo nel comprensorio Acater Centrale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l'annata venatoria 2023-2024, redatta dalla Commissione tecnica di cui all'art. 81 dello stesso regolamento;

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all'art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R. 36/R del 3 novembre 2022, per la specie cervo nel comprensorio Acater Orientale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l'annata venatoria 2023-2024, redatta dalla Commissione tecnica di cui all'art. 81 dello stesso regolamento;

Considerato che le suddette proposte di Programma operativo contengono, tra l'altro, le proposte di prelievo annuale 2024-25 della specie cervo (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascun Comprensorio e per ciascuna unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie);

Considerato che le suddette proposte sono state inviate, alla Regione Emilia Romagna, agli ATC competenti territorialmente, al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, per l'Acater Orientale, al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano per l'Acater occidentale, senza ricevere osservazioni;

Rilevato che ai sensi dell'articolo 7, comma 6 della l.r. 20/2002, la Giunta regionale approva, previo parere dell'ISPRA, piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo;

Considerato che con note del 2 luglio 2024 di cui prot. 0374317 e dell'11.09.2024 di cui prot. n. 0486771 sono state inviate a ISPRA le citate proposte di programma operativo per i comprensori Acater Orientale, Centrale e Occidentale contenenti i piani di prelievo e i calendari di caccia per la specie cervo in ciascuno dei suddetti comprensori, al fine di acquisire il suddetto parere;

Vista la nota di ISPRA di cui prot. n. 0409824 del 22.07.2024, con la quale si concede parere favorevole, in considerazione dei danni alle colture e dei sinistri stradali comunicati, alla attuazione del prelievo anticipato nell'UDG DGS_PT_07 posta entro l'ACATER Centrale versante toscano, non vocata (a gestione parzialmente conservativa), con un contingente in prelievo da decurtare rispetto a quello dell'ACATER Centrale per il suddetto Comprensorio;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 902 del 29.07.2024 con la quale è stato approvato il piano di prelievo del cervo nelle aree non vocate della Toscana, che includono il sopra citato distretto UDG DGS_PT_07, inserito nel comprensorio Acater centrale;

Visto il parere dell'ISPRA favorevole con prescrizioni ai piani e ai tempi di prelievo proposti, contenuto nella nota di cui prot. 0493370 del 16 settembre 2024, per i comprensori Acater Orientale, Centrale e Occidentale;

Ritenuto necessario adeguare i piani di prelievo del cervo dei Comprensori Occidentale e Centrale al sopra citato parere di ISPRA relativamente alle singole unità di gestione ricadenti in Toscana, in cui il suddetto Istituto ha suggerito modifiche nella struttura e quantità dei capi in prelievo;

Considerate pertanto le variazioni apportate alle proposte di piano di prelievo dei suddetti Comprensori, in modo tale da rientrare pienamente nelle prescrizioni indicate dal parere ISPRA, ed i piani di prelievo del cervo nelle aree vocate conseguentemente modificati di cui agli allegati A), B) e C) al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il

piano di cui al presente atto rappresenti analoghe modalità di attuazione;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1 lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

Considerato che ai sensi di quanto previsto nelle delibere annuali di approvazione del calendario venatorio approvate a partire dall'anno 2016, il tesserino venatorio regionale è sempre disponibile per i cacciatori toscani, durante i periodi di prelievo sulla specie, sia nella forma cartacea sia nella forma digitale con l'utilizzo della App TosCaccia;

Ritenuto pertanto che il tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, assolve alle necessità previste all'art. 6 bis della l.r. 10 giugno 2002, n. 20;

Ritenuto opportuno, al fine di massimizzare i risultati di prelievo, dare facoltà agli ATC di provvedere alla applicazione del prelievo "a scalare" sui capi previsti nei piani approvati con il presente atto, ai sensi di quanto previsto all'art. 28 bis, comma 6 della l.r. 3/94;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo, necessarie per correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Vista la l.r. 3/1995 "Norme sull'attività di tassidermia e di imbalsamazione" ed in particolare l'art. 10 inerente l'apposizione dei contrassegni ai trofei dei capi abbattuti;

Ritenuto che il contrassegno, consegnato al cacciatore dal titolare di ciascuna Unità di Gestione per essere apposto al capo abbattuto, riportante le indicazioni per risalire alla data e circostanze del prelievo, possa costituire il contrassegno di cui al predetto art. 10 della l.r. 3/1995 atto alla legittimazione del possesso del trofeo del suddetto capo, se assieme ad esso conservato;

Considerato che successivamente alla approvazione della predetta DGR n. 902 del 29.07.2024, con la quale è stato approvato il piano di prelievo del cervo nelle aree non vocate della Toscana, risulta essere pervenuto il piano di prelievo della AFV Triana (AFV_GR_42) per un totale di 5 capi (1 maschio adulto, un maschio sub-adulto, un maschio fusone, una femmina e un piccolo);

Vista la DGR n. 900 del 29.07.2024 con la quale è stato approvato il piano di prelievo del muflone nelle unità di gestione della Toscana per l'annata venatoria 2024-25;

Considerato che successivamente alla approvazione della predetta DGR n. 900 del 29.07.2024, risulta essere pervenuto il piano di prelievo della AFV Monte Prunese (AFV_LU_01) per un totale di 11 capi (3 maschio adulto, un maschio sub-adulto, 4 femmine e 3 agnelli);

Ritenuto di approvare le proposte di piano di prelievo delle AFV Triana e Monte Prunese, per le specie ed i quantitativi sopra citati;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il piano di prelievo del cervo nelle aree vocate per l'anno 2024-25 del Comprensorio

Acater Occidentale di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell' art. 82 del D.P.G.R. 36/R/2022, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Occidentale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

2. di approvare il piano di prelievo del cervo nelle aree vocate per l'anno 2024-2025 del Comprensorio Acater Centrale di cui all'allegato B), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell'art. 82 del D.P.G.R. 36/R/2022, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Centrale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

3. di approvare il piano di prelievo del cervo nelle aree vocate per l'anno 2024-2025 del Comprensorio Acater Orientale di cui all'allegato C), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell' art. 82 del D.P.G.R. 36/R/2022, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Orientale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

4. di disporre che i Piani di prelievo di cui al presente atto abbiano validità sino al 15 marzo 2025;

5. di stabilire che, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, ed i tempi di prelievo già stabiliti nella predetta DGR n. 902 del 29.07.2024 per le aree non vocate e a gestione parzialmente conservativa di cui alla predetta delibera, il calendario venatorio delle aree vocate e a gestione parzialmente conservativa di cui al presente atto, distinto per classi di sesso e di età sia il seguente:

AREE VOCATE

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti (classi III-IV)	dal 1° ottobre 2024 al 15 febbraio 2025
maschi sub-adulti (classe II)	dal 1° ottobre 2024 al 15 marzo 2025
maschi giovani (classe I)	dal 1° ottobre 2024 al 15 marzo 2025
femmine adulte (classi II e sup.), femmine giovani (classe I) e piccoli di entrambi i sessi (classi 0)	dal 1° gennaio 2025 al 15 marzo 2025

AREE NON VOCATE

(a gestione non conservativa o parzialmente conservativa)

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti (classi III-IV)	dal 1° ottobre 2024 al 15 febbraio 2025
maschi sub-adulti (classe II)	dal 1° ottobre 2024 al 15 marzo 2025
maschi giovani (classe I)	dal 1° ottobre 2024 al 15 marzo 2025
femmine adulte (classi II e sup.), femmine giovani (classe I) e piccoli di entrambi i sessi (classi 0)	dal 1° ottobre 2024 al 15 marzo 2025

6. di stabilire che per l'attuazione dei piani di prelievo della specie cervo nei comprensori Acater Centrale, Acater Orientale e Acater Occidentale, di cui al presente atto:

- si applichino le modalità indicate nella delibera n.632/2016 e che pertanto, la caccia di selezione

sia esercitabile, nei periodi sopra indicati, per cinque giorni alla settimana con esclusione del martedì e del venerdì;

- le giornate di caccia, assieme alle altre informazioni circa l'attività di prelievo e i capi abbattuti, debbono essere annotate utilizzando i sistemi di registrazione telefonica/telematica/cartacea in uso presso gli ATC e le Aziende Faunistiche, che sostituiscono a tutti gli effetti la compilazione del tesserino per la caccia di selezione di cui all'art. 6 bis della l.r. 20/2002;

- che nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio, i prelievi e le giornate di caccia debbono essere annotati anche nel tesserino venatorio, cartaceo o digitale, di cui all'articolo 6 della l.r. 20/2002;

- si applichi l'articolo 21, comma 1, lett. m) dalla legge 157/1992 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli ungulati anche su terreno coperto da neve;

- gli ATC possono disporre la modalità di assegnazione "a scalare" dei capi previsti nei Piani per i Distretti di propria competenza, nei modi indicati al comma 6 dell'art. 28 bis della l.r. 3/1994;

- che, considerata la mobilità della specie e fermi restando i quantitativi approvati per gli istituti faunistici privati, i capi complessivi previsti nei piani di prelievo per ciascun sub-Comprensorio provinciale, possano essere distribuiti dagli ATC competenti:

a) tra i distretti vocati nei limiti massimi previsti dal piano di prelievo per ciascuna classe di sesso e di età del sub-Comprensorio;

b) dalle aree vocate a quelle non vocate (intendendo per queste ultime quelle a gestione non conservativa o parzialmente conservativa), secondo le necessità connesse alla realizzazione degli obiettivi prioritari di salvaguardia delle coltivazioni agro-forestali e di prevenzione dei sinistri stradali, nei limiti massimi previsti dal piano di prelievo per ciascuna classe di sesso e di età del sub-Comprensorio;

- che siano comunque poste in essere da parte degli ATC e dei titolari di UdG forme di gestione del prelievo che tendano a concentrarlo soprattutto nelle aree più interessate dai danni alle coltivazioni;

- che i prelievi effettuati dentro le aree non vocate, di cui alla predetta DGR n. 902 del 29.07.2024, concorrano comunque alla realizzazione del piano di prelievo assegnato per ciascuna Comprensorio;

7. di disporre altresì che i titolari di ciascuna UdG inseriscano mensilmente nel Portale regionale TosCaccia gli esiti dei prelievi effettuati;

8. di stabilire che il contrassegno di abbattimento di ciascun capo, qualora conservato assieme al trofeo del medesimo, costituisce il requisito per la legittima conservazione del trofeo;

9. di approvare, per quanto espresso in premessa, il piano di prelievo del cervo nell'area non vocata inclusa entro l'AFV Triana (AFV_GR_42) per un totale di 5 capi (1 maschio adulto, un maschio sub-adulto, un maschio fusone, una femmina e un piccolo), rimandando relativamente ai tempi e modi di realizzazione a quanto stabilito dalla DGR n. 902 del 29.07.2024;

10. di approvare, per quanto espresso in premessa, il piano di prelievo del muflone nell'area non compresa entro la AFV Monte Prunese (AFV_LU_01) per un totale di 11 capi (3 maschio adulto, un maschio sub-adulto, 4 femmine e 3 agnelli), rimandando relativamente ai tempi e modi di realizzazione a quanto stabilito dalla DGR n. 900 del 29.07.2024;

11. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare modifiche ai piani di prelievo necessarie alla correzione di eventuali errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 18)

Delibera N 1062 del 30/09/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 - Rimodulazione per l'annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94. Ottobre-dicembre 2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Visto l’articolo 5 bis della l.r. 3/1994 “Esercizio funzioni con soggetti terzi” che stabilisce che:
“1. La competente struttura della Giunta regionale, nell’ambito delle risorse di cui all’articolo 7, comma 2, lettera a), previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza, può avvalersi di soggetti terzi, in particolare delle associazioni venatorie e dei centri di assistenza agricola di cui alla legge regionale 20 gennaio 2015, n. 7 (Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola) operanti sul territorio regionale per l’esercizio delle seguenti attività:

a) attività di carattere procedimentale che non implichi esercizio di discrezionalità amministrativa;
b) promozione della cultura della sicurezza.

2. L’individuazione delle attività e le modalità per l’esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono definite con delibera di Giunta regionale, entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della legge regionale 15 luglio 2020, n. 61 (Gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale. Modifiche alla l.r. 3/1994).”;

Valutato che nell’ambito dei procedimenti amministrativi regionali in materia di attività venatoria le attività non implicanti esercizio di discrezionalità amministrativa sono quelle relative alla verifica della correttezza formale delle istanze;

Vista la lett. b) del comma 1 del suddetto articolo 5bis che prevede che anche la promozione della cultura della sicurezza può essere un’attività oggetto di avvalimento;

Visto l’articolo 34 della L.R. 3/1994 ed in particolare il comma 3 bis e 3 ter che prevedono:
“3.bis. Gli uccelli da richiamo per uso di caccia sono muniti di anello inamovibile numerato predisposto dalla Regione. Tali anelli hanno validità stabilita in anni dieci dalla data di primo inanellamento, come riportata sulla documentazione di origine del soggetto.

3.ter. Presso la competente struttura della Giunta regionale è realizzato un portale nel quale sono registrati gli anelli rilasciati, con evidenziato il numero dell’anello, il nominativo del detentore, la provenienza del soggetto inanellato e la specie. Il portale contiene, per un periodo massimo di anni dieci dalla data di primo inanellamento, i soggetti legittimamente detenuti posteriormente al primo gennaio 2011.”;

Visto in particolare il comma 3 quater dell’articolo 34 della L.R. 3/1994 che prevede che “La Giunta regionale stabilisce le caratteristiche degli anelli inamovibili, le modalità di consegna e, nell’ambito di quanto previsto dall’articolo 5 bis, le modalità di avvalimento delle associazioni venatorie per la gestione del portale ed il rilascio degli anelli inamovibili.”;

Vista la Delibera di Giunta n. 3 del 10.01.2022 che individua le attività e le modalità per l'esercizio delle funzioni riservate ai soggetti terzi ai sensi dell'art. 5 bis, indicando nello specifico le attività (attività denominate A, B e C), modificate successivamente con Delibera di Giunta regionale n. 1093 del 03.10.2022, Delibera di Giunta regionale n. 30 del 23.01.2023, Delibera di Giunta regionale n. 88 del 06.02.2024, Delibera di Giunta regionale n. 479 del 22.04.2024 e Delibera di Giunta regionale n. 602 del 20.05.2024;

Vista la Delibera di Giunta n. 4 del 10.01.2022 che definisce le caratteristiche degli anelli inamovibili per gli uccelli da richiamo per uso caccia ai sensi della L.R. 3 del 12 gennaio 1994, art. 34 comma 3 quater;

Considerato che presso la competente struttura della Giunta regionale è realizzato il portale previsto dall'art. 34 comma 3bis della L.R. 3/1994;

Visto il decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022 che approvava l'avviso pubblico per recepire le manifestazioni di interesse per l'esercizio delle attività previste dalla Delibera di Giunta regionale n. 3 del 10.01.2022 (attività denominate A, B e C) inerente quanto previsto dall'art. 5 bis e dall'art. 34 comma 3 quater della l.r. 3/1994;

Visto il successivo decreto dirigenziale n. 1078 del 27.01.2022 con il quale è stata disposta la proroga dei termini di presentazione dell'istanza per la manifestazione di interesse di cui al decreto dirigenziale n. 714/2022;

Visto il decreto dirigenziale n. 21540 del 25.10.2022 con il quale sono stati individuati come soggetti terzi aventi i requisiti per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 i seguenti soggetti: Federcaccia Toscana e Arcicaccia Toscana in collaborazione con ANLC e Enalcaccia;

Considerato che, rispetto all'annualità 2023, è terminata la procedura per l'acquisizione degli anelli di cui all'articolo 34, comma 3 quater e che pertanto le attività di cui alla lettera C) dell'allegato A alla DGR 3/2022 possono essere affidate nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 per l'annualità 2024;

Vista la Delibera di Giunta n. 88 del 06.02.2024 "L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 – Rimodulazione per l'annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/94" che:

- stabiliva per l'annualità 2024, le attività affidabili ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 ai soggetti selezionati in applicazione della delibera di Giunta regionale 3/2022;
- stabiliva le modalità di rilascio degli anelli ai sensi del comma 3 quater dell'articolo 34 della L.R. 3/1994;
- stabiliva per l'annualità 2024 per il finanziamento delle convenzioni di cui all'articolo 5 bis della l.r. 3/1994 un importo totale di euro 14.175,00 per i mesi di febbraio, marzo ed aprile 2024;
- rinviava a successivo eventuale atto la definizione dei rapporti con i CAV per i restanti mesi dell'annualità 2024;

Visto il decreto dirigenziale n. 4065 del 26.02.2024 "Individuazione dei soggetti terzi per lo svolgimento delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza ai sensi dell'art. 5 bis L.R. 3/1994. Approvazione schema di convenzione. Impegno attività A), B) e C) febbraio-marzo-aprile 2024" in base al quale sono state sottoscritte le convenzioni fino al 30 aprile 2024 rispettivamente con le associazioni venatorie Federcaccia Toscana e Arcicaccia Toscana in collaborazione con ANLC e Enalcaccia, entrambe delegazioni regionali;

Vista la Delibera di Giunta n. 479 del 22.04.2024 “L.R. 3 del 12.01.1994. Modifica della DGR n. 3/2022 – Rimodulazione per l’annualità 2024 delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza da affidare ai sensi dell’art. 5 bis L.R. 3/94. Maggio-settembre 2024 ” che:

- stabiliva per l’annualità 2024 per il finanziamento delle convenzioni di cui all’articolo 5 bis della l.r. 3/1994 un importo totale di euro 49.629,78 per il periodo da maggio a settembre 2024;
- rinviava a successivo eventuale atto la definizione dei rapporti con i CAV per i restanti mesi dell’annualità 2024;

Visto il decreto dirigenziale n. 9149 del 24.04.2024 “Individuazione dei soggetti terzi per lo svolgimento delle attività di carattere procedimentale e di promozione della cultura della sicurezza ai sensi dell’art. 5 bis L.R. 3/1994. Approvazione schema di convenzione. Impegno attività A), B) e C) nel periodo maggio-settembre 2024.” in base al quale sono state sottoscritte le convenzioni fino al 30 settembre 2024 rispettivamente con le associazioni venatorie Federcaccia Toscana e Arciacaccia Toscana in collaborazione con ANLC e Enalcaccia, entrambe delegazioni regionali;

Vista la Delibera di Giunta n. 602 del 20.05.2024 “Modifiche all’allegato A della DGR 88/2024 "Modalità di consegna degli anelli inamovibili" per uso caccia ai sensi dell’art. 34 comma 3 quater della l.r. 3/1994. ”con quale si è provveduto a sostituire l’allegato A della DGR 88/2024 confermando in ogni altra sua parte la DGR 88/2024;

Ritenuto necessario destinare per l’annualità 2024 per il finanziamento delle convenzioni di cui all’articolo 5 bis della l.r. 3/1994 un importo totale di euro 37.000,00 per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2024 da ripartire nel modo seguente:

- attività di cui alla lettera A pari al 40%, da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell’avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera B pari al 10% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell’avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera C pari al 50% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell’avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;

Vista la decisione della Giunta regionale n. 6 del 22/01/2024 avente ad oggetto: “DPGR 36/r/2022 art. 96. Indirizzi alla competente struttura della Giunta regionale per l’individuazione delle istanze da presentare esclusivamente in modalità telematica tramite il portale RT CACCIA.”;

Dato atto che la copertura finanziaria pari ad euro 37.000,00 è assicurata dallo stanziamento sul capitolo n. 55127 (puro) “Interventi per la gestione faunistica del territorio – Attività soggetti terzi” del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024;

Vista la deliberazione 27 luglio 2023, n. 60 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024;

Vista la deliberazione di Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91 “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024. Approvazione” ed in particolare il documento “Progetti regionali” (allegato 1 a) che aggiorna i contenuti della sezione programmatica del DEFER 2024;

Richiamato in particolare il Progetto regionale 27 “Interventi nella toscana diffusa (aree interne e territori montani)”, con specifico riferimento all’obiettivo 8 - Equilibrio faunistico del territorio

“Interventi a supporto di attività procedurali in ambito faunistico venatorio e promozione della cultura della sicurezza secondo quanto disposto dall’art. 5 bis della L.R. 3/1994.”;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023 n. 50 “Bilancio di previsione finanziario 2024–2026”;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026”;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27.07.2023 del Consiglio Regionale che approva il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Ritenuto necessario dare mandato al Settore Attività faunistica venatoria, pesca in mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne di procedere alla stipula delle nuove convenzioni con i soggetti selezionati con l’avviso approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 19.09.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare per il finanziamento delle convenzioni di cui all’articolo 5 bis della l.r. 3/1994 la somma di euro 37.000,00 per il periodo da ottobre a dicembre 2024, dando atto che la copertura finanziaria pari ad euro 37.000,00 è a valere sullo stanziamento del capitolo sul capitolo n. 55127 (puro) “Interventi per la gestione faunistica del territorio – Attività soggetti terzi” del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024;

2. di prenotare per le attività di cui al punto 1 le risorse finanziarie, pari ad euro 37.000,00 da ripartire nel modo seguente:

- attività di cui alla lettera A pari al 40%, da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell’avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera B pari al 10% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell’avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;
- attività di cui alla lettera C pari al 50% da suddividere tra i soggetti selezionati come indicato nell’avviso di selezione approvato con decreto dirigenziale n. 714 del 18.01.2022;

3. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

4. di dare mandato al Settore “Attività faunistica venatoria, pesca in mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne” di rinnovare le relative convenzioni con i soggetti selezionati con l’avviso approvato con il Decreto Dirigenziale n. 714 del 18.01.2022 per il periodo da ottobre a dicembre 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 21)

Delibera N 1064 del 30/09/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Stagione venatoria 2024/2025: approvazione degli schemi di accordi di reciprocità tra la Regione Toscana e le Regioni Umbria e Lazio per l'interscambio di cacciatori

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	accordo con Regione Umbria
B	Si	ACCORDO con Regione Lazio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

A accordo con Regione Umbria
03862c34ed1ee4ef4024320f24e4c073d16e2a3e14439c23973b51a146e3dded

B ACCORDO con Regione Lazio
6ad9929f9fd4dd0157a34ce0b3de992f52bf66ba475082e9d497675caa78fa6a

LA GIUNTA REGIONALE

Visto la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale n. 3 del 12 gennaio 1994 di recepimento della L.157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con particolare riferimento all'Art. 13 *Ter* comma 6 e 7 ;

Visto il D.P.G.R. n. 36/R/2022 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3" e in particolare l'articolo 10 che prevede la possibilità di sottoscrivere specifici accordi tra la Regione Toscana e le altre regioni;

Visto l'articolo 15 della legge regionale 10 giugno 2002 n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3" che dà facoltà alla Giunta regionale di determinare le forme e le modalità di caccia tenuto conto delle condizioni di reciprocità;

Visto il D.P.G.R. 22 ottobre 2020 n. 132 di nomina degli assessori della Giunta regionale;

Visto il D.P.G.R. 28 ottobre 2020 , n. 136 che delega ogni Assessore regionale a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione Toscana, accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni ed altri accordi comunque denominati, le cui finalità siano state preventivamente approvate dalla Giunta regionale, con atto di cui lo stesso Assessore risulti proponente;

Considerato che la Regione Toscana ha intenzione di attivare accordi di reciprocità con le Regioni Umbria e Lazio relativamente all'interscambio dei cacciatori per la stagione venatoria 2024/2025;

Vista la DGR n. 308 del 27/03/2023 "Quote di iscrizioni agli Ambiti Territoriali Caccia (ATC) della Regione Toscana e indicazioni per l'applicazione delle disposizioni relative all'accesso agli ATC";

Visto lo schema di accordo di reciprocità predisposto dai competenti uffici delle Regioni Toscana e Umbria che costituisce parte integrante del presente atto (allegato A);

Visto lo schema di accordo di reciprocità predisposto dai competenti uffici delle Regioni Toscana e Lazio che costituisce parte integrante del presente atto (allegato B);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli schemi di accordi di reciprocità relativi all'interscambio dei cacciatori tra Regione Toscana e Regione Umbria (Allegato "A") e tra Regione Toscana e Regione Lazio (Allegato "B") per la stagione venatoria 2024/2025 di cui agli allegati testi che sono parte integrante del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ACCORDO TRA LE REGIONI UMBRIA E TOSCANA SULL'INTERSCAMBIO DEI CACCIATORI PER LA STAGIONE VENATORIA 2024/2025

PREMESSO

- che la normativa della Regione Umbria, che disciplina la caccia programmata, prevede l'accesso di cacciatori non residenti in Umbria, previa determinazione da parte della Giunta regionale di quote riservate mediante accordi interregionali o interprovinciali basati su criteri di reciprocità;
- che tale quota, all'interno dei quantitativi complessivi, riservata ai cacciatori non residenti, pari al 10% dei cacciatori ammissibili in ciascun ATC, è distinta in 2% per la residenza venatoria, 4% per l'iscrizione ad un ulteriore ATC e per il 4% per l'accesso giornaliero per la caccia alla selvaggina migratoria;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 del DPGR 36R/2022 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3" è stabilito che, tenuto conto degli accordi di reciprocità tra la Regione Toscana e le altre regioni, ogni ATC garantisce l'ammissione dei richiedenti fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'art. 5 e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 10 per cento del totale dei cacciatori ammissibili;
- che ai cacciatori umbri è consentito per la caccia alla migratoria da appostamento, l'accesso giornaliero fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'articolo 5 del DPGR 36R/2022, e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 5% del totale dei cacciatori ammissibili;

CONSIDERATA

- la necessità di regolamentare l'interscambio di cacciatori al fine di realizzare una equilibrata distribuzione degli stessi nei rispettivi territori, nel rispetto delle norme richiamate e delle disposizioni contenute nei calendari venatori di ciascuna Regione;
- Fra le Regioni Umbria e Toscana

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

A. Il presente accordo ha validità per la stagione venatoria 2024/2025.

I cacciatori provenienti dalle due Regioni che intendono richiedere la residenza venatoria nella Regione diversa da quella di residenza hanno la priorità su quelli che richiedono l'iscrizione agli ATC (come ulteriore ATC) ed hanno diritto a svolgere l'attività venatoria a partire dal primo giorno utile di caccia, nell'osservanza del calendario venatorio. Per i cacciatori che richiedono l'iscrizione all'ATC il primo giorno utile di caccia è la terza domenica di settembre e le giornate sono quelle fissate dalla Regione di provenienza se più restrittive.

B. La Regione Toscana, nei rapporti di reciprocità di cui al citato DPGR 36R/2022 consente, in via prioritaria, l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Regione dell'Umbria con le seguenti modalità:

- accoglimento in via prioritaria, fino ad un massimo di 700 unità delle domande di iscrizione agli ATC dei cacciatori umbri, nei limiti previsti dalla normativa per l'iscrizione agli ATC toscani. Tali iscrizioni consentono ai cacciatori umbri di cacciare tutte le specie previste dal calendario venatorio nell'ATC prescelto a partire dalla data prevista al punto A.

- I cacciatori interessati dovranno presentare domanda all'ATC prescelto nei termini fissati dalla normativa regionale. La comunicazione dell'avvenuta ammissione all'accesso giornaliero e il pagamento della quota di iscrizione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio;

- messa a disposizione, previa prenotazione, dei posti giornalieri disponibili ai sensi del DPGR 36R/2022 garantendo, se richiesto, un minimo di 1000 posti riservati ai cacciatori umbri, da usufruire negli ATC toscani a partire dal 2 ottobre fino al termine della stagione venatoria per la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento;

- si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2024/2025 i cacciatori umbri che fruiranno dell'accesso giornaliero pari a venti giornate complessive in Toscana pagheranno la quota di 35,00 euro.

C. La Regione Umbria consente in via prioritaria, l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Toscana con le seguenti modalità:

- accogliimento in via prioritaria, fino ad un massimo di 700 unità, delle domande di iscrizione agli ATC dei cacciatori toscani nei limiti dei posti riservati, previsti dalla normativa per l'iscrizione agli ATC dell'Umbria. Tali iscrizioni consentono, ai cacciatori toscani di cacciare tutte le specie previste nell'ATC prescelto a partire dalla data prevista al punto A;
- i cacciatori interessati devono presentare domanda nei termini fissati dal regolamento regionale 6/2008, al Comitato di gestione dell'ATC. La comunicazione della avvenuta ammissione e il pagamento della quota di partecipazione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio;
- messa a disposizione di n. 3.989 posti, da utilizzare previa prenotazione, negli ATC dell'Umbria da parte dei cacciatori toscani unitamente ai cacciatori provenienti da altre regioni con cui siano stabiliti analoghi accordi, nel modo seguente: ATC n.1 fino a 1.580 posti, ATC n. 2 fino a 1.409 posti, ATC n. 3 fino a 1.000 posti, per un massimo di 20 giornate complessive di caccia alla selvaggina migratoria da appostamento;
- si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2024/2025 i cacciatori toscani che fruiranno dell'esercizio della mobilità venatoria in Umbria pagheranno una quota pari a 35 euro.

D. Le prenotazioni da parte dei cacciatori umbri che usufruiscono dell'accesso giornaliero in Toscana avvengono utilizzando il sistema regionale toscano di prenotazione venatoria. Le prenotazioni da parte dei cacciatori toscani che si recano in mobilità in Umbria avvengono utilizzando il sistema di prenotazione messo a punto dalla Regione Umbria. Al fine di poter esperire i dovuti controlli le Regioni Toscana e Umbria, nonché gli ATC coinvolti, provvederanno a rendere disponibile l'accesso telematico ai propri archivi per il controllo diretto delle prenotazioni in tempo reale.

E. Per l'esercizio della caccia al cinghiale in battuta, le squadre provenienti dalle Regioni sottoscrittrici sono accolte nella misura minima prevista dai rispettivi regolamenti regionali. I cacciatori delle due regioni, iscritti nella precedente stagione venatoria in squadre locali, sono riconfermati per la durata del presente accordo, previa iscrizione all'ATC di competenza.

F. Ai fini del presente accordo valgono le disposizioni del calendario della Regione ospitante. Le giornate di caccia effettuate a titolo di interscambio vanno computate nel numero massimo di giornate di caccia settimanali consentite. Per i cacciatori che non hanno la residenza venatoria le giornate di caccia settimanali sono quelle fissate dalla Regione di provenienza, se più restrittive.

G. Le strutture della Regione Toscana e della Regione Umbria, competenti per territorio, provvederanno al dettaglio tecnico-operativo per una corretta gestione del presente accordo, garantendo condizioni di reciprocità completa in ordine ai costi, alle modalità ed ai termini orari di tele-prenotazione degli accessi, e sono impegnati allo scambio delle informazioni, con particolare riguardo ai dati consuntivi relativi all'applicazione dell'accordo medesimo.

H. Oltre a quanto stabilito dal presente accordo le Regioni Umbria e Toscana, nell'ambito della propria competenza, possono stringere in deroga ulteriori specifici accordi.

Il presente accordo può essere modificato in caso di rilevanti modifiche della regolamentazione della caccia che incidano sulle condizioni di reciprocità venatoria attualmente esistenti.

REGIONE TOSCANA
L'ASSESSORE

REGIONE UMBRIA
L'ASSESSORE

**ACCORDO TRA LE REGIONI TOSCANA E LAZIO SULL'INTERSCAMBIO DEI
CACCIATORI PER LA STAGIONE VENATORIA 2024/2025.**

TRA

1) Regione TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo n. 10 (C.F. e P. IVA: 01386030488), rappresentata da Saccardi Stefania, Vicepresidente e Assessore con delega a Agro-alimentare, caccia e pesca in virtù del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 132 del 22.10.2020;

E

2) Regione LAZIO, con sede legale in Via R. Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, C.F. n. 80143490581, rappresentata da Giancarlo Righini, Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste, in virtù di Decreto Presidenziale T00120 dell'11/7/2024;

PREMESSO CHE

- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 del DPGR 36R/2022 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3" è stabilito che, tenuto conto degli accordi di reciprocità tra la Regione Toscana e le altre regioni, ogni ATC garantisce l'ammissione dei richiedenti fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'art. 5 e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 10 per cento del totale dei cacciatori ammissibili;

- che ai cacciatori laziali è consentito per la caccia alla migratoria da appostamento, l'accesso giornaliero fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'articolo 5 del DPGR 36R/2022, e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 5% del totale dei cacciatori ammissibili;

- analogamente, la normativa della Regione Lazio prevede la possibilità, tenuto conto dei rapporti di reciprocità, di ammissione nei propri ATC fino al 2% del numero degli aventi diritto, di cacciatori non residenti, nonché fino al 4% l'accesso giornaliero per la sola caccia alle specie di fauna selvatica migratoria.

Fra le Regioni Lazio e Toscana,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

A. Il presente accordo ha validità per la stagione venatoria 2024/2025. I cacciatori provenienti da ciascuna delle due Regioni che intendono richiedere la residenza venatoria nell'altra, hanno la priorità su quelli che richiedono l'iscrizione ad ulteriori ATC, ed hanno diritto a svolgere l'attività venatoria a partire dal primo giorno della stagione venatoria nell'osservanza dei Calendari Venatori.

B. La Regione Toscana, nell'ambito dei rapporti di reciprocità stabiliti dal proprio Regolamento (DPGR 36R/2022), consente in via prioritaria l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Regione Lazio, fatta salva la previsione di cui al punto A), con le seguenti modalità:

- Accoglimento in via prioritaria, nei limiti previsti dalla normativa, delle domande di iscrizione ad un ATC toscano, che non sia di residenza venatoria, prodotte da cacciatori laziali. Per tale iscrizione, come ulteriore ATC, valgono le disposizioni di seguito riportate in ordine al primo giorno utile di caccia: "in caso di aperture coincidenti i cacciatori laziali possono accedere agli ATC della Regione Toscana a partire dalla terza domenica di settembre.
- I cacciatori interessati all'iscrizione presentano nei termini domanda al Comitato di gestione dell'ATC. La comunicazione dell'avvenuta ammissione da parte dell'ATC ed il pagamento della quota di partecipazione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio.
- Messa a disposizione, previa prenotazione, dei posti disponibili per l'accesso giornaliero garantendo un minimo di 965 posti riservato ai cacciatori laziali da usufruire negli ATC toscani a partire dal 2 ot-

tobre 2024 fino al termine del 30 gennaio 2025 per la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento, per un massimo di 18 giornate per cacciatore.

- Si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2024/2025 i cacciatori Laziali che fruiranno dell'accesso giornaliero in Toscana per la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento pagheranno una quota pari a 35,00 euro.

C. La Regione Lazio, nei rapporti di seguito specificati, consente in via prioritaria l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Regione Toscana, fatta salva la previsione di cui al punto A), con le seguenti modalità:

- Accoglimento in via prioritaria, nei limiti previsti dalla normativa per l'iscrizione di cacciatori toscani in un ATC del Lazio, che non sia di residenza venatoria. Per tali iscrizioni come ulteriore ATC valgono le disposizioni di seguito riportate in ordine al primo giorno utile di caccia: "in caso di aperture coincidenti i cacciatori toscani possono accedere agli ATC della Regione Lazio a partire dalla terza domenica di settembre".
- I cacciatori interessati dovranno presentare domanda nei termini fissati dalla normativa regionale. La comunicazione dell'avvenuta ammissione ed il pagamento della quota di iscrizione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio.
- Messa a disposizione dei cacciatori toscani di n. 965 posti giornalieri, utilizzabili per la caccia in mobilità alla selvaggina migratoria da appostamento negli ATC laziali, a partire dal 2 ottobre 2024 fino al termine del 30 gennaio 2025, per un massimo di 18 giornate per cacciatore, previa prenotazione secondo il protocollo tecnico allegato, predisposto dagli uffici regionali competenti.
- Si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2024/2025 i cacciatori Toscani che fruiranno della mobilità venatoria nel Lazio pagheranno una quota pari a 35,00 euro (come stabilito dagli ATC laziali);

D. Le prenotazioni da parte dei cacciatori laziali che si recano in mobilità in Toscana avvengono utilizzando il sistema regionale toscano di prenotazione venatoria. Per gli ATC laziali le prenotazioni avvengono utilizzando il sistema di prenotazione messo a disposizione dall'ATC RI1, sulla base di dettagli tecnico operativi che saranno definiti come stabilito dal presente accordo alla successiva lettera G). Al fine di poter esperire i dovuti controlli le Regioni Toscana e Lazio, nonché gli ATC coinvolti, provvederanno a rendere disponibile l'accesso telematico ai propri archivi per il controllo diretto delle prenotazioni in tempo reale.

E. Per l'esercizio della caccia al cinghiale in battuta, le squadre provenienti dalle Regioni sottoscrittrici sono accolte nella misura e con le modalità previste dai rispettivi regolamenti regionali.

F. Il presente accordo può essere modificato in caso di rilevanti modifiche della regolamentazione della caccia che incidano sulle condizioni di reciprocità venatoria attualmente esistenti.

G. Le strutture della Regione Toscana e della Regione Lazio, competenti per territorio, provvederanno al dettaglio tecnico-operativo per una corretta gestione del presente accordo, garantendo condizioni di reciprocità completa in ordine ai costi, alle modalità ed ai termini orari di tele-prenotazione degli accessi, e sono impegnati allo scambio delle informazioni, con particolare riguardo ai dati consuntivi relativi all'applicazione dell'accordo medesimo.

H. Ai fini del presente accordo valgono le disposizioni del calendario della Regione ospitante. Le giornate di caccia effettuate a titolo di interscambio vanno computate nel numero massimo di giornate di caccia settimanali consentite. Per i cacciatori che non hanno la residenza venatoria le giornate di caccia settimanali sono quelle fissate dalla Regione di provenienza, se più restrittive. Oltre a quanto stabilito dal presente accordo le Regioni Lazio e Toscana, nell'ambito della propria competenza, possono stringere in deroga ulteriori specifici accordi.

REGIONE TOSCANA
Il Vicepresidente
Stefania Saccardi

REGIONE LAZIO
L'Assessore
Giancarlo Righini

PROTOCOLLO TECNICO

Gli A.T.C. laziali pubblicheranno sui propri siti le procedure per l'accesso.

Le prenotazioni verranno effettuate con le disposizioni tecniche di seguito riportate.

Il sistema di prenotazione potrà consentire l'accesso massimo di posti giornalieri, per i cacciatori toscani che intendono svolgere l'attività venatoria in mobilità nella Regione Lazio, come di seguito specificato per ogni ATC:

Prov. Viterbo

ATC VT1: 135

ATC VT2: 160

Prov. Latina

ATC LT1: 92

ATC LT2: 40

Prov. Rieti

ATC RI1: 88

ATC RI2: 76

Prov. Frosinone

ATC FR1: 67

ATC FR2: 60

Prov. Roma

ATC RM1: 91

ATC RM2: 156

REGIONE TOSCANA

Il Vicepresidente
Stefania Saccardi

REGIONE LAZIO

L'Assessore
Giancarlo Righini



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 22)

Delibera N 1065 del 30/09/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 1143/2024 art.24 - Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione "Vino Nobile di Montepulciano". Espressione di parere favorevole

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 2024/1143 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 entrato in vigore il 13 maggio 2024;

Visti in particolare l'articolo 10 (Fase nazionale della procedura di registrazione) e l'articolo 24 (Modifiche di un disciplinare) del citato regolamento (UE) n. 2024/1143, relativi rispettivamente alla procedura di registrazione delle indicazioni geografiche e alla procedura di modifica dei disciplinari delle stesse;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) ed in particolare l'articolo 36, concernente la modifica dei disciplinari di produzione, e l'articolo 32 concernente la protezione della Unione Europea e la procedura per il conferimento della protezione delle denominazioni di origine (DO) e delle indicazioni geografiche (IG);

Visto il decreto ministeriale 6 dicembre 2021 recante "Disposizioni nazionali applicative dei regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 33/2019 e n. 34/2019 e della legge n. 238/2016 concernenti la procedura per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP, delle IGP, delle menzioni tradizionali dei prodotti vitivinicoli, delle domande di modifica dei disciplinari di produzione e delle menzioni tradizionali e per la cancellazione della protezione";

Visti in particolare l'articolo 5 (Documentazione da presentare - Ammissibilità della domanda), l'articolo 7 (Esame domanda di protezione da parte della regione) e l'articolo 13 (Domande di modifiche ordinarie – Art. 105 del reg. (UE) n. 1308/2013, art. 17 del Reg UE n. 33/2019 e art. 10 del Reg UE n. 34/2019) del citato decreto ministeriale 6 dicembre 2021;

Vista la legge regionale 8 marzo 2000, n. 23 (Istituzione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, norme per la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed altre norme in materia di agricoltura), ed in particolare l'articolo 29 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette;

Vista l'istanza di modifica del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita Vino Nobile di Montepulciano, inviata alla Regione Toscana dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano tramite posta elettronica certificata, ricevuta in data 18 luglio 2024, agli atti del "Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." (di seguito Settore), competente in materia, comprensiva della documentazione richiesta dalla procedura nazionale di cui al citato del citato decreto ministeriale 6 dicembre 2021;

Preso atto che il Settore ha effettuato l'istruttoria tecnica dell'istanza sopra richiamata ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto ministeriale 6 dicembre 2021 sopra citato, e che gli esiti di detta istruttoria sono riportati in un apposito verbale, agli atti del Settore medesimo

Vista la Deliberazione Giunta regionale n.652, del 21 giugno 2021, con la quale, tra le altre, è stata introdotta la possibilità di riportare in etichetta il riferimento alla menzione "Pieve", seguita obbligatoriamente da una delle 12 Unità Geografiche Aggiuntive (U.G.A.) riportate nell'allegato A al disciplinare di produzione del Vino a DOCG Nobile di Montepulciano;

Preso atto della proposta di modifica presentata dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano (protocollo n. 0405422 del 18/07/2024), a integrazione della modifica approvata con la Deliberazione di cui al punto precedente, con la quale si chiede la sostituzione della menzione Pieve "Argiano" di cui all'allegato A del disciplinare di produzione, con la menzione Pieve "Sant'Ilario" dovuta all'opposizione presentata all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) dal titolare di due marchi di impresa contenenti il termine "Argiano";

Rilevato che il Settore, nel corso della istruttoria, ha verificato la rispondenza dell'istanza di modifica del disciplinare ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e che tali verifiche sono contenute nel sopra citato verbale agli atti del Settore;

Preso atto che l'avviso relativo all'avvenuta presentazione della domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG Vino Nobile di Montepulciano, avanzata dal Consorzio, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 32 del 7 agosto 2024, Parte Seconda;

Considerato che, in attuazione dell'articolo 7 comma 1 del Decreto ministeriale 6 dicembre 2021, in data 8 agosto 2024 è stata effettuata la consultazione con la filiera vitivinicola regionale dalla quale non sono emerse osservazioni nei confronti della proposta di modifica presentata dal Consorzio;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole all'istanza di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG Vino Nobile di Montepulciano;

Ritenuto altresì di incaricare il Settore di trasmettere tale istanza, unitamente al presente atto e al Verbale della istruttoria svolta dal Settore medesimo, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e per conoscenza al soggetto presentatore della richiesta di modifica;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita Vino Nobile di Montepulciano, avanzata dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano in data 18 luglio 2024, consistente nella sostituzione della menzione Pieve “Argiano” di cui all’allegato A del disciplinare di produzione, con la menzione Pieve “Sant’Ilario”;
2. di incaricare il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione” di inviare il presente atto ed il Verbale della istruttoria svolta dal medesimo Settore, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e per conoscenza al Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, in qualità di soggetto presentatore della richiesta, unitamente alla istanza di modifica del disciplinare di produzione corredata dalla documentazione presentata dal medesimo Consorzio e all’estratto del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana contenente l’avviso relativo alla avvenuta presentazione della richiesta medesima.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 31)

Delibera N 1073 del 30/09/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

DGR n. 708/2023 "Accordo quadro tra la Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico le farmacie convenzionate". Estensione alle "Farmacie di confine".

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo dal D.P.R. 8 Luglio 1998 n. 371;

Visto l'art. 2, comma 4, del D.P.R. 8 luglio 1998 n. 371 che prevede la possibilità per gli assistiti di prelevare medicinali a carico del S.S.N. presso le farmacie ubicate in zone di confine regionale all'uopo inserite in apposito elenco concordato tra le Regioni interessate e le OO.SS. regionali maggiormente rappresentative delle farmacie convenzionate;

Visto il D.Lgs. 153 del 3 ottobre 2009 "Individuazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'art. 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che all'articolo 1 definisce i nuovi compiti e le funzioni assistenziali delle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il servizio Sanitario Nazionale;

Vista la delibera n. 708/2023 "Accordo quadro tra la Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione al pubblico di alcuni servizi tramite le farmacie convenzionate, pubbliche e private", con la quale sono state disciplinate:

- prenotazione tramite ricette DEMA di prime prestazioni sanitarie tramite il sistema CUP per le agende pubbliche inserite nel Sistema CUP 2.0 e servizi accessori;
- attivazione della Tessera Sanitaria, nonché stampa PIN e sblocco TS;
- collaborazione nell'ambito dell'attività della farmacia dei servizi negli screening del tumore del colon retto con la completa gestione del campione;
- scelta/cambio medico di famiglia o pediatra;

Vista da DGR 239/2024 avente ad oggetto "DGR 708/2023 "Accordo quadro tra la Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate". Determinazioni su verifica condizione prosecuzione Accordo quadro."

Considerato che la Regione Toscana ha sottoscritto con le Regioni Emilia Romagna, Umbria, Marche e Liguria ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.P.R. 8 luglio 1998 n. 371 il protocollo d'intesa relativo alle farmacie di confine;

Atteso che la farmacia negli ultimi anni ha assunto sempre più un ruolo indispensabile come "farmacia dei servizi" che in sinergia con il servizio sanitario regionale offre anche servizi di front office (cup, tessera sanitaria);

Considerato che l'elenco delle farmacie di confine include quelle ubicate ad una distanza viabilistica minore tra i centri abitati confinanti e le farmacie più vicine delle due Regioni;

Atteso che oltre a garantire ai cittadini toscani le migliori condizioni di prelievo di medicinali a carico del S.S.N. presso le farmacie ubicate in territorio più facilmente raggiungibili si ritiene necessario prevedere la possibilità di poter erogare anche altri servizi previsti dall'accordo di cui alla DGR 708/2023;

Ritenuto pertanto che le farmacie ubicate nelle Regioni confinanti alla Regione Toscana ed autorizzate alla spedizione delle ricette, possano su base volontaria chiedere l'adesione al servizio di prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali (visite ed esami specialistici) di cui al punto 1 dell'Allegato A alla DGR 708/2023;

Ritenuto infine di demandare alle aziende sanitarie la definizione degli aspetti organizzativi ed operativi al fine di consentire alle farmacie di "confine" di erogare i servizi di cui al punto precedente, secondo quanto previsto dalla DGR n. 708/2023;

Tenuto conto che nella stima degli oneri derivanti dalle attività previste dall'accordo, effettuata con la DGR n. 239/2024 erano già state ricomprese anche le farmacie di confine e pertanto dal presente atto non derivano oneri aggiuntivi.

A voti unanimi

DELIBERA

1) di stabilire che le farmacie ubicate nelle Regioni confinanti alla Regione Toscana ed autorizzate alla spedizione delle ricette possano su base volontaria chiedere l'adesione al servizio di prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali (visite ed esami specialistici) di cui al punto 1 dell'Allegato A alla DGR 708/2023;

2) di demandare alle aziende sanitarie la definizione degli aspetti organizzativi ed operativi al fine di consentire alle "farmacie di confine" di erogare i servizi di cui al punto precedente;

3) di precisare dal presente atto non derivano oneri aggiuntivi in quanto nella stima delle risorse destinate alle attività dell'Accordo con la DGR n. 239/2024, nel numero delle farmacie considerate erano già state ricomprese anche quelle di confine.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 32)

Delibera N 1074 del 30/09/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Approvazione atto di proroga relativo all'accordo integrativo tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Confservizi Cispel Toscana) per la somministrazione da parte dei farmacisti di vaccini di cui alla delibera della giunta regionale n. 1177/2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	atto di proroga

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

1

atto di proroga

7b09af4d1847725bb04d080d0afc3c9b03d613a1397c4f06de9cc001385b7c56

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 1 comma 2, del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 che alla lettera e-quater) prevede espressamente: *“la somministrazione, con oneri a carico degli assistiti, presso le farmacie, da parte di farmacisti opportunamente formati a seguito del superamento di specifico corso abilitante e di successivi aggiornamenti annuali, organizzati dall'Istituto superiore di sanità, di vaccini anti SARS-CoV-2 e di vaccini antinfluenzali nei confronti dei soggetti di età non inferiore a diciotto anni, previa presentazione di documentazione comprovante la pregressa somministrazione di analoga tipologia di vaccini, nonché l'effettuazione di test diagnostici che prevedono il prelievamento del campione biologico a livello nasale, salivare o orofaringeo, da effettuare in aree, locali o strutture, anche esterne, dotate di apprestamenti idonei sotto il profilo igienico-sanitario e atti a garantire la tutela della riservatezza. Le aree, i locali o le strutture esterne alla farmacia devono essere compresi nella circoscrizione farmaceutica prevista nella pianta organica di pertinenza della farmacia stessa”*;

Atteso che in data 28 Luglio 2022 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome Federfarma e Assofarma per la somministrazione da parte dei farmacisti dei vaccini Anti Sars-CoV-, dei vaccini antinfluenzali e per la somministrazione dei test diagnostici che prevedono il prelievamento del campione biologico a livello nasale, salivare orofarngo;

Considerato che l'accordo quadro nazionale prevede all'articolo 2 che “le Amministrazioni territoriali, nell'ambito del Servizio sanitario regionale, con riferimento alla conduzione di campagne di screening e prevenzione, possono stabilire - in accordo con quanto disciplinato nel presente Protocollo d'intesa – le modalità, i termini e le condizioni, anche di natura economica, per l'esecuzione dei servizi sanitari di cui al comma 1 da parte delle farmacie pubbliche e private, mediante la stipula di appositi accordi con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 996 del 28/08/2022 con la quale:

- è stato recepito il protocollo d'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome Federfarma e Assofarma per la somministrazione da parte dei farmacisti dei vaccini Anti Sars-CoV-, dei vaccini antinfluenzali e per la somministrazione dei test diagnostici che prevedono il prelievamento del campione biologico a livello nasale, salivare orofaringeo ;

- si rinviava, come previsto all'articolo 2 e 3 del protocollo nazionale, ad eventuali e successivi provvedimenti la disciplina delle modalità, i termini e le condizioni, anche di natura economica, per l'esecuzione dei servizi sanitari oggetto del protocollo da parte delle farmacie pubbliche e private, mediante la stipula di appositi accordi con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1177/2023 con la quale è stato approvato lo schema di accordo integrativo tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari

(Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Confservizi Cispel Toscana) per la somministrazione da parte dei farmacisti di vaccini;

Preso atto che l'accordo regionale integrativo approvato per le pregresse campagne di vaccinazione scade il 16/10/2024 è necessario quindi procedere all'approvazione di una proroga dell'accordo con le OO.SS delle farmacie pubbliche e private;

Atteso che non risultano intervenuti mutamenti normativi e che le OOSS delle farmacie pubbliche e private concordano nel mantenere invariato il contenuto dell'accordo integrativo come previsto nella DGR n. 1177/2023;

Acquisito il parere favorevole delle OOSS delle farmacie pubbliche e private;

Preso atto che la somministrazione di vaccini rientra nei LEA ed il relativo finanziamento è a carico del fondo sanitario indistinto;

Rilevato che gli oneri derivanti dal presente atto sono stimati:

- per l'anno 2024 sono stimati in euro 178.000,00 di cui rispettivamente euro 88.000,00 per i vaccini Anti Sars-CoV-19 ed euro 90.000 per i vaccini antinfluenzali;
- per l'anno 2025 sono stimati in euro 133.000,00 e sono relativi ai vaccini Anti Sars-CoV-19 in quanto la campagna vaccinale risulta attiva nell'intero anno di vigenza dell'accordo;

Ritenuto necessario prenotare all'interno delle disponibilità libere del capitolo 24136 (fondo sanitario – stanziamento puro) le seguenti somme:

- per l'anno 2024 euro 178.000,00
- per l'anno 2025 euro 133.000,00;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema dell'atto di proroga del suddetto Accordo di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

Vista la DGR n. 2 dell' 8/1/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto specificato in premessa:

- 1) di prorogare con decorrenza dal 17/10/2024 e fino al 17/10/2025 l'accordo integrativo tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Confservizi Cispel Toscana) per la somministrazione da parte dei farmacisti di vaccini;
- 2) di approvare lo schema dell'atto di proroga del suddetto accordo contenuto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto di proroga dell'accordo (allegato 1) sono stimati per l'anno 2024 in euro 178.000,00 e per l'anno 2025 in euro 133.000,00;

4) di prenotare all'interno delle disponibilità libere del capitolo 24136 (fondo sanitario – stanziamento puro) le seguenti somme:

-per l'anno 2024 euro 178.000,00

-per l'anno 2025 euro 133.000,00;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

Allegato 1

Atto di proroga relativo all'accordo integrativo tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Confservizi Cispel Toscana) per la somministrazione da parte dei farmacisti di vaccini di cui alla delibera della Giunta regionale n. 1177/2023

TRA

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo, 10 rappresentata da Assessore Diritto alla salute e Sanità;

E

L'unione Regionale Toscana farmacisti titolari (FEDERFARMA TOSCANA) rappresentata da, presidente;

E

La Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), rappresenta da....., Coordinatore Commissione Farmacie di Confservizi Cispel Toscana;

PREMESSO CHE

Con la delibera della Giunta regionale n. 1177/2023 è stato approvato lo schema di accordo integrativo tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Confservizi Cispel Toscana) per la somministrazione da parte dei farmacisti di vaccini;

L'accordo regionale integrativo approvato per le pregresse campagne di vaccinazione scade il 16/10/2024 è necessario quindi procedere all'approvazione di un nuovo accordo con le OO.SS delle farmacie pubbliche e private;

Non risultano intervenuti mutamenti normativi e che le OOSS delle farmacie pubbliche e private concordano nel mantenere invariato il contenuto dell'accordo integrativo come previsto nella DGR n. 1177/2023.

SI CONCORDA

1. di prorogare con decorrenza dal 17/10/2024 e fino al 17/10/2025 l'accordo integrativo tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la

Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali Conservizi Cispel Toscana) per la somministrazione da parte dei farmacisti di vaccini.

FIRMATO

Per REGIONE TOSCANA

.....

Per FEDERFARMA

.....

Per CONFSERVIZI CISPEL

.....



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 43)

Delibera N 1083 del 30/09/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B
C	Si	Allegato C
D	Si	Allegato D
E	Si	Allegato E

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 5

- A* *Allegato A*
2c8ec20062a51e35a72450ce19351717513f48bd57ad6b84e65f309f20eded68
- B* *Allegato B*
7cd6647c75dab036ad6dc49a2954ed1be46124013590d0fdf498df8d2fee3754
- C* *Allegato C*
72d0bfc3b1a0ae79ef11d2248cd421e5d0f00fe05a5f1f2fcb880d1c387b706f
- D* *Allegato D*
fcf8317243164ca3935c5949e9f29271bb4831c1e73ba45e2750fbf2e2d89fdf
- E* *Allegato E*
41469e546bc057ccd76593f06b4126ddc29bc4d634ce31bf719ef2f94e38db1d

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla direttiva VIA 2014/52/UE;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 “*Norme in materia ambientale*”, parte seconda;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “*Codice dell’amministrazione digitale*” (di seguito CAD), articoli 15, 20 e 65;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 “*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*”;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11/04/2017 n. 19/R “*Disposizioni per il coordinamento delle procedure finalizzate all’adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale e per il raccordo tecnico istruttorio delle procedure di VIA con i procedimenti autorizzativi ambientali di competenza regionale, in attuazione dell’articolo 65 della l.r. 10/2010*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1196 del 01.10.2019 “*L.r. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*”, recante gli allegati A, B, C, D, E, F;

DATO ATTO delle sopravvenute disposizioni normative, in particolare:

- decreto legge 16.07.2020, n. 76, convertito con modificazioni in legge 11.09.2020, n. 120; decreto legge 31.05.2021, n. 77, convertito con modificazioni in legge 29.07.2021, n. 108 e decreto legge 24.02.2023, n. 13, convertito con modificazioni in legge 21.04.2023, n. 41, di modifica della parte seconda del d.lgs. 152/2006;
- legge regionale 05/08/2022, n.29, articoli da 27 a 35, di modifica della l.r. 10/2010;
- d.p.g.r. 09.10.2019, n.62/R, recante modifica al d.p.g.r. 11.04.2017, n.19/R;

VISTI i decreti ministeriali:

- n. 1 del 04.01.2018 del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui si provvede ad individuare le tariffe da applicare ai proponenti, determinate sulla base del costo effettivo del servizio, per la copertura dei costi sostenuti dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, di VIA e di VAS, di competenza dello Stato;
 - n.47 del 02.02.2018 del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, recante disposizioni concernenti le modalità di versamento degli oneri economici per le procedure di valutazione ambientale (VAS e VIA) di competenza statale e la relativa documentazione da presentare;
- e rilevato che i suddetti decreti attengono alle procedure di VIA di competenza statale ma che costituiscono utile riferimento anche per le procedure di competenza regionale;

RITENUTO necessario, in applicazione dell'articolo 3 bis della legge 241/1990 e in ottica di semplificazione per l'utenza e di facilitazione per la partecipazione del pubblico nei procedimenti regionali, prevedere idonee modalità telematiche per la presentazione e gestione delle istanze in materia di VIA di cui al Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e al Titolo III della l.r. 10/2010 di competenza regionale, con l'ausilio di specifico applicativo che permetta di guidare l'utente esterno, nel rispetto del Codice dell'amministrazione digitale e della normativa sulla protezione dei dati personali, nell'inserimento e consultazione delle istanze;

RILEVATO che, anche allo scopo di cui sopra, oltre che per l'adeguamento alle sopravvenute disposizioni normative e proposte di miglioramento formulate dal settore VIA, occorre aggiornare la citata deliberazione n. 1196 del 01.10.2019 attuativa della l.r. 10/2010;

VISTO il Sistema Gestionale Ambientale (denominato GeA) progettato e realizzato a cura dal Settore VIA in collaborazione e con il supporto, ognuno per le proprie competenze, del Settore Transizione Ecologica della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia e della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione;

DATO ATTO che detto Sistema GeA è pensato nella sua architettura complessiva per la gestione dei procedimenti valutativi e autorizzativi di competenza della Direzione ambiente e che, ad oggi, risulta sviluppato per le seguenti funzionalità di front-office:

- presentazione telematica, con procedura guidata, delle istanze di avvio di tutte le procedure di VIA di competenza regionale;
 - scrivania telematica del proponente per la visualizzazione e monitoraggio dei procedimenti presentati, ricezione delle richieste dell'amministrazione e deposito documentazione di riscontro;
 - possibilità, per il pubblico e per tutti i Soggetti competenti in materia ambientale, di consultazione di tutta la documentazione relativa ai procedimenti in corso (ad esclusione della documentazione sottratta a pubblicazione nel rispetto della normativa privacy e di tutela del segreto industriale o commerciale);
 - presentazione telematica delle osservazioni da parte del pubblico;
 - visualizzazione su mappa dei procedimenti in corso;
- e con le seguenti funzioni di back-office:
- interoperabilità con tutti gli altri applicativi di RT (Anagrafe, GesCor, Firma, Iris);
 - gestione documentale dei procedimenti da parte del Settore VIA regionale;
 - semplificazione nelle procedure di assolvimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di VIA;
 - gestione delle comunicazioni con i proponenti e con multidestinatari, tra cui gli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) in relazione ai singoli procedimenti;
 - sistematizzazione di un archivio digitale georeferenziato di tutti i progetti oggetto di istanze di VIA;

CONSIDERATO che il Sistema GeA è stato oggetto, nel biennio 2023-2024, di specifici test svolti a cura dei Settori VIA e Transizione Ecologica della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia e con il supporto di alcuni esperti PNRR (M1C1 - Investimento 2.2 "*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*" - Subinvestimento 2.2.1: "*Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR*") delle due task-force regionali "*Autorizzazioni ambientali*" e "*Digitalizzazione e architetture IT*" (Piano Territoriale adottato con DGR n. 1286 del 06/12/2021 e successivamente modificato con DGR n. 1415 del 04/12/2023), finalizzati a verificarne la funzionalità e facilità d'uso e che, ad oggi, la fase di test ha dato sufficienti garanzie per la messa in funzione della procedura informatica a cui ci si riferisce per le seguenti tipologie di pratica di competenza regionale:

- Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 d.lgs. 152/2006, art. 48 l.r. 10/2010);
- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - PAUR (art. 27-bis d.lgs. 152/2006, art. 73-bis l.r. 10/2010);
- VIA postuma (art. 43 comma 6 l.r. 10/2010; d.g.r. 931/2019);
- Verifica di ottemperanza (art. 28 commi 3 e 4 d.lgs. 152/2006);
- Modifica di prescrizioni (art. 56 l.r. 10/2010);
- Proroga dei termini dei provvedimenti (art. 57 l.r. 10/2010);
- Valutazione Preliminare (art. 6 commi 9 e 9-bis d.lgs. 152/2006, art. 58 l.r. 10/2010);
- Scoping - Definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali (art 20 d.lgs. 152/2006);
- Scoping - Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art 21 d.lgs. 152/2006);
- Fase preliminare al PAUR (art 26-bis d.lgs. 152/2006);

e che istanze afferenti ad ulteriori procedimenti potranno essere oggetto di implementazione del Sistema GeA, in conformità ad eventuali successive disposizioni normative;

DATO ATTO che le modalità di trasmissione delle istanze e delle comunicazioni attraverso il Sistema GeA sono conformi ai principi e alle modalità individuate dagli artt. 15, 20 e 65 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD);

DATO ATTO altresì che la Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture tecnologiche e Innovazione ha curato gli aspetti contrattuali, di sicurezza e i requisiti tecnici del software, verificandone l'interazione con gli altri applicativi di Regione Toscana coinvolti nella gestione dei procedimenti in questione e che il Settore VIA della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia ha fornito il supporto tecnico necessario alla definizione dei processi e dei flussi di lavoro dei procedimenti, secondo quanto stabilito dal Titolo III della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e dai Titoli III e V della l.r. 10/2010;

CONSIDERATO che:

- le istanze di VIA di cui al Titolo III della parte II del D.Lgs. 152/2006 e Titolo III della L.R. 10/2010 sono corredate di numerosi allegati grafici e testuali il cui volume - in termini informatici - supera di gran lunga le possibilità ad oggi disponibili per la trasmissione via PEC con unico invio. Nella pratica ciò si traduce nell'obbligo per il proponente di effettuare più invii con "spacchettamento" del progetto e, parimenti, in una difficoltà di gestione per gli uffici;
- le modalità per l'invio delle istanze alla pubblica amministrazione previste all'art. 65 del CAD, e in particolare dal comma 1, lettere c) e c-bis), non risultano quindi adeguate per l'invio di istanze complete previste dal Titolo III della parte II del D.Lgs. 152/2006 e dal Titolo III della L.R. 10/2010 in considerazione della voluminosità degli allegati da allegare a corredo delle istanze in base alla normativa di VIA;
- anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha introdotto come "unica modalità" la presentazione telematica delle istanze di VIA mediante l'utilizzo di specifico gestionale, sostituendo, a partire dal 31 maggio 2024, le precedenti modalità previste dal CAD e disponendo di non dare seguito alle istanze di VIA presentate con modalità differenti da quella telematica;

RITENUTO necessario dare disposizione affinché il Sistema GeA diventi il canale di accesso dell'amministrazione regionale per la presentazione di tutte le istanze in materia di VIA, prevedendo una graduale introduzione delle modalità operative mediante la pubblicazione del Sistema GeA a partire dal 01/10/2024, con indicazione all'utenza di utilizzo privilegiato di detto canale ma con accettazione delle istanze anche via PEC, e con l'obiettivo di individuare il Sistema GeA come unica modalità per la presentazione delle istanze a far data dal 01/01/2025, fatta salva diversa determinazione del termine determinata da necessità tecniche in esito a test del sistema da effettuarsi nel mese di dicembre 2024;

RITENUTO altresì opportuno prevedere un periodo di divulgazione, formazione e supporto all'utenza per l'utilizzo del Sistema GeA tramite l'attivazione di specifici seminari formativi e informativi, oltre all'attivazione di presidi di assistenza dedicata come numero verde ed e-mail di assistenza;

RILEVATA altresì la necessità di:

- procedere alla revoca della d.g.r. 1196/2019, comprensiva dei relativi allegati, in quanto non più aggiornata alle sopravvenute disposizioni ed alle necessità dell'utenza e degli uffici;
- procedere all'approvazione di specifici allegati tematici adeguati in relazione ai sopra richiamati aggiornamenti normativi, all'esperienza applicativa maturata dal settore VIA e all'esigenza di rendere operativo il Sistema GeA;

VISTI i seguenti allegati alla presente deliberazione, predisposti dal settore VIA sulla base dei sopra richiamati criteri:

- allegato A - Modalità di determinazione e tariffe da applicare, con riferimento agli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010;
 - allegato B - Modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti in materia di VIA, di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e di cui alla l.r. 10/2010, di competenza regionale;
 - allegato C - Nucleo regionale di Valutazione – VIA (l.r. 10/2010, art. 47 bis);
 - allegato D - Verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli in materia di VIA (D.Lgs. 152/2006, artt. 28 e 29; L.R. 10/2010, art. 55);
 - allegato E - Guida esplicativa all'utilizzo del Sistema Gestionale Ambientale (GeA);
- ritenuti meritevoli di approvazione;

CONSIDERATO che nell'allegato A al presente atto, rispetto all'allegato A alla d.g.r. 1196/2019:

- sono stati introdotti gli oneri istruttori in relazione alle istanze di avvio dei procedimenti preliminari di cui agli articoli 20, 21 e 26-bis del d.lgs.152/2006, in quanto trattasi di procedure per le quali è dovuta, da parte della Regione Toscana, specifica attività istruttoria;
- è stata introdotta una specificazione al fine di chiarire che non sono dovuti gli oneri istruttori nel caso un atto di programmazione regionale preveda che un'opera pubblica, attuata da Soggetto terzo, sia finanziata a carico del bilancio regionale anche se – al momento della presentazione dell'istanza – non vi è completa copertura della spesa su un capitolo di bilancio specifico (ad esempio: risulta finanziata la sola progettazione);

VISTO che le modifiche introdotte, di cui al capoverso precedente, con riferimento al bilancio regionale:
- per quanto attiene al primo alinea comporteranno un modesto incremento nel pertinente capitolo di entrata;
- per quanto attiene al secondo alinea, si tratta di una specificazione tesa ad evitare il versamento di oneri istruttori al bilancio regionale con risorse finanziarie che, in base ad un atto di programmazione, provengono dal medesimo bilancio;

VISTO altresì che le disposizioni derivanti nel complesso dal presente atto non comportano oneri a carico del bilancio regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 19/09/2024;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di disporre la messa in uso dal 01/10/2024 del Sistema Gestionale Ambientale denominato GeA per la presentazione e gestione delle istanze relative ai seguenti procedimenti di competenza regionale:
 - Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 d.lgs. 152/2006, art. 48 l.r. 10/2010);
 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - PAUR (art. 27-bis d.lgs. 152/2006, art. 73-bis l.r. 10/2010);
 - VIA postuma (art. 43 comma 6 l.r. 10/2010; d.g.r. 931/2019);
 - Verifica di ottemperanza (art. 28 commi 3 e 4 d.lgs. 152/2006);
 - Modifica di prescrizioni (art. 56 l.r. 10/2010);
 - Proroga dei termini dei provvedimenti (art. 57 l.r. 10/2010);
 - Valutazione Preliminare (art. 6 commi 9 e 9-bis d.lgs. 152/2006, art. 58 l.r. 10/2010);
 - Scoping - Definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali (art. 20 d.lgs. 152/2006);
 - Scoping - Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art. 21 d.lgs. 152/2006);
 - Fase preliminare al PAUR (art. 26-bis d.lgs. 152/2006);
2. di individuare GeA quale canale di accesso regionale per la presentazione di tutte le istanze in materia di VIA, con graduale introduzione delle modalità operative mediante la pubblicazione del Sistema GeA a partire dal 01/10/2024, con indicazione all'utenza di utilizzo privilegiato di detto canale ma con accettazione delle istanze anche via PEC, e con l'obiettivo di individuare il Sistema GeA come unica modalità per la presentazione delle istanze a far data dal 01/01/2025, fatta salva diversa determinazione del termine determinata da necessità tecniche in esito a test del sistema da effettuarsi nel mese di dicembre 2024;
3. di dare disposizione alla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia ed alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione affinché siano organizzate e sostenute, nella fase di avvio, attività di formazione e informazione all'utenza e di attivazione di presidi di supporto all'utenza tramite assistenza dedicata (numero verde e e-mail), oltre a ogni altro presidio ritenuto utile dagli uffici al fine di minimizzare eventuali disagi per l'utenza esterna;
4. di dare disposizione alle Direzioni Tutela dell'Ambiente ed Energia e Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione per un'ulteriore implementazione al fine di inserire GeA nell'ambito di un portale unico di ricezione delle istanze in materia ambientale;
5. di revocare, per quanto in premessa argomentato, la d.g.r. 1196/2019, comprensiva dei relativi allegati, in quanto non più aggiornata alle sopravvenute disposizioni ed alle necessità dell'utenza e degli uffici;
6. di approvare i seguenti allegati alla presente deliberazione, inerenti disposizioni attuative della normativa in materia di VIA e per l'attivazione del gestionale GeA di cui al punto 1. del presente dispositivo;
 - allegato A - Modalità di determinazione e tariffe da applicare, con riferimento agli oneri istruttori di cui all'art. 47ter della l.r. 10/2010;

- allegato B - Modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti in materia di VIA, di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e di cui alla l.r. 10/2010, di competenza regionale;
- allegato C - Nucleo regionale di Valutazione – VIA (l.r. 10/2010, art. 47 bis);
- allegato D - Verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli in materia di VIA (D.Lgs. 152/2006, artt. 28 e 29; L.R. 10/2010, art. 55);
- allegato E - Guida all'utilizzo del Sistema Gestionale Ambientale (GeA);

7. di dare atto che le disposizioni contenute negli allegati al presente atto si applicano ai procedimenti di competenza regionale. I Comuni e gli Enti Parco regionali provvedono in conformità con i rispettivi ordinamenti;

8. di dare atto che le disposizioni derivanti dal presente atto nel suo complesso non comportano oneri a carico del bilancio regionale;

9. di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

Allegato A alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

**Modalità di determinazione e tariffe da applicare, con riferimento agli oneri istruttori
di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010**

1. Premessa

1. Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 “*Norme in materia ambientale*” all'art. 33 commi 1, 2 e 3 prevede quanto segue:

“1. Le tariffe da applicare ai proponenti, determinate sulla base del costo effettivo del servizio, per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, di VIA e di VAS sono definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono definire proprie modalità di quantificazione e corresponsione degli oneri da porre in capo ai proponenti.

3. Nelle more dei provvedimenti di cui ai commi 1 e 2, si continuano ad applicare le norme vigenti in materia.”;

Il D.M. n. 1 del 04.01.2018 del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede ad individuare le tariffe da applicare ai proponenti, determinate sulla base del costo effettivo del servizio, per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, di VIA e di VAS, di competenza dello Stato.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare n.47 del 02.02.2018 reca disposizioni concernenti le modalità di versamento degli oneri economici per le procedure di valutazione ambientale (VAS e VIA) di competenza statale e la relativa documentazione da presentare.

La legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 “*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*” all'art. 47 ter “*Oneri istruttori*”, prevede quanto segue:

“1. Ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. 152/2006, il proponente dei progetti soggetti alle procedure di cui al presente titolo è tenuto a versare a favore dell'autorità competente una somma a fronte dei costi sostenuti dalla medesima per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo, relative alle procedure di VIA disciplinate dalla presente legge.

2. La somma di cui al comma precedente è determinata nella misura massima dello 0,5 per mille del valore complessivo delle opere da realizzare, risultante dagli elaborati tecnico economici facenti parte della documentazione progettuale.

3. Per i procedimenti di competenza regionale, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le modalità di determinazione e le tariffe da applicare ai fini del versamento della somma di cui ai commi 1 e 2, nonché le relative modalità di corresponsione. I comuni e gli enti parco regionali provvedono in conformità con i rispettivi ordinamenti.

4. Nelle more dell'approvazione delle deliberazioni di cui al comma 3, il proponente è tenuto a versare a favore dell'autorità competente, per lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati, una somma pari allo 0,5 per mille del valore complessivo delle opere da realizzare.

*5. Le entrate derivanti dagli oneri istruttori di cui al presente articolo sono imputate agli stanziamenti della tipologia di entrate n. 100 “*Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*”, titolo 3 “*entrate extratributarie*” del bilancio regionale.”.*

Allegato A alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

2. Il presente Allegato A determina gli oneri istruttori di cui all'articolo 47 ter della L.R. 10/2010, nonché le relative modalità di versamento, per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente regionale per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo.

3. Le modalità di determinazione degli oneri istruttori e le tariffe da applicare, contenute nel presente Allegato A, si riferiscono ai procedimenti di competenza regionale. I Comuni e gli Enti Parco Regionali provvedono a disciplinare le modalità di determinazione degli oneri istruttori e le tariffe, per i procedimenti di propria competenza, in conformità con i rispettivi ordinamenti.

2. Attestazione di pagamento e dichiarazione sostitutiva

1. In allegato a ciascuna istanza di avvio del procedimento, con riferimento alle procedure di cui agli articoli da 4 a 8 del presente Allegato A, deve essere presentata alla Regione Toscana, Settore Valutazione di impatto ambientale, della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia (Settore VIA):

a) l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori, versamento da effettuarsi con le modalità di cui al successivo articolo 10;

b) una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Tale dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve essere sottoscritta da un soggetto in possesso dei poteri di firma per la società proponente, ovvero, per i soggetti pubblici, dal titolare dell'ufficio pubblico che ha presentato l'istanza oppure dal responsabile unico del progetto (RUP), e dovrà attestare il valore complessivo delle opere da realizzare e l'ammontare degli oneri istruttori.

3. Modalità di determinazione del valore complessivo delle opere da realizzare

1. Il valore complessivo delle opere (lavori, impianti e altri interventi) da realizzare nell'ambito del progetto proposto, sia di iniziativa pubblica che privata, deve risultare dagli elaborati tecnico economici facenti parte della documentazione allegata all'istanza di avvio del procedimento.

2. Qualora nel corso dell'istruttoria dovesse emergere la necessità di apportare modifiche al progetto presentato all'avvio del procedimento, il proponente presenta gli elaborati tecnico economici aggiornati. Il valore complessivo delle opere aggiornato e l'eventuale ammontare a saldo degli oneri istruttori (ove il valore complessivo delle opere risulti aumentato), deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b). Il proponente presenta inoltre l'eventuale attestazione del versamento della differenza a saldo.

3. Tenuto conto del grado di approfondimento legato al livello di progettazione, delle differenziazioni dovute alle particolari tipologie d'intervento da realizzare, della natura pubblica o privata del progetto, il valore complessivo delle opere si articola comunque in "costo dei lavori" e "spese generali".

4. Ai fini del calcolo del "costo dei lavori", il proponente deve considerare la stima dettagliata di tutti gli interventi previsti per la realizzazione delle opere, incluse le opere di mitigazione e compensazione, le spese previste dallo Studio di Impatto Ambientale o dallo Studio Preliminare Ambientale (ivi incluse le misure di monitoraggio) e le opere connesse (anche queste ultime costituiscono oggetto della valutazione d'impatto ambientale). Si precisa, altresì, che il costo dei lavori dovrà essere comprensivo degli oneri per la sicurezza.

5. Nelle "spese generali", devono essere considerate: le spese per imprevisti, le spese per lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (ivi inclusi i rimborsi previa fattura), le spese per rilievi, accertamenti ed indagini (ivi incluso ad esempio le spese per le attività di monitoraggio ambientale), le spese per allacciamenti a pubblici servizi, le spese per collaudo tecnico amministrativo, il collaudo statico ed altri

Allegato A alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

eventuali collaudi specialistici, le spese per attività di consulenza o di supporto, le spese tecniche relative alla progettazione, ivi inclusa la redazione dello studio di impatto ambientale o dello studio preliminare ambientale e del progetto di monitoraggio ambientale, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, l'assistenza giornaliera e contabilità, le eventuali spese per commissioni giudicatrici, le spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche, le spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del progetto e di verifica della progettazione ai sensi dell'art. 42 del codice dei contratti, le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste nel capitolato speciale d'appalto.

Al contrario, devono escludersi gli importi destinati alle espropriazioni, in quanto questi non concorrono a determinare "maggiori esigenze connesse allo svolgimento della procedura di impatto ambientale" e sono correlati a fattori estranei al valore complessivo dell'opera.

6. Tutte le somme di cui sopra sono da intendersi comprensive di I.V.A. con l'indicazione della corrispondente aliquota e/o della disposizione relativa all'eventuale esonero.

4. Tariffa da applicare per le procedure di cui all'art. 73 bis della L.R. 10/2010 (provvedimento autorizzatorio unico regionale)

1. Gli oneri istruttori sono determinati come segue: 0,5 per mille e del valore complessivo delle opere da realizzare, per quanto attiene l'istruttoria di VIA, svolta ai fini del rilascio del provvedimento unico. Restano ferme eventuali altre tariffe dovute per l'istruttoria da parte degli altri soggetti interessati al rilascio di autorizzazioni, intese pareri, concerti, nulla osta o atti di assenso ricompresi nel PAUR.

2. Nel caso in cui nuove attività o nuovi impianti vengano collocati all'interno di fabbricati o strutture esistenti, deve essere computato il valore di stima dei fabbricati e delle strutture esistenti, su cui applicare la tariffa dello 0,1 per mille. Per le modifiche a fabbricati o strutture esistenti, si applica il comma 1 del presente articolo.

3. Gli oneri istruttori, ai fini VIA, non possono comunque risultare inferiori a Euro 1.000 (mille).

5. Tariffa da applicare per le procedure di verifica di assoggettabilità

1. Gli oneri istruttori sono determinati come segue: 0,25 per mille del valore complessivo delle opere da realizzare e comunque nel limite massimo di Euro 10.000 (diecimila).

2. Nel caso in cui nuove attività o nuovi impianti vengano collocati all'interno di fabbricati o strutture esistenti, deve essere computato il valore di stima dei fabbricati e delle strutture esistenti, su cui applicare la tariffa dello 0,1 per mille. Per le modifiche a fabbricati o strutture esistenti, si applica il comma 1 del presente articolo.

3. Gli oneri istruttori non possono comunque risultare inferiori a Euro 500 (cinquecento).

6. Tariffa da applicare alle istanze di riesame e di proroga dei termini dei provvedimenti conclusivi

1. Gli oneri istruttori sono determinati nella misura del 25% di quanto già versato a titolo di oneri istruttori ai fini VIA, nell'ambito del procedimento cui si riferisce il provvedimento di cui il proponente chiede il riesame complessivo.

2. Nei casi di cui all'articolo 56 della L.R. 10/2010, gli oneri istruttori sono determinati nella misura del 10% di quanto già versato a titolo di oneri istruttori ai fini VIA, nell'ambito del procedimento cui si riferisce il provvedimento di cui il proponente chiede la modifica della prescrizione.

Allegato A alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

3. Non si procede al versamento degli oneri istruttori in caso di rettifica del provvedimento conclusivo in conseguenza di errori nella formulazione del medesimo. Non si procede al versamento degli oneri istruttori in caso di procedimento di riesame, avviato d'ufficio o su istanza del proponente, in esito ad una Sentenza o un'Ordinanza del Giudice Amministrativo dalla quale risulti la soccombenza della Regione Toscana.

4. Nei casi di cui all'articolo 57 della L.R. 10/2010, gli oneri istruttori sono determinati:

- a) nella misura di Euro 500 (cinquecento), nel caso di proroga dei termini del provvedimento di VIA;
- b) nella misura di Euro 250 (duecentocinquanta), nel caso di proroga dei termini del provvedimento di verifica di assoggettabilità.

7. Procedure di verifica di assoggettabilità o di VIA avviate ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010

1. Nel caso di procedure di verifica di assoggettabilità o di istruttorie di VIA avviate ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche gli oneri istruttori sono determinati nella misura dello 0,1 per mille del valore complessivo di tali opere o attività e comunque nel limite massimo:

- a) di Euro 4.000 (quattromila), nel caso di procedura di verifica di assoggettabilità;
- b) di Euro 8.000 (ottomila), nel caso di procedura di valutazione di impatto ambientale.

2. Per quanto riguarda le parti di opere o attività non interessate da modifiche, il valore complessivo è riferito al valore di stima delle strutture esistenti.

3. In ogni caso sono dovuti gli oneri con riferimento: alle spese per attività di consulenza o di supporto; alle spese relative alla redazione dello studio di impatto ambientale o dello studio preliminare ambientale e del progetto di monitoraggio ambientale:

- nella misura dello 0,5 per mille (nel caso dell'istruttoria di VIA);
- nella misura dello 0,25 per mille (nel caso della procedura di verifica di assoggettabilità).

Le somme di cui sopra sono da intendersi comprensive di I.V.A. con l'indicazione della corrispondente aliquota e/o della disposizione relativa all'eventuale esonero.

4. Per quanto riguarda le parti di opere o attività interessate da modifiche progettuali, si applica quanto previsto ai precedenti articoli da 3 a 5.

5. Gli oneri istruttori complessivamente dovuti, ai sensi del presente articolo, non possono comunque risultare inferiori ad Euro 400 (quattrocento) per la procedura di verifica di assoggettabilità e ad Euro 800 (ottocento) per la procedura di VIA.

8. Tariffa da applicare per le procedure preliminari facoltative (consultazione preventiva, definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale e fase preliminare al PAUR) di cui agli artt. 20, 21 e 26-bis D.Lgs. 152/2006

1. Gli oneri istruttori per le procedure preliminari facoltative (consultazione preventiva, definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale e fase preliminare al PAUR) di cui agli artt. 20, 21 e 26-bis D.Lgs. 152/2006 sono determinati nella misura fissa di Euro 500,00 (cinquecento) per ciascuna procedura.

9. Restituzione degli oneri

1. Ove le modifiche progettuali apportate nel corso dell'istruttoria comportino una diminuzione del valore complessivo delle opere non si procede alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente.

Allegato A alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

2. L'esito negativo delle procedure di cui agli articoli da 4 a 8 del presente Allegato A, ovvero il ritiro della istanza da parte del proponente, non danno luogo alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente.

3. Nel caso in cui l'istanza di avvio del procedimento sia giudicata dalla struttura operativa dell'Autorità competente irricevibile, inammissibile, improcedibile o infondata, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990, si procede alla restituzione degli oneri istruttori versati dal proponente, trattenendo una somma pari al 10% degli oneri versati, fino ad un massimo di Euro 1.000 (mille); a tal fine il proponente presenta specifica istanza di restituzione.

10. Modalità di versamento

1. A partire dall'attivazione del Sistema GeA (Gestionale Ambientale), il versamento degli oneri istruttori avviene mediante pagamento da effettuarsi tramite apposito sistema PagoPA. Le istruzioni su come effettuare il pagamento sono pubblicate e mantenute aggiornate sul Sistema GeA per la presentazione in modalità telematica delle istanze di avvio delle procedure di VIA di competenza regionale di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed ai Titoli III e V della L.R. 10/2010.

2. Nella causale devono essere indicati: denominazione e partita IVA o codice fiscale del Soggetto proponente, titolo del progetto, riferimento all'art. 47 ter della L.R. 10/2010.

3. L'attestazione di pagamento deve essere allegata alla istanza di avvio del procedimento ovvero alla trasmissione della documentazione progettuale modificata nel corso dell'istruttoria.

4. Per le istanze presentate tramite canale differente rispetto all'applicativo GeA, il versamento degli oneri istruttori avviene mediante bonifico su conto corrente intestato alla Regione Toscana, acceso presso l'Istituto di credito tesoriere. Le coordinate del conto corrente su cui effettuare il bonifico sono pubblicate e mantenute aggiornate sul sito web della Regione Toscana, all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via.

Nella causale devono essere indicati: denominazione e partita IVA o codice fiscale del Soggetto proponente, titolo del progetto, riferimento all'art. 47 ter della L.R. 10/2010.

L'attestazione di pagamento deve essere allegata alla istanza di avvio del procedimento ovvero alla lettera di trasmissione della documentazione progettuale modificata nel corso dell'istruttoria.

10. Oneri istruttori relativi alle attività estrattive

1. Per quanto riguarda il calcolo del valore complessivo delle opere, relativamente alle attività estrattive, ci si deve riferire alle opere (impianti, lavori ed altri interventi) necessarie alle attività di coltivazione, come ad esempio: l'apertura della cava o miniera, la recinzione, la viabilità interna e di accesso, gli eventuali impianti di lavorazione, gli impianti di trattamento delle acque e gli altri presidi di tutela ambientale, le infrastrutture elettriche e di servizio, gli altri edifici ed impianti, eccetera, nonché gli interventi di dismissione e recupero ambientale.

11. Casi particolari

1. Ove il proponente di un progetto, sottoposto alle procedure di cui agli articoli da 4 ad 8 del presente allegato A, sia una struttura regionale non si provvede al versamento degli oneri istruttori.

2. Ove un'opera pubblica sia finanziata a carico del bilancio regionale, seppure realizzata da un Soggetto attuatore diverso dalla Regione (ad esempio: Autorità portuale regionale, Consorzio di bonifica, Comune, Provincia, Città Metropolitana), non si provvede al versamento degli oneri istruttori. Nel caso l'opera pubblica

Allegato A alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

sia finanziata solo in parte a carico del bilancio regionale, non si provvede al versamento degli oneri istruttori per la quota parte finanziata dal bilancio regionale.

3. Il comma 2 si applica anche per le opere pubbliche inserite nella programmazione regionale oppure in un atto amministrativo generale, ove in tali atti sia previsto che l'opera è finanziata a carico del bilancio regionale.

Allegato B alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti in materia di VIA, di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e di cui alla l.r. 10/2010, di competenza regionale

1. Premessa

1. La legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 *“Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* all'art. 65 *“Disposizioni attuative delle procedure”* comma 3, prevede che:

“3. La Giunta regionale disciplina con proprie deliberazioni le modalità organizzative per lo svolgimento delle funzioni regionali. I comuni e gli enti parco regionali provvedono in conformità con i rispettivi ordinamenti.”.

2. Le modalità organizzative contenute nel presente Allegato B si riferiscono ai procedimenti di competenza regionale. I Comuni e gli Enti Parco Regionali provvedono a disciplinare le modalità organizzative per i procedimenti di propria competenza in conformità con i rispettivi ordinamenti.

2. Struttura operativa dell'Autorità competente (L.R. 10/2010, art. 47) – Disposizioni organizzative

1. La struttura operativa per le procedure di VIA dell'Autorità competente Regione Toscana è il Settore Valutazione di impatto ambientale, della Direzione Tutela dell' Ambiente ed Energia (Settore VIA).

2. Sul sito web della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/via, sono pubblicati i fac-simile relativi alle istanze di avvio del procedimento ed agli avvisi al pubblico, che potranno essere utilizzati per le istanze presentate via PEC fino a quando non sarà attivato il Sistema GeA come unica modalità per la presentazione.

3. A decorrere dalla sua attivazione, il Settore VIA riceve tramite il Sistema Gestionale Ambientale (GeA) le istanze relative ai seguenti procedimenti di competenza regionale, secondo le modalità disciplinate nell' Allegato E.

3. Soglie relative ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006, art. 6, comma 6, lettera d) - Indicazioni al proponente

1. Per alcune tipologie progettuali, l'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 prevede soglie dimensionali al di sopra delle quali il progetto deve essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, mentre al di sotto delle medesime il progetto non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA.

2. Qualora sussista, per il progetto in esame, almeno una delle condizioni derivanti dall'applicazione dei criteri riportati al paragrafo 4 dell'allegato al D.M. 30.3.2015 (G.U. dell'11.4.2015, Serie Generale), le soglie dimensionali, ove previste, dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, sono ridotte del 50%.

3. Nel caso in cui il proponente, per il principio di leale collaborazione, richieda il parere della struttura operativa regionale in merito al campo di applicazione della normativa in materia di VIA, per quanto attiene ai progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, il proponente fornisce gli elementi che consentano alla struttura operativa la valutazione dei criteri di cui al paragrafo 4 dell'allegato al D.M. 30.3.2015.

Allegato B alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

4. Verifica preliminare (D.Lgs. 152/2006, art. 5, comma 1 ed art. 6, commi 9 e 9-bis; L.R. 10/2010, art. 58) – Indicazioni al proponente

1. Nel caso il proponente intenda apportare modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici ad un progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, il medesimo presenta un'istanza e l'allegata documentazione presso la struttura operativa regionale.

2. La documentazione allegata all'istanza:

a) esplicita, a livello descrittivo e grafico, lo stato attuale o autorizzato e lo stato modificato nonché la motivazione delle modifiche progettuali richieste;

b) contiene gli elementi informativi previsti dai decreti attuativi di cui dall'art. 25 del D.Lgs. 104/2017, che sono pubblicati sul sito web della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/via ;

c) fornisce motivati elementi, utili ai fini delle valutazioni della struttura operativa regionale, con riferimento a quanto segue:

- la localizzazione o meno del progetto di modifica in area non contigua, rispetto al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione;

- se il progetto di modifica determina un cambiamento di tecnologia, rispetto al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, se tale eventuale cambiamento sia o meno da considerarsi, a giudizio del proponente, significativo e per quali motivazioni;

- se il progetto di modifica determina un incremento di dimensione, rispetto al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, se tale eventuale incremento sia o meno da considerarsi, a giudizio del proponente, significativo e per quali motivazioni;

- se il progetto di modifica determina un incremento dei fattori di impatto, rispetto al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, quali siano i fattori di impatto per i quali si determina un eventuale incremento (ad esempio: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, produzione di rumore, vibrazioni e radiazioni, produzione di rifiuti, fabbisogno idrico, energetico e di materie prime, traffico indotto, eccetera), se tale eventuale incremento sia o meno da considerarsi, a giudizio del proponente, significativo e per quali motivazioni.

3. Il capo III del regolamento adottato con d.p.g.r. 11.4.2017 n.19/R contiene disposizioni di semplificazione volte a garantire il raccordo tecnico e istruttorio delle valutazioni inerenti la sostanzialità o non sostanzialità delle modifiche, nell'ambito della procedure di VIA, di AIA (autorizzazione integrata ambientale), di AUA (autorizzazione unica ambientale) e di autorizzazione unica rifiuti, di cui all'articolo 208 del d.lgs. 152/2006. In tali casi il proponente ha la facoltà di presentare una unica istanza di modifica alla struttura regionale autorizzante che provvederà d'ufficio ad acquisire il parere della struttura operativa regionale.

L'art. 11 del regolamento individua le modifiche che si considerano in ogni caso non sostanziali ai fini delle procedure di VIA.

5. Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48) – Disposizioni organizzative ed indicazioni al proponente

1. Il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, segnala le eventuali esigenze di riservatezza dei dati industriali, commerciali e naturalistici; segnala inoltre se uno o più elaborati contengono dati personali. Di tali elaborati il proponente fornisce una ulteriore copia digitale, destinata alla pubblicazione sul sito web regionale, in cui i dati riservati ed i dati personali sono oscurati in via permanente.

2. Nei casi di cui all'art. 19 commi 2 e 6 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010, l'archiviazione del procedimento è disposta con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA. Il procedimento si conclude con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA.

Allegato B alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

3. La verifica di assoggettabilità a VIA può essere condotta nell'ambito della procedura di VAS (art. 10 comma 4 del D.Lgs. 152/2006; art. 73 comma 2 della L.R. 10/2010). L'istanza di avvio del procedimento e l'avviso al pubblico, danno evidenza dell'integrazione procedurale.

6. Procedura facoltativa di definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali (D.Lgs. 152/2006, art. 20) – Disposizioni organizzative ed indicazioni al proponente

1. Il proponente presenta alla struttura operativa un'istanza di avvio del procedimento.
2. Il procedimento si conclude con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA.

7. Procedura preliminare facoltativa di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 21) - Disposizioni organizzative ed indicazioni al proponente

1. Il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, segnala le eventuali esigenze di riservatezza dei dati industriali, commerciali e naturalistici; segnala inoltre se uno o più elaborati contengono dati personali. Di tali elaborati il proponente fornisce una ulteriore copia digitale, destinata alla pubblicazione sul sito web regionale, in cui i dati riservati ed i dati personali sono oscurati in via permanente.
2. Il procedimento si conclude con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA.

8. Procedura preliminare facoltativa al PAUR (D.Lgs. 152/2006, art. 26-bis) - Disposizioni organizzative ed indicazioni al proponente

1. Il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, segnala le eventuali esigenze di riservatezza dei dati industriali, commerciali e naturalistici; segnala inoltre se uno o più elaborati contengono dati personali. Di tali elaborati il proponente fornisce una ulteriore copia digitale, destinata alla pubblicazione sul sito web regionale, in cui i dati riservati ed i dati personali sono oscurati in via permanente.
2. Il procedimento si conclude con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA.

9. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis; L.R. 10/2010 art. 73 bis) - Disposizioni organizzative ed indicazioni al proponente

1. Il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, segnala le eventuali esigenze di riservatezza dei dati industriali, commerciali e naturalistici; segnala inoltre se uno o più elaborati contengono dati personali. Di tali elaborati il proponente fornisce una ulteriore copia digitale, destinata alla pubblicazione sul sito web regionale, in cui i dati riservati ed i dati personali sono oscurati in via permanente.
2. Nei casi di cui all'art. 27 bis, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 ed agli artt. 53 e 73 bis comma 3 della L.R. 10/2010, l'inchiesta pubblica è indetta con deliberazione della Giunta Regionale.
3. Nei casi di cui all'art. 54 della L.R. 10/2010, il contraddittorio è indetto con deliberazione della Giunta Regionale.
4. L'archiviazione del procedimento, nei casi previsti dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, è disposta con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA. Nel caso in cui il proponente ritiri l'istanza di avvio del procedimento, l'archiviazione del procedimento è disposta con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA.

Allegato B alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

10. Modifica di prescrizioni (L.R. 10/2010, art. 56) - Indicazioni al proponente

1. Nei casi di cui alla L.R. 10/2010, art. 56, il proponente presenta un'istanza e l'allegata documentazione presso la struttura operativa, la quale provvede a mettere la documentazione a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale. La documentazione depositata deve contenere, oltre alla descrizione ed alle motivazioni delle richieste modifiche alla prescrizione, specifiche argomentazioni secondo le quali, a giudizio del proponente, la prescrizione così come modificata assicurerà analogo ed adeguato livello di tutela ambientale, rispetto alla prescrizione come originariamente formulata.

11. Proroga dei termini (L.R. 10/2010, art. 57) - Indicazioni al proponente

1. Nei casi di cui alla L.R. 10/2010, art. 57, il proponente presenta un'istanza e l'allegata documentazione presso la struttura operativa, la quale provvede a mettere la documentazione a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale. La documentazione depositata deve contenere: le ragioni per le quali non è stato possibile ultimare i lavori nei tempi previsti dal progetto ovvero dal provvedimento conclusivo della procedura in materia di VIA svolta; la descrizione e la rappresentazione grafica dello stato di avanzamento dei lavori, il cronoprogramma per l'ultimazione degli stessi e la quantificazione della proroga richiesta; l'aggiornamento del quadro di riferimento programmatico ed ambientale, rispetto a quanto valutato nel provvedimento conclusivo a suo tempo adottato.

12. Partecipazione regionale alle procedure di VIA di competenza statale (L.R. 10/2010, art. 63) - Disposizioni organizzative

1. Ove, nella documentazione presentata dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, non siano trattati gli aspetti socio economici relativi al progetto in esame, la struttura operativa regionale propone al Ministero suddetto la richiesta al proponente di un elaborato contenente l'esame delle ricadute socio economiche del progetto sul territorio.

13. Impatti interregionali (D.Lgs. 152/2006, art. 30; L.R. 10/2010, art. 62) - Disposizioni organizzative

1. Procedure interregionali. Se un progetto ricade anche sul territorio di una regione confinante le procedure ed i relativi provvedimenti conclusivi sono effettuati d'intesa tra le regioni interessate. Il proponente provvede a depositare la documentazione ed ai relativi adempimenti, secondo le modalità previste dalla normativa delle regioni coinvolte.

2. Partecipazione della Regione Toscana alle procedure di competenza di una regione confinante. Nel caso in cui un progetto localizzato sul territorio di una regione confinante determini impatti sul territorio toscano, la Regione Toscana esprime il proprio parere in materia di VIA alla regione confinante.

3. Partecipazione di una regione confinante alle procedure di competenza della Regione Toscana. La struttura operativa richiede il parere in materia di VIA all'Autorità competente ed agli enti locali della regione confinante, interessati dagli impatti di un progetto localizzato in Toscana.

14. Quadri prescrittivi - Disposizioni organizzative

1. I quadri prescrittivi in materia di VIA, contenuti nei provvedimenti in materia di VIA, sono articolati in condizioni ambientali (prescrizioni), ovvero misure necessarie alla mitigazione, alla compensazione ed al monitoraggio degli impatti ambientali negativi e significativi individuati nel corso dell'istruttoria.

Allegato B alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

2. Nel caso del provvedimento autorizzatorio unico regionale, il quadro prescrittivo relativo alla VIA è tenuto separato dal quadro prescrittivo relativo ad ogni titolo abilitativo rilasciato.

3. Il provvedimento conclusivo del procedimento può inoltre contenere:

- a) raccomandazioni, ovvero misure che, pur non necessarie alla mitigazione, alla compensazione ed al monitoraggio degli impatti ambientali negativi e significativi, contribuiscono ad incrementare la sostenibilità ambientale del progetto;
- b) riferimenti alla pertinente normativa ambientale ovvero alla pertinente disciplina degli strumenti di pianificazione.

4. Ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, ove consultati nell'ambito delle procedure di VIA di competenza regionale, si raccomanda di attenersi alle linee guida per la formulazione dei quadri prescrittivi di cui al punto 2. per la proposta di condizioni ambientali.

5. Per quanto riguarda la proposta di quadro prescrittivo che può venire formulata dalla Regione Toscana al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale, ci si riferisce al D.M. 24.12.2015 (G.U. Serie Generale del 21.1.2016) e relativi aggiornamenti.

15. Documentazione - Indicazioni al proponente

1. L'istanza deve essere firmata da un Soggetto in possesso dei poteri di firma per la Società proponente, ovvero, per i soggetti pubblici, dal titolare dell'ufficio pubblico che ha presentato l'istanza oppure dal responsabile unico del progetto (RUP).

2. Per quanto riguarda la documentazione presentata a corredo dell'istanza, gli elaborati devono essere firmati da professionisti abilitati. Gli elaborati devono essere presentati in duplice copia:

- una copia digitale in formato pdf o analogo formato aperto;
- una copia digitale firmata digitalmente dal redattore (ad esempio: .p7m). Nel caso venga presentato un elaborato recante la firma scannerizzata del redattore, tale elaborato deve essere accompagnato da copia del documento di identità del redattore medesimo.

3. Il proponente deve effettuare il controllo di leggibilità dei file depositati.

La copia digitale in formato pdf o analogo formato aperto deve essere conforme a quella trasmessa con firma digitale.

Le copie digitali, nei due formati suddetti, devono contenere l'elenco degli elaborati recante il corrispondente nome del file (ad esempio: *file 001= Relazione geologica*).

4. Nella modalità telematica di invio delle istanze tramite il Sistema GeA, è sufficiente caricare una copia digitale firmata digitalmente in formato .pdf.p7m.

16. Indicazioni in merito alle cave di prestito (L.R. 10/2010, artt. 45, 45 bis e 45 ter) - Disposizioni organizzative ed indicazioni al proponente

1. Per le cave di prestito necessarie al fine di realizzare opere pubbliche sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità o VIA, di norma il progetto dell'opera pubblica comprende anche il progetto della cava di prestito e la valutazione degli impatti della cava avviene all'interno della procedura di valutazione concernente l'opera pubblica.

2. Nel caso di cave di prestito che non sono sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità o di VIA assieme all'opera pubblica cui si riferiscono, ai sensi del comma 1, le medesime sono soggette a procedura di verifica o di VIA di competenza regionale, comunale o dell'Ente Parco regionale, analogamente a quanto

Allegato B alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

avviene per le cave ordinarie, a seconda della localizzazione, della dimensione e del quantitativo annuo di materiale estratto.

17. Casi di improcedibilità dell'istanza di avvio del procedimento - Disposizioni organizzative

1. Nel caso in cui l'istanza di avvio del procedimento sia giudicata dalla struttura operativa irricevibile, inammissibile, improcedibile o infondata, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990, la medesima viene archiviata con decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA.

18. Indicazioni al proponente in merito alla documentazione da presentarsi ai fini dell'avvio delle procedure di VIA postuma di competenza regionale (d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 3 e l.r. 10/2010, art. 43 comma 6) - Indicazioni al proponente

a) Premessa

1. In applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010 e della sentenza della Corte Costituzionale n. 209/2011, in occasione del rinnovo di autorizzazioni o concessioni, in quanto gli atti vigenti sono giunti a scadenza, sono soggetti alle procedure di VIA (verifica di assoggettabilità o valutazione di impatto ambientale) le attività (opere, impianti, installazioni o altri interventi) per le quali, all'epoca del rilascio dell'autorizzazione o della concessione, non sia stata effettuata alcuna valutazione e che attualmente rientrino nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA.

2. Il regolamento regionale adottato con d.p.g.r. n. 19/R del 11.4.2017, prevede disposizioni particolari per lo svolgimento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e VIA postume. Tali disposizioni sono relative sia alle procedure di competenza regionale che alle procedure di competenza dei Comuni e degli Enti Parco regionali.

3. L'art. 29 comma 3 del d.lgs. 152/2006 prevede lo svolgimento di procedure postume in materia di VIA, nell'ambito delle attività afferenti al sistema sanzionatorio.

4. Con d.g.r. n. 931 del 22.7.2019 sono state adottate le linee guida procedurali per lo svolgimento dei procedimenti di VIA postuma di competenza regionale, di cui all'art. 29, comma 3, del d.lgs. 152/2006 ed all'art. 43, comma 6, della l.r. 10/2010.

b) Documentazione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale postuma

1. Per quanto riguarda il progetto da allegare all'istanza, il proponente presenta:

a) per quanto attiene le opere e gli impianti esistenti, la rappresentazione grafica e la descrizione delle strutture e del relativo funzionamento, limitatamente agli aspetti che non siano già contenuti nella eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio;

b) per quanto attiene alle eventuali modifiche ad opere ed impianti, gli elaborati grafici e descrittivi delle strutture e del relativo funzionamento, limitatamente agli aspetti che non siano già contenuti nella eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio.

2. Per quanto riguarda lo studio di impatto ambientale da allegare all'istanza, limitatamente agli aspetti che non siano già contenuti nella eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio, il proponente presenta:

a) per quanto attiene le opere e gli impianti esistenti, la descrizione degli impatti, anche sulla base dei dati di monitoraggio raccolti negli anni di esercizio;

b) per quanto attiene alle eventuali modifiche ad opere ed impianti, la descrizione degli impatti, sulla base di stime e previsioni.

Allegato B alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Devono essere presi in esame gli impatti, a livello cumulativo, tra le eventuali modifiche e le opere e gli impianti esistenti.

3. A completamento della specifica documentazione di cui ai commi 1 e 2, il proponente presenta la eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio.

4. In ogni caso devono essere presentati:

- a) ai fini della partecipazione del pubblico, la sintesi non tecnica;
- b) l'esame delle ricadute socio-economiche dell'attività in esame sul territorio;
- c) l'inquadramento programmatico e vincolistico relativo all'opera o impianto.

c) Documentazione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità postuma

1. Per quanto riguarda gli aspetti progettuali dello studio preliminare ambientale da allegare all'istanza, il proponente presenta:

- a) per quanto attiene le opere e gli impianti esistenti, la rappresentazione grafica e la descrizione delle caratteristiche e del relativo funzionamento, limitatamente agli aspetti che non siano già contenuti nella eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio;
- b) per quanto attiene alle eventuali modifiche ad opere ed impianti, gli elaborati progettuali grafici e descrittivi delle caratteristiche e del relativo funzionamento, limitatamente agli aspetti che non siano già contenuti nella eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio.

2. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali dello studio preliminare ambientale da allegare all'istanza, limitatamente agli aspetti che non siano già contenuti nella eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio, il proponente presenta:

- a) per quanto attiene le opere e gli impianti esistenti, la descrizione degli impatti, anche sulla base dei dati di monitoraggio raccolti negli anni di esercizio;
- b) per quanto attiene alle eventuali modifiche ad opere ed impianti, la descrizione degli impatti, sulla base di stime e previsioni.

Devono essere presi in esame gli impatti, a livello cumulativo, tra le eventuali modifiche e le opere e gli impianti esistenti.

3. A completamento della specifica documentazione di cui ai commi 1 e 2, il proponente presenta la eventuale documentazione già predisposta ai fini del rinnovo autorizzativo o concessorio.

4. In ogni caso deve essere presentato l'inquadramento programmatico e vincolistico relativo all'opera o impianto.

Allegato C alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Nucleo regionale di Valutazione – VIA (L.R. 10/2010, art. 47 bis)

1. Premessa

Il presente allegato disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Nucleo regionale di Valutazione - VIA, previsto dall'art. 47 bis della L.R. 10/2010.

2. Funzioni del Nucleo

Il Nucleo regionale di Valutazione - VIA, di seguito denominato "Nucleo", è un organo interno a competenza tecnica con il compito di supportare la Giunta Regionale ai fini dell'espressione del proprio parere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale. In particolare il Nucleo è coordinato dalla struttura operativa di cui all'art. 47, comma 1, della L.R.10/2010 e conclude l'istruttoria interdisciplinare svolta dalla medesima.

Il Nucleo opera in casi di particolare complessità delle valutazioni da svolgere sul progetto in esame. Si considerano complesse le valutazioni relative a progetti:

- a) interessanti un'area geografica ampia ed una popolazione numerosa;
- b) inerenti nuove infrastrutture di interesse nazionale;
- c) per i quali l'art. 23 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 prevede la presentazione della valutazione di impatto sanitario;
- d) per i quali l'istruttoria interdisciplinare ha evidenziato il possibile mancato rispetto degli standard di qualità ambientale stabiliti dalla normativa comunitaria;
- e) per i quali – a giudizio della struttura operativa – è necessario un confronto simultaneo tra più soggetti coinvolti nell'istruttoria.

L'attività svolta dai componenti del Nucleo è a titolo gratuito, senza alcun onere aggiuntivo sul bilancio regionale.

3. Composizione e coordinamento del Nucleo

Per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 2, il Nucleo è composto, oltre che dal responsabile del Settore regionale competente in materia di VIA, dai responsabili delle strutture regionali, sulla base delle competenze alle medesime attribuite e/o derivanti dalla normativa vigente, dal rappresentante di IRPET (in relazione ai profili socio economici interessati dal progetto in valutazione), dal responsabile del Dipartimento della Prevenzione delle Aziende Sanitarie interessate nonché dal responsabile del Settore di ARPAT competente in materia di VIA.

Il Nucleo è coordinato dalla struttura operativa regionale, che lo presiede e ne individua i componenti, per ogni progetto in valutazione, sulla base delle componenti ambientali interessate dal progetto medesimo, in fase di realizzazione, di esercizio e di dismissione.

Al Nucleo, sulla base del progetto in valutazione, possono essere eventualmente convocati, in qualità di invitati, il proponente del progetto, ulteriori Uffici ed Agenzie regionali e Soggetti pubblici con competenze in materia di ambiente e salute pubblica, al fine di fornire elementi informativi utili ai fini istruttori.

4. Presidente e segreteria del Nucleo

Le funzioni di Presidente del Nucleo sono svolte dal dirigente responsabile del Settore regionale competente in materia di VIA.

Allegato C alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Nell'esercizio delle proprie funzioni e con riferimento ai procedimenti in essere, il Presidente:

- a) stabilisce le date delle riunioni, ne determina l'ordine del giorno e ne trasmette le convocazioni;
- b) organizza i lavori istruttori;
- c) dirige i lavori del Nucleo e ne disciplina la discussione.

Il Presidente assicura le funzioni di segreteria al Nucleo attraverso la struttura operativa regionale.

5. Convocazione e ordine del giorno delle riunioni del Nucleo

Le riunioni del Nucleo sono convocate dal Presidente, almeno sette giorni prima della riunione, salvo casi di particolare urgenza, mediante lettera di convocazione, inviata a mezzo posta elettronica certificata (PEC), nella quale sono indicati: la data, l'ora, il *link* a cui collegarsi per la riunione in modalità videoconferenza o il luogo della riunione, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, gli eventuali altri Soggetti invitati alla riunione.

Ove possibile in allegato alla convocazione del Nucleo, il Presidente invia un documento istruttorio che tiene conto dei contributi tecnici acquisiti, nonché delle eventuali osservazioni del pubblico e delle eventuali controdeduzioni acquisite dal proponente, e contiene ogni elemento utile ai fini dei lavori del Nucleo; tale documento costituirà la base per la discussione del Nucleo stesso.

6. Svolgimento delle sedute del Nucleo

Ciascun componente del Nucleo, convocato alla Riunione, deve sempre assicurare la propria partecipazione, anche se ha precedentemente fatto pervenire contributi scritti, in quanto la riunione del Nucleo costituisce momento di confronto finalizzato a pervenire ad una posizione regionale unitaria, necessario supporto per una decisione finale informata da parte della Giunta Regionale.

In caso di impedimento personale, ciascun componente il Nucleo può delegare un dirigente o funzionario assegnato alla propria struttura quale sostituto per la partecipazione alle riunioni dell'organo. Il delegato assicura le stesse competenze professionali del componente sostituito.

L'assenza non giustificata da parte di un componente del Nucleo comporta la segnalazione al Direttore Generale competente da parte del Presidente.

Il proponente del progetto in valutazione e gli altri Soggetti eventualmente invitati partecipano alla prima parte della Riunione del Nucleo, illustrativa e ricognitiva, mentre alla discussione finale ed alla decisione partecipano esclusivamente i componenti del Nucleo.

Il Nucleo può esprimere il proprio parere alla Giunta Regionale solo nel caso in cui siano presenti alla Riunione la maggioranza dei componenti. Nel caso in cui alla Riunione non sia presente la maggioranza dei componenti, il Presidente aggiorna la decisione ad una successiva Riunione.

7. Verbalizzazione delle sedute del Nucleo

La segreteria del Nucleo redige un verbale di ogni riunione, sottoscritto digitalmente dai componenti del Nucleo presenti. Dal verbale conclusivo risulta, sulla base della documentazione agli atti del procedimento e della discussione svolta, il parere tecnico reso alla Giunta Regionale.

Ciascun componente si esprime in merito alle materie di propria competenza.

I verbali sono raccolti e conservati agli atti a cura della segreteria del Nucleo.

Allegato D alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli in materia di VIA (D.Lgs. 152/2006, artt. 28 e 29; L.R. 10/2010, art. 55)

1. Procedimenti di competenza regionale

1.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti in materia di VIA: l'ottemperanza può essere accertata per via cartolare – in base a documenti presentati dal proponente in allegato ad una istanza (verifica di ottemperanza) – oppure in base a sopralluoghi sul sito di progetto o in esito alla verifica dei dati di monitoraggio raccolti (attività di controllo).

1.2 Autorità competente e soggetti avvalsi per la verifica di ottemperanza

1. Con riferimento ai provvedimenti in materia di VIA di competenza regionale, l'Autorità competente per la verifica di ottemperanza è la Regione Toscana, Settore regionale competente in materia di VIA (Settore VIA).
2. I Soggetti avvalsi per la verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 sono i Soggetti pubblici individuati nei provvedimenti in materia di VIA, in possesso di specifiche competenze ambientali in materia di rilascio di autorizzazioni, concessioni o altri titoli abilitativi, afferenti al progetto in esame, nonché in materia di vigilanza, monitoraggio e controllo, con riferimento ai fattori ambientali di cui all'art. 5, comma 1, lettera c), del d.lgs. 152/2006.
3. Ove nella condizione ambientale non siano individuati Soggetti avvalsi, le attività di verifica di ottemperanza sono svolte dal Settore VIA, che può consultare i Soggetti competenti in materia ambientale ex art. 46 della l.r. 10/2010.
4. Nel caso il Soggetto avvalso non provveda in merito, la verifica di ottemperanza è svolta direttamente dalla struttura VIA, in applicazione dell'art.28 comma 4 del d.lgs.152/2006.

1.3 Procedimento di verifica di ottemperanza

1. Nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione della condizione ambientale, stabilite nei provvedimenti in materia di VIA, il proponente presenta al Settore VIA, l'istanza di verifica di ottemperanza, allegando la documentazione prevista nella condizione ambientale. A partire dalla sua attivazione, il proponente presenta l'istanza tramite il Sistema Gestionale Ambientale (GeA), con le modalità stabilite nell'Allegato E. Fino a quando il Sistema GeA non diverrà l'unica modalità per la presentazione delle istanze, il proponente può presentare l'istanza secondo le modalità pubblicate sul sito web regionale www.regione.toscana.it/via, "*Guida per il proponente*".
2. Il Settore VIA chiede all'eventuale Soggetto avvalso di comunicare gli esiti della verifica di ottemperanza, assegnando un termine compatibile con il termine per la conclusione del procedimento.
3. La struttura VIA, acquisiti gli esiti della verifica di ottemperanza dall'eventuale Soggetto avvalso, conclude il procedimento con decreto dirigenziale, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento, ai sensi dell'art.28 comma 3 del d.lgs.152/2006.

Allegato D alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

4. Nel caso il Soggetto avvalso non provveda in merito, previa comunicazione al proponente, la verifica di ottemperanza è svolta direttamente dal Settore VIA e si conclude entro i successivi 90 giorni, con decreto dirigenziale.

5. Le attività di verifica di ottemperanza si svolgono sulla base di specifici elaborati presentati dal proponente e di eventuali accertamenti svolti d'ufficio, tenuto conto della documentazione agli atti del procedimento al termine del quale è stata impartita la condizione ambientale.

6. Sono fatte salve:

- la possibilità di richiedere al proponente il perfezionamento dell'istanza, ai sensi della l.r. 40/2009, art. 13 comma 2;
- la possibilità di chiedere al proponente chiarimenti ed integrazioni, ai sensi della l. 241/1990, art.2 comma 7.

1.4 Titoli abilitativi di competenza regionale

1. Ove, successivamente al provvedimento in materia di VIA, sia previsto il rilascio di un titolo abilitativo di competenza regionale, per ragioni di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, nella condizione ambientale può essere previsto che la verifica di ottemperanza, limitatamente alle materie oggetto dello specifico titolo abilitativo, sia svolta nell'ambito del procedimento di rilascio del titolo.

2. Il proponente presenta la documentazione necessaria alla verifica di ottemperanza in allegato all'istanza per il rilascio del titolo abilitativo, inviata al Soggetto procedente che la inoltra tempestivamente alla struttura VIA.

3. Gli esiti della verifica di ottemperanza sono comunicati, dal Settore VIA o dal Soggetto avvalso, al Soggetto procedente.

4. Dell'avvenuta ottemperanza, viene data evidenza nel provvedimento di rilascio del titolo abilitativo o di approvazione del progetto.

1.5 Condizioni ambientali in materia di VIA contenute nel PAUR

1. In applicazione dell'art. 27-bis comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, qualora, in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi, sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, il Settore VIA indica, nella conferenza di servizi decisoria del PAUR, le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo.

1.6 Monitoraggio e controlli

1. Le attività di monitoraggio (raccolta dei dati e verifica dei risultati) e di controllo (verifiche ed accertamenti in sito), durante la costruzione, l'esercizio e la dismissione del progetto sono svolte secondo le modalità previste nelle condizioni ambientali.

2. In esito alle attività di monitoraggio e controllo, verificati i relativi risultati, il Settore VIA può adottare i provvedimenti di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 28 e di cui all'art.29 del d.lgs.152/2006.

3. In esito alla acquisizione della documentazione di collaudo di cui al comma 7-bis dell'art.28 del d.lgs.152/2006, il Settore VIA, operati i necessari accertamenti, può adottare i provvedimenti di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 28 e di cui all'art.29 del d.lgs.152/2006.

Allegato D alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

1.7 Osservatorio ambientale

1. Nei casi di cui all'art. 55 comma 7 della L.R. 10/2010, l'istituzione dell'osservatorio ambientale è disposta con deliberazione della Giunta regionale, anche nell'ambito del provvedimento in materia di VIA afferente al progetto interessato.

2. Procedimenti di competenza statale

1. Per quanto riguarda i procedimenti di verifica e di VIA o di provvedimento unico di competenza statale, nell'ambito dei quali la Regione Toscana può esprimere un parere ai sensi dell'articolo 63 della L.R.10/2010, le competenze in materia di vigilanza e controllo sono in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

2. Ove il Ministero dell'Ambiente, nel provvedimento di verifica, di VIA o nel provvedimento unico, intenda avvalersi della Regione Toscana per la verifica di ottemperanza, la vigilanza ed il controllo di alcune prescrizioni (limitatamente ai casi in cui alla Regione siano attribuite, dalla vigente normativa, competenze specifiche in ordine all'attività oggetto di verifica, vigilanza o controllo), gli esiti delle attività nonché le eventuali violazioni rilevate sono comunicate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs.152/2006.

Allegato E alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Guida esplicativa all'utilizzo dell'applicativo Sistema Gestionale Ambientale (GeA)

1. Premessa

1. La legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 *“Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* all'art. 65 *“Disposizioni attuative delle procedure”* comma 3, prevede che:

“3. La Giunta regionale disciplina con proprie deliberazioni le modalità organizzative per lo svolgimento delle funzioni regionali. I comuni e gli enti parco regionali provvedono in conformità con i rispettivi ordinamenti.”.

2. Le modalità organizzative contenute nel presente Allegato E si riferiscono ai procedimenti di competenza regionale. I Comuni e gli Enti Parco Regionali provvedono a disciplinare le modalità organizzative per i procedimenti di propria competenza in conformità con i rispettivi ordinamenti.

2. Finalità del Sistema GeA

1. Ai sensi dell'art. 15 commi 1 e 2 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 *“Codice dell'amministrazione digitale”* (di seguito denominato CAD) il Sistema Gestionale Ambientale (GeA), è finalizzato a razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi di competenza del Settore regionale competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese. In particolare il Sistema di compone di 3 moduli:

1. GeA FO: un front office deputato a semplificare e facilitare la presentazione delle istanze di avvio delle procedure di VIA, di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed ai Titoli III e V della l.r. 10/2010, di competenza regionale,
2. GeA BO: un back office finalizzato alla gestione procedurale e documentale dei procedimenti da parte del Settore regionale competente in materia di VIA
3. GeA Info: un portale pubblico che consente:
 - l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di VIA;
 - la consultazione della documentazione dei procedimenti in corso da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale;
 - la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico in modalità telematica.

2. Il Sistema Gea nel suo complesso costituisce il canale di comunicazione diretto tra i proponenti e l'Amministrazione in relazione ai singoli procedimenti e consente la sistematizzazione di un archivio digitale georeferenziato, dando applicazione alle disposizioni del CAD in materia di modalità di accesso ai servizi delle pubbliche amministrazioni.

3. L'autenticazione per l'accesso ai moduli di GeA avviene coerentemente con le modalità indicate dall'art. 64 del Codice dell'amministrazione digitale recante *“Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”*.

In particolare l'autenticazione avverrà per il tramite della piattaforma abilitante ARPA Infrastruttura per l'autenticazione, autorizzazione e accesso ai servizi, che garantisce l'accesso ai servizi web con gli strumenti previsti dall'art. 64 del CAD quali la CIE (Carta di Identità Elettronica) e SPID oltre alla TS-CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi).

4. Il pagamento collegati ai procedimenti gestiti tramite Gea avvengono esclusivamente tramite le modalità informatiche previste all'articolo 5 del CAD di cui al D. Lgs 82/2005. In particolare il pagamento dovrà avvenire per il tramite di IRIS, l'infrastruttura di pagamento operante a livello regionale che consente a cittadini,

Allegato E alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

imprese e altri soggetti di interfacciarsi con il Nodo dei Pagamenti della PA (art.5 del CAD).

3. Modalità di utilizzo del modulo GeA per la presentazione telematica delle istanze di avvio delle procedure di VIA di competenza regionale da parte degli utenti esterni (GeA FO)

1. Il modulo GeA FO costituisce il canale di presentazione delle istanze di avvio delle seguenti procedure di VIA di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ai Titoli III e V della l.r. 10/2010 al Settore regionale competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed alla sua messa in esercizio è prevista la presentazione delle istanze relative ai seguenti procedimenti:

- Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 d.lgs. 152/2006, art. 48 l.r. 10/2010);
- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - PAUR (art. 27-bis d.lgs. 152/2006, art. 73-bis l.r. 10/2010);
- VIA postuma (art. 43 comma 6 l.r. 10/2010; d.g.r. 931/2019);
- Verifica di ottemperanza (art. 28 commi 3 e 4 d.lgs. 152/2006);
- Modifica di prescrizioni (art. 56 l.r. 10/2010);
- Proroga dei termini dei provvedimenti (art. 57 l.r. 10/2010);
- Valutazione Preliminare (art. 6 commi 9 e 9-bis d.lgs. 152/2006, art. 58 l.r. 10/2010);
- Scoping - Definizione del livello di dettaglio degli elaborati progettuali (art 20 d.lgs. 152/2006);
- Scoping - Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art 21 d.lgs. 152/2006);
- Fase preliminare al PAUR (art 26-bis d.lgs. 152/2006);

tramite l'inserimento di dati in una specifica interfaccia grafica;

2. L'interfaccia grafica del front office potrà subire modifiche ed aggiornamenti nella forma e nei contenuti coerentemente con le modifiche normative che dovessero intercorrere.

3. Per la presentazione telematica delle istanze di avvio delle procedure di VIA di competenza regionale elencate al punto 1, i proponenti accedono al Sistema denominato "GeA – Gestione Ambientale" attraverso il link pubblicato sul sito web regionale alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/via> accedendo alla propria area personale.

4. Una volta scelta la tipologia di procedimento per la quale presentare l'istanza, i proponenti accedono ad una procedura guidata di compilazione che inizia, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, con la presa visione dell'informativa agli interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 e continua per argomenti suddivisi in singoli moduli (come ad esempio: Anagrafica, Dati progetto, Dichiarazioni, Documentazione, Georeferenziazione, Oneri VIA), a loro volta suddivisi in quadri (come ad esempio per i Dati progetto: Denominazione, Localizzazione, Inquadramento VIA).

5. La compilazione effettuata può essere salvata per step e ripresa in un momento successivo.

6. Nella compilazione il proponente è tenuto ad effettuare alcuni passaggi obbligatori per poter andare avanti e concludere la trasmissione della pratica in modo completo. A tal fine all'interno dei moduli sono inseriti alcuni box informativi che guidano la compilazione ed alcuni fac-simili da poter scaricare e poi ricaricare una volta compilati e sottoscritti (ad esempio: l'elenco elaborati, l'avviso al pubblico, attestazioni varie).

7. In relazione alla documentazione da allegare, nel Sistema vengono fornite indicazioni su tipologia, nome, estensione e dimensione dei files, anche in relazione dalla dimensione massima e alla procedura di inoltro per i files eccedenti quest'ultima. Inoltre per la documentazione tecnica viene chiesto di esplicitare se i documenti caricati sono pubblicabili o non pubblicabili e, in tal caso, di esplicitarne la motivazione (per segreto commerciale o industriale, contenente dati localizzati inerenti il ciclo di vita di specie protette o contenente dati personali) e di fornirne una versione emendata per la pubblicazione.

8. Nel modulo "Georeferenziazione" viene chiesto ai proponenti di:

a) inserire una localizzazione su mappa dell'opera proposta tramite l'inserimento di coordinate del suo baricentro o tramite strumento di disegno su mappa di punti;

Allegato E alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

- b) il caricamento degli shapefiles dell'opera;
- c) il caricamento dei metadati dell'opera.

A tal fine vengono indicate nel Sistema GeA adeguate specifiche tecniche da seguire.

La compilazione di questa sezione è resa obbligatoria per le principali tipologie delle procedure di VIA per le quali la normativa prevede la pubblicazione della documentazione, mentre per le altre procedure resta facoltativa.

9. Nel modulo “*Oneri*” i proponenti vengono guidati ad effettuare il calcolo e il pagamento degli oneri istruttori per la VIA e l’assolvimento dell’imposta di bollo, se dovuti.

10. Ai sensi dell’art. 20 del CAD, l’istanza e ogni altra documentazione, necessaria al perfezionamento dell’istanza, che necessita di sottoscrizione, è sottoscritta a pena di nullità, con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale. In caso di mancata apposizione della firma, l’applicativo non consente la trasmissione dell’istanza.

11. Una volta trasmessa un’istanza, i proponenti hanno la possibilità di monitorare costantemente le pratiche inviate tramite il Sistema GeA. Qualora si sia indicato nell’apposita sezione della propria area personale un indirizzo mail sarà possibile ricevere un avviso di cortesia nel caso di comunicazioni trasmesse dall’Amministrazione regionale.

4. Modalità di utilizzo del modulo delle pubblicazioni GeA-Info per la consultazione dei procedimenti in corso e la presentazione delle osservazioni del pubblico

1. La consultazione della documentazione afferente le procedure di VIA di competenza regionale in corso da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, ove prevista, avviene attraverso il modulo delle pubblicazioni denominato “GeA-Info – Consultazione procedimenti” a cui si accede tramite il link pubblicato sul sito web regionale alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/via>.

2. La consultazione è facilitata dall’utilizzo di filtri di ricerca che sono visibili nella parte alta del modulo GeA-Info, che distinguono i procedimenti pubblicati:

- Stato del procedimento (tra le seguenti scelte: Verifica amministrativa, Consultazione in corso e Consultazione conclusa);
- Pubblicato alla data (potendo indicare una determinata data sul calendario);
- Descrizione del progetto (campo libero);
- Tipologia di procedimento (tra le seguenti scelte: Verifica di assoggettabilità, Fasi preliminari, Valutazione di Impatto Ambientale, PAUR e Altri procedimenti).

3. La consultazione degli avvisi pubblici inseriti sul modulo delle pubblicazioni GeA-Info avviene sia in formato tabellare, sia su mappa a scala regionale.

4. All’interno di ciascun avviso pubblico, sul modulo delle pubblicazioni GeA-Info sono riportati i seguenti campi:

- lo Stato del procedimento (ordinabile in maniera alfabetica);
- il Tipo di procedimento (ordinabile in maniera alfabetica);
- la Descrizione del progetto;
- la Data di pubblicazione (ordinabile in ordine cronologico);
- la Data di fine pubblicazione (ordinabile in ordine cronologico);
- la Data di ultimo aggiornamento (ordinabile in ordine cronologico);
- le Azioni possibili (tra le seguenti scelte: Consulta documentazione, Dettagli; Visualizza posizione avviso sulla mappa e Invia un’osservazione).

5. Nella sezione “*Consulta documentazione*” viene pubblicata tutta la documentazione afferente ai singoli procedimenti (a titolo di esempio: la documentazione depositata dal proponente, le note inviate dal Settore VIA regionale, i contributi tecnici istruttori acquisiti, le osservazioni del pubblico, i verbali delle Conferenze

Allegato E alla deliberazione avente ad oggetto: L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

di Servizi).

6. Ulteriori filtri di ricerca e una suddivisione in cartelle degli elaborati pubblicati relativamente ai singoli procedimenti potranno essere successivamente aggiunti, al fine di facilitare ulteriormente la consultazione.

7. Nella sezione “*Dettagli*” di ogni procedimento, viene riportata una scheda riepilogativa contenente il tipo di procedimento, lo stato, l’opera, il Comune territorialmente interessato, una descrizione del progetto e l’indicazione del Proponente.

8. Cliccando su “*Visualizza posizione avviso sulla mappa*” è possibile visualizzare la localizzazione del progetto su scala regionale inserita dai proponenti.

9. Coloro che intendono presentare osservazioni relativamente ai progetti pubblicati nell’ambito delle fasi di consultazione disposte dall’Autorità competente per le procedure di VIA regionali ai sensi della vigente normativa, possono utilizzare il modulo GeA-Info cliccando sul tasto “*Invia un’osservazione*”. Ciò sarà possibile solo per lo stato dei procedimenti “Consultazione in corso”. Successivamente sarà richiesta l’autenticazione al Sistema GeA attraverso SPID/CIE/CNS e l’utente viene guidato alla compilazione dell’osservazione. Nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, dopo aver preso visione dell’informativa agli interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, è richiesta la compilazione dei dati identificativi dell’osservante (nel modulo “*Anagrafica*”) e il contenuto dell’osservazione (nel modulo “*Osservazione*”). In questa ultima sezione è possibile caricare eventuale documentazione a supporto dell’osservazione. Per il completamento della procedura è necessario esprimere il consenso alla pubblicazione dell’osservazione e degli eventuali allegati tecnici sul modulo “GeA-Info”.

5. Gestione documentale dei procedimenti da parte del Settore VIA regionale

1. Il Sistema GeA include un modulo di back office ad uso del Settore VIA regionale denominato “GeA-BO”, che consente la gestione documentale da parte del Settore VIA regionale preposto delle procedure di VIA elencate al paragrafo 3 avviate su istanza di parte.

2. Il modulo GeA-BO sarà successivamente implementato per consentire al Settore VIA regionale di gestire al suo interno anche ulteriori procedure di VIA, secondo necessità derivanti dalla pratica dell’ufficio o da nuove disposizioni normative.

3. Il modulo GeA-BO consente al Settore VIA regionale di selezionare la documentazione da pubblicare su GeA-Info afferente alle procedure di VIA come previsto dalla normativa, la possibilità di avere all’interno del modulo un canale di comunicazione diretto tra i proponenti e l’Amministrazione e la sistematizzazione di un archivio digitale georeferenziato.

4. Le comunicazioni in entrata e in uscita dal modulo GeA-BO vengono contestualmente assunte al protocollo regionale.

5. All’interno di ciascuna procedura gestita con il modulo GeA-BO, nei casi previsti dalla normativa di VIA, sono trasmesse le richieste di integrazioni ai proponenti, con possibilità, per quest’ultimi, di editare un nuovo modulo per il deposito della documentazione richiesta. Con le stesse modalità sono gestite le ulteriori comunicazioni ai proponenti o ai soggetti multidestinatari.

6. Ulteriori disposizioni

1. Per quanto non regolato e disposto dal presente documento si rimanda ai manuali d’uso dei singoli moduli del Sistema GeA pubblicati sul sito istituzionale di Regione Toscana.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/09/2024 (punto N 58)

Delibera N 1096 del 30/09/2024

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

L.R. 22 gennaio 2014, n. 5 - Art. 5 - Garanzia di mantenimento del patrimonio di ERP - Individuazione del numero massimo degli alloggi cedibili per l'anno 2024 a livello regionale e quote di ripartizione tra i L.O.D.E. toscani.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Tabella ripartizione alloggi 2022 - 2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 1

A Tabella ripartizione alloggi 2022 - 2023
cfde5a202bf1f970333bdfbf12b7758ba4137a5fd5a02daa46a1779d5d1df2cc

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77, “Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica”, che agli articoli 5 e 6 definisce le funzioni dei L.O.D.E. da esercitarsi attraverso i soggetti gestori appositamente costituiti;

Vista la legge regionale 22 gennaio 2014, n. 5, “Alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio di ERP”;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 3 marzo 2015, n. 16, con la quale è stato approvato il “Piano regionale di cessione del patrimonio di ERP”, articolato nelle proposte di cessione del patrimonio di ERP formulate dai comuni in forma associata nell’ambito dei L.O.D.E. di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena;

Visto in particolare l’articolo 4, commi 2 e 4, della sopracitata l.r. 5/2014, in base ai quali il piano di cessione ha validità quinquennale ed è attuato dai soggetti gestori mediante lotti annuali;

Visto altresì l’articolo 5 della stessa l.r. 5/2014, che dispone: “Al fine del mantenimento delle disponibilità del patrimonio di ERP ..., le vendite degli alloggi di ERP in condizioni di alienabilità sono attuate ... in modo da garantire a livello regionale ogni anno l’alienazione di un numero di alloggi non superiore al numero degli alloggi realizzati o recuperati nell’anno precedente, ...”;

Visto il decreto dirigenziale 6 ottobre 2014, n. 4331, con il quale è stata approvata la modulistica per la raccolta, da parte dei competenti soggetti gestori, dei dati relativi agli alloggi realizzati o recuperati nell’anno precedente nell’ambito dei rispettivi L.O.D.E. regionali;

Tenuto conto altresì che, in base a quanto disposto dal suddetto decreto dirigenziale n. 4331/2014, “la comunicazione dei dati ... da parte dei soggetti gestori del patrimonio di ERP è condizione necessaria alla piena attuazione di quanto previsto dall’articolo 4, comma 4, e propedeutica alla realizzazione di quanto previsto dall’articolo 5 della suddetta l.r. 5/2014”, dando mandato al Settore competente per le politiche abitative di rendere pubblici i suddetti dati;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 435/2015, n. 642/2016, n. 493/2017, n. 616/2018, n. 531/2019 e n. 1106/2020, con le quali è stato approvato il numero massimo degli alloggi di ERP alienabili ogni anno per ciascuno dei nove ambiti L.O.D.E. nei quali è articolato il piano regionale di cessione, relativamente agli anni dal 2015 al 2020, corrispondente al numero degli alloggi realizzati o recuperati ogni anno in ambito regionale, relativamente agli anni dal 2014 al 2019;

Considerato pertanto che il numero complessivo degli alloggi alienabili a livello regionale, relativamente al quinquennio 2015-2020, è pari a n. 1.547 alloggi, ripartiti tra i suddetti nove ambiti L.O.D.E. nei quali è articolato il piano regionale di cessione, come di seguito riportato:

- L.O.D.E. di Arezzo	143 alloggi
- L.O.D.E. di Firenze	322 alloggi
- L.O.D.E. di Grosseto	124 alloggi
- L.O.D.E. di Lucca	254 alloggi
- L.O.D.E. di Massa Carrara	92 alloggi
- L.O.D.E. di Pisa	212 alloggi
- L.O.D.E. di Pistoia	134 alloggi
- L.O.D.E. di Prato	104 alloggi

- L.O.D.E. di Siena 162 alloggi

TOTALE ambito regionale 1.547 alloggi

Tenuto conto che con la nota prot. n. 295797 del 25 luglio 2022 della Direzione Urbanistica – Settore Politiche Abitative si è dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del piano regionale di cessione del patrimonio di ERP, da effettuarsi con le stesse modalità di formazione previste dall'articolo 3 della citata l.r. 5/2014, invitando i comuni associati in ambito L.O.D.E., tramite i rispettivi soggetti gestori, a formulare e trasmettere gli elenchi relativi alle diverse tipologie di alloggi da inserire nella proposta di aggiornamento del piano stesso, entro 180 giorni dal ricevimento della suddetta nota;

Considerato peraltro che l'invio delle suddette proposte si è completato soltanto nel corso del mese di gennaio 2024 e che conseguentemente la proposta di aggiornamento del piano regionale di cessione del patrimonio di ERP è stata approvata dalla Giunta regionale con la deliberazione 12 febbraio 2024, n. 44;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 10 aprile 2024, n. 22, con la quale è stato approvato il piano regionale di cessione del patrimonio di ERP aggiornato, articolato nelle proposte di cessione del patrimonio di ERP formulate dai comuni in forma associata nell'ambito dei L.O.D.E. di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena;

Preso atto altresì dei dati relativi agli alloggi realizzati o recuperati nei rispettivi ambiti dei L.O.D.E. toscani negli anni 2022 e 2023, richiesti rispettivamente con le note prot. n. 268245 del 08/06/2023 e prot. n. 84664 del 06/02/2024 della Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Politiche Abitative e PNRR/PNC, e trasmessi tramite i rispettivi soggetti gestori, secondo la modulistica approvata dal citato decreto dirigenziale n. 4331/2014, come di seguito precisato:

- Arezzo Casa S.p.A., con note acquisite al protocollo regionale in data 03/07/2023 e 08/03/2024;
- Publicasa S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale in data 01/03/2024;
- Casa S.p.A., con note acquisite al protocollo regionale in data 13/06/2023 e 04/04/2024;
- Edilizia Provinciale Grossetana S.p.A., con note acquisite al protocollo regionale in data 27/06/2023 e 04/03/2024;
- Casa Livorno e Provincia S.p.A., con note acquisite al protocollo regionale in data 03/05/2024 e 13/05/2024;
- E.R.P. Lucca S.r.l., con note acquisite al protocollo regionale in data 22/06/2023 e 15/02/2024;
- E.R.P. Massa Carrara S.p.A., con note acquisite al protocollo regionale in data 19/10/2023 e 22/04/2024;
- A.P.E.S. S.c.p.a., con note acquisite al protocollo regionale in data 03/07/2023 e 25/03/2024;
- S.P.E.S. S.c.r.l., con note acquisite al protocollo regionale in data 27/07/2023 e 15/03/2024;
- Edilizia Pubblica Pratese S.p.A., con note acquisite al protocollo regionale in data 19/10/2023 e 10/05/2024;
- Siena Casa S.p.A., con note acquisite al protocollo regionale in data 25/10/2023 e 21/02/2024;

Considerato che dalla suddetta documentazione, con la quale sono stati comunicati i dati relativi al numero degli alloggi realizzati o recuperati nei rispettivi ambiti dei L.O.D.E. toscani negli anni 2022 e 2023, si evince anche il numero complessivo degli alloggi realizzati o recuperati in ambito regionale negli stessi anni 2022 e 2023, come di seguito riportati:

	Anno 2022	Anno 2023
- L.O.D.E. di Arezzo	46 alloggi	12 alloggi
- L.O.D.E. Empolese Valdelsa	8 alloggi	0 alloggi
- L.O.D.E. di Firenze	0 alloggi	6 alloggi
- L.O.D.E. di Grosseto	18 alloggi	14 alloggi
- L.O.D.E. di Livorno	0 alloggi	0 alloggi
- L.O.D.E. di Lucca	8 alloggi	19 alloggi
- L.O.D.E. di Massa Carrara	0 alloggi	4 alloggi
- L.O.D.E. di Pisa	35 alloggi	0 alloggi
- L.O.D.E. di Pistoia	0 alloggi	20 alloggi
- L.O.D.E. di Prato	9 alloggi	16 alloggi
- L.O.D.E. di Siena	0 alloggi	0 alloggi
TOTALE ambito regionale	<u>124 alloggi</u>	<u>91 alloggi</u>

Valutata altresì l'opportunità di consentire a livello regionale, relativamente all'anno 2024, l'alienazione di un numero di alloggi non superiore al numero di alloggi realizzati o recuperati complessivamente nel biennio precedente 2022-2023, in considerazione del notevole periodo di tempo trascorso dall'avvio del procedimento di approvazione del piano regionale di cessione del patrimonio di ERP aggiornato, nonché dell'esiguo numero di alloggi realizzati o recuperati nel solo anno 2023 (n. 91 alloggi);

Preso atto pertanto che gli alloggi di ERP alienabili relativamente all'anno 2024 a livello regionale, sono complessivamente n. 215, da ripartire tra otto dei nove L.O.D.E. che hanno formulato le proposte di cessione del patrimonio di ERP, sulla base del corrispondente numero degli alloggi realizzati o recuperati nei rispettivi territori nel corso degli anni 2022 e 2023, in quanto per il L.O.D.E. di Prato era già stata autorizzata l'alienazione del numero totale degli alloggi inseriti nel piano regionale di cessione 2015-2020 (n. 104 alloggi), numero oltretutto ridotto nel piano regionale di cessione aggiornato (a n. 90 alloggi);

Considerato necessario, al fine di avviare l'attuazione del piano regionale di cessione aggiornato in un quadro di certezza, stabilire preventivamente le quote di riferimento relative al numero di alloggi cedibili in ciascun L.O.D.E. interessato per l'anno 2024, da sommare comunque al suddetto numero complessivo di alloggi alienabili per ciascun ambito L.O.D.E. per gli anni 2015-2020;

Tenuto conto altresì di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, della citata l.r. 5/2014, in base al quale l'alienazione degli alloggi di ERP è finalizzata ad assicurare, fra l'altro, il recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo di ERP localizzato nel territorio regionale, per consentirne anche la riassegnazione agli aventi titolo utilmente collocati nelle graduatorie di ERP;

Ritenuto quindi opportuno procedere alla ripartizione del numero complessivo degli alloggi alienabili per l'anno 2024 in base ai criteri già adottati per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, rispettivamente con le suddette deliberazioni G.R. n. 435/2015, n. 642/2016, n. 493/2017, n. 616/2018, n. 531/2019, e n. 1106/2020, attribuendo comunque una quota parte minima di alloggi di ERP alienabili nell'ambito di ciascuno degli otto L.O.D.E. suddetti, per un totale di n. 104 alloggi, corrispondenti complessivamente a circa il 50% dei n. 215 alloggi alienabili, e ripartendo la restante quota di n. 111 alloggi sulla base del numero degli alloggi effettivamente realizzati o recuperati nell'ambito di ciascun L.O.D.E. negli anni 2022 e 2023, operando una suddivisione per fasce, come di seguito individuate:

- da n. 1 a n. 10 alloggi realizzati/recuperati: quota da ripartire pari allo 0%
- da n. 11 a n. 20 alloggi realizzati/recuperati: quota da ripartire pari al 10%
- da n. 21 alloggi realizzati/recuperati: quota da ripartire pari al 90%

come risulta dal modello di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 19 settembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 5/2014, il numero massimo complessivo degli alloggi di ERP, inseriti nel piano regionale di cessione del patrimonio di ERP aggiornato, di cui alla deliberazione C.R. n. 22/2024, alienabili per l'anno 2024, pari a n. 215 alloggi;

- di approvare la ripartizione del suddetto numero complessivo degli alloggi cedibili tra otto dei nove ambiti L.O.D.E. nel quale è articolato il piano regionale di cessione, in base ai criteri illustrati in premessa, come risulta dal modello di cui all'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO "A"

L.O.D.E. della Toscana	alloggi realizzati o recuperati (biennio 2022-2023)	quota minima alloggi n. 104/8	quota aggiuntiva fascia 1	quota aggiuntiva fascia 2	Totale
AREZZO	58	13		25	38
EMPOLESE (nessun alloggio in vendita)	8	-			-
FIRENZE	6	13			13
GROSSETO	32	13		25	38
LIVORNO (piano non trasmesso)	0	-			-
LUCCA	27	13		25	38
MASSA CARRARA	4	13			13
PISA	35	13		25	38
PISTOIA	20	13	11		24
PRATO (alloggi già totalmente alienabili)	25	-			-
SIENA	0	13			13
TOTALE	215	104	11	100	215

**REGIONE TOSCANA**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALESETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA
CARRARA - PORTI REGIONALI**Responsabile di settore Dario BELLINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 21804 - Data adozione: 13/09/2024

Oggetto: SRT 2 Cassia - Km 218+800. Realizzazione rotatoria in corrispondenza della zona industriale di Isola D'Arbia - CUP: D61B19000000001 - Deposito maggiori somme determinate dalla Commissione Provinciale Espropri non accettate.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/09/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD022899

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

Visti:

- il D.Lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- il Documento di Monitoraggio del PRIM 2020 approvato con Decisione della Giunta regionale n.28 del 27.07.2020, come aggiornato con i successivi Documenti di Monitoraggio approvati con Decisioni di Giunta Regionale n.12 del 08.11.2021 e n.13 del 28.11.2022;
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;
- la Legge Regionale 28/12/2023, n. 48 (Legge di stabilità per l’anno 2024);
- la Legge Regionale 28/12/2023, n. 49 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024)
- la Legge Regionale 28/12/2023, n. 50 (Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, *Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni* – già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 - come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021

Richiamato il decreto dirigenziale 19451 del 29.11.2019 di approvazione del progetto definitivo, che ai sensi dell’art. 12 D.P.R. 327/01 equivale a dichiarazione di pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto;

Dato atto che il piano particellare allegato a suddetto progetto prevede occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell’art. 49 D.P.R. 327/01;

Richiamati:

- il decreto n. 12161 del 05.08.2020 di determinazione provvisoria dell’indennità di occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell’opera indicata in oggetto;
- il decreto n.15807 del 15.09.2021 con cui si proroga la durata dell’occupazione per anni 1 e quindi fino al 31.10.2022 e si stabilisce la somma dovuta a titolo di indennità di occupazione temporanea;

Dato atto che:

- con decreti dirigenziali n. 3344 del 23.02.2021 e n. 5267 del 10.03.2022 si è disposto il deposito delle somme non accettate e determinate rispettivamente con decreti n. 12161 del 05.08.2020 e n.15807 del 15.09.2021;
- con nota protocollo n. 0086927 del 03.03.2022 questa Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 50, c.2, D.P.R. 327/2001 ha richiesto alla Commissione Provinciale competente di determinare le indennità di occupazione relative ai beni per i quali gli intestatari catastali non avevano accettate le somme quantificate con i decreti sopra citati;
- con nota acquisita al protocollo di questo Ente in data 22/05/2024 n.0286331 è pervenuto il parere della Commissione Provinciale Espropri di Siena che, nel corso della seduta del 18.11.2023 ha determinato le indennità relative ai terreni per i quali gli aventi diritto non hanno accettato l'indennità d'occupazione temporanea quantificata con Decreto, n.12161 del 05/08/2020 e decreto di proroga n.15807/2021;
- la Commissione suddetta ha ritenuto congrua l'indennità determinata da questa Amministrazione con decreti 12161/2020 e 15807/2021 relativamente ai beni posti in Comune di Siena, Foglio 129, mappali: 206, 208, 210, 213, 216, 219, 250, 86, 209, 252, 813, 796, 806 e 811, mentre, ha incrementato del 10% il valore stimato riferito ai mappali 195 e 196;
- in data 04.06.2024, ai sensi dell'art. 21, comma 16, D.P.R. 327/2001 si è notificata agli aventi diritto la relazione della Commissione Provinciale;
- i proprietari dei mappali 195 e 196 non hanno, nei termini di legge, accettato l'indennità come determinata dalla Commissione Provinciale Espropri;

Dato atto che:

- le somme totali depositate a titolo di indennità di occupazione temporanea e della relativa proroga ammontano a euro 25,96 per il mappale 195 e euro 27,50 per il mappale 196;
- le maggiori somme da depositare a seguito della determinazione della Commissione Provinciale Esproprio ammontano ad un totale pari a euro 2,60 per il mappale 195 e euro 2,75 per il mappale 196, per un totale pari a euro 5,35;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i mappali 195 e 196 per le superfici interessate, ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Siena in data 07.07.2020 ed acquisito al protocollo di questo Ente in data 08/07/2020 n. 236135;

Dato altresì atto che la ritenuta d'acconto, sarà operata al momento dell'effettivo pagamento a favore degli aventi diritto a cura del M.E.F.;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni precisate in premessa, di:

- impegnare la somma pari ad €5,35 al capitolo 42791 del bilancio 2024-2026, annualità 2024 a favore del M.E.F. (ex Cassa DD.PP.) sede di Firenze secondo le modalità indicate al successivo punto "2";
- procedere al contestuale allineamento della spesa all'entrata accertando la somma complessiva di euro 5,35 nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (CF/P.IVA: 97532760580 – Cod. SibeC: 37635), a valere sul capitolo in entrata 22520/E (tipo stanziamento: puro) (V livello PdC E.4.02.01.01.001) del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026
- ridurre della somma di euro 1.994,65, la prenotazione 2021134, capitolo 42791 (tipo stanziamento puro) (V Liv. PdC U 2.02.02.01.001), sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2024, a seguito dell'economia che si è realizzata;

DECRETA

1. di impegnare la somma totale di €5,35 sul capitolo 42791 (tipo stanziamento puro) (V Liv. PdC U 2.02.02.01.001), prenotazione 2021134 sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2024 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze, a titolo di deposito amministrativo del saldo dell'indennità di occupazione temporanea dovuta ai soggetti indicati nell'allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 2. di disporre il deposito amministrativo della somma totale di €5,35 per le motivazioni indicate in premessa, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze, cod.soggetto: 9090, dando atto la ritenuta d'acconto, ex art. 35 DPR 327/2001, sarà operata al momento dell'effettivo pagamento a favore degli aventi diritto a cura del M.E.F.;
 3. di dare atto che si procederà a presentare apposita richiesta di costituzione di deposito e acquisire il codice identificativo del deposito (numero nazionale), imputando all'impegno assunto con il presente atto, la somma totale di Euro 5,35;
 4. di dare atto altresì che si provvederà, una volta acquisito il codice identificativo di cui al precedente punto 3, alla liquidazione della somma impegnata al precedente punto 1 con successivi atti ai sensi degli artt. nn. 44 e 45 del regolamento di Contabilità n. 61/R del 2001 e ss. mm e in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011, a valere sull'impegno assunto con il presente atto a favore dei soggetti indicati nell'allegato "A", a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea;
 5. di procedere al contestuale allineamento della spesa all'entrata accertando la somma complessiva di euro 5,35 nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (CF/P.IVA: 97532760580 – Cod. Sibec: 37635), a valere sul capitolo in entrata 22520/E (tipo stanziamento: puro) (V livello PdC E.4.02.01.01.001) del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, collegato al capitolo di spesa n. 42791 e agli impegni di spesa a favore dei soggetti e per le motivazioni di cui all'allegato "A" a valere sull'annualità 2024;
 6. di ridurre della somma di euro 1.994,65, la prenotazione 2021134 sul capitolo 42791 (tipo stanziamento puro) (V Liv. PdC U 2.02.02.01.001), sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2024, a seguito dell'economia che si è realizzata con la conclusione della procedura di occupazione dei terreni;
 7. di dare atto che relativamente all'economia realizzata a valere sul capitolo 42791 fondi FSC 2014/2020, secondo quanto previsto dalle delibere CIPESS 25/2016 e 26/2018, si provvederà all'istanza di riprogrammazione successivamente alla ricognizione delle esigenze in sede alla Direzione ;
 8. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;
 9. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Aventi diritto

f48243c59d9889439487b54618a45b00835a384ddc6a94b27ceb06b5cf6ef231



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 21858 - Data adozione: 26/09/2024

Oggetto: S.R. n. 69 "di Valdarno" Lotto 4 - stralcio 1° (CIG: 9450461F1D - CUP: D91B21002400002 - CUI: L01386030488202200006). Liquidazione e deposito delle indennità di espropriazione, aggiuntiva e di occupazione temporanea non accettate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sede di Firenze, a garanzia della Ditte n. 2 e n. 7.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD023863

Il Dirigente

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Viste la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Richiamato il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016 avente ad oggetto “Modalità operative ufficio regionale espropriazioni”;

Dato atto che il presente intervento denominato “S.R. n. 69 “di Valdarno” Lotto 4 - stralcio 1” risulta inserito nel Programma degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 27/02/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della Legge Regionale n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;

Richiamate:

- la L.R. n. 22 del 03/03/2015 avente ad oggetto “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 404 del 11/04/2022 di approvazione del Programma triennale lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale 2022, nella quale è inserito l'intervento in questione con il numero CUI: L01386030488202200006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 06/03/2023 avente ad oggetto “Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 502/2022 e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 33/2022 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015”;
- la Decisione della Giunta Regionale n. 10 del 06/11/2023 avente ad oggetto “Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2023”;

Dato atto che:

- con Decreto Dirigenziale n. 11836 del 09/07/2021 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento in questione;
- con Decreto Dirigenziale n. 7915 del 29/04/2022 è stato approvato il progetto definitivo ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001;
- con Decreto Dirigenziale n. 20186 del 11/10/2022 è stato approvato il progetto esecutivo;
- con Decreto Dirigenziale n. 24717 del 28/11/2022 è stata indetta la gara d'appalto mediante procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020, come modificato dal D.L. n. 77 del 31.05.2021, convertito in L. n. 108/2021, da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo, ai sensi degli articoli 1, comma 3, del D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 e 36, comma 9-bis, del D.Lgs. n. 50/2016;
- con Decreto Dirigenziale n. 6105 del 29/03/2023 è stata disposta l'occupazione anticipata ex art. 22-bis, l'occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. n. 327/2001 e l'immissione in possesso delle aree oggetto di esproprio;
- con Decreto Dirigenziale n. 8415 del 26/04/2023 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori a favore dell'operatore economico Varvarito Lavori S.r.l., con sede legale in Via Aretina n. 167/b 50136 Firenze (C.F. e P.IVA 01500950488);
- in data 24/05/2023 è stato sottoscritto il verbale di consegna parziale dei lavori;
- in data 31/05/2023 è stato sottoscritto il contratto con l'operatore economico aggiudicatario;

Richiamato qui integralmente il Decreto Dirigenziale n. 16724 del 19/07/2024 con il quale questo Settore ha disposto la rimodulazione della spesa delle espropriazioni ai fini del deposito delle indennità di espropriazione, aggiuntiva e di occupazione temporanea non accettate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sede di Firenze, a garanzia della Ditta n. 2 e n. 7, e al fine di riconoscere l'indennità per manufatto a favore della Ditta n. 3;

Dato atto che con nota prot. n. 413248 del 23/07/2024 questo Settore ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze apposita richiesta di costituzione di deposito amministrativo delle indennità non accettate;

Preso atto che con nota prot. n. 418678 del 26/07/2024 il sopra citato Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze ha costituito specifico deposito delle indennità non accettate e ha trasmesso il pertinente codice identificativo nazionale così identificato FI01410247A;

Ritenuto pertanto opportuno procedere con il presente atto alla liquidazione della somma totale di Euro 1.835,98 a valere dell'impegno n. 950/2011 assunto sul capitolo 31014 (tipo stanziamento: Puro) del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 di cui all'impegno di spesa n. 950/2011 assunto con Decreto Dirigenziale n. 791 del 04/03/2011 a favore di ARTEA, partita n. 202444538, PdC V livello U.2.03.01.02.017, da trasferire al Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze (CF: 80226750588) (Codice Sibec: 9090) a titolo di indennità non accettate nell'ambito dell'intervento di che trattasi (D91B21002400002) a garanzia dei soggetti indicati nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, come di seguito ripartita:

- Euro 1.764,11 a favore dei proprietari persone fisiche della Ditta n. 7 del Foglio 32 in Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), mappali 897 e 898;
- Euro 71,87 a favore del proprietario persona fisica della Ditta n. 2 del Foglio 31 in Comune

di Figline e Incisa Valdarno (FI), mappali 33 e 918;

Ritenuto opportuno disporre il deposito amministrativo della somma totale di 1.835,98 non soggetta a ritenuta d'acconto ex art. 35 D.P.R. n. 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze (codice sibec: 9090) sul conto corrente di tesoreria unica avendo cura di riportare nella causale il codice di riferimento n. FI01410247A;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D come definite dagli strumenti urbanistici, e che pertanto le somme indicate nel presente provvedimento negli allegati che lo compongono non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20%;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 141 del 25/10/2023 e la nota di aggiornamento approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023;

Richiamato il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. 1 del 07/01/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Richiamato il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con D.P.G.R. n. 61/ R del 19 dicembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il sopra citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visto, altresì, il Decreto M.E.F. del 01/03/2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 25/03/2019 avente ad oggetto "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi";

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è compatibile con il rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011;

Viste infine le Leggi Regionali:

- n. 48 del 28/12/2023 che ha approvato la Legge di Stabilità per l'anno 2024;
- n. 49 del 28/12/2023 che ha approvato le "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024";
- n. 50 del 28/12/2023 che ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario 2024 – 2026;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

DECRETA

1. di procedere alla liquidazione della somma totale di Euro 1.835,98 a valere dell'impegno n. 950/2011 assunto sul capitolo 31014 (tipo stanziamento: Puro) del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 di cui all'impegno di spesa n. 950/2011 assunto con Decreto Dirigenziale n. 791 del 04/03/2011 a favore di ARTEA, partita n. 202444538, PdC V livello U.2.03.01.02.017, da trasferire al Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze (CF: 80226750588) (Codice Sibec: 9090) a titolo di indennità di esproprio non accettate nell'ambito dell'intervento in oggetto indicato (D91B21002400002) a garanzia dei soggetti indicati nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, come di seguito ripartita:
 - Euro 1.764,11 a garanzia dei proprietari persone fisiche della Ditta n. 7 del Foglio 32 in Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), mappali 897 e 898;
 - Euro 71,87 a garanzia del proprietario persona fisica della Ditta n. 2 del Foglio 31 in Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), mappali 33 e 918;
2. di disporre il deposito amministrativo della somma totale di 1.835,98 non soggetta a ritenuta d'acconto ex art. 35 D.P.R. n. 327/2001, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze (codice SIBEC: 9090) sul conto corrente di tesoreria unica, mediante la procedura sul portale di ARTEA a cura di questo Settore;
3. di dare atto che le somme dovute per le indennità di espropriazione, occupazione temporanea e indennità aggiuntiva non sono soggette a ritenuta d'acconto, ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 327/2001;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;
5. di dare atto che il Responsabile unico del procedimento di espropriazione, competente alla realizzazione dei lavori in questione, è il Dirigente del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri competente è la Responsabile Settore Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale, giusto Decreto n. 7514 del 28/04/2021;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

*A Allegato A - Dati identificativi Ditte n. 2 e 7 per deposito MEF
180f27b3bb6b159f708bfd2d7d13b2db21de6ffdf82f5bd3912fd29c8a2b537*



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 21907 - Data adozione: 30/09/2024

Oggetto: [ID 2059] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006; art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma per esistente impianto di tintura e trattamento di materiale tessile, con modifiche, sito in via Zarini n. 229, nel Comune di Prato. Proponente: Rifinizione Cambi S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD024537

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte Seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

PREMESSO CHE:

il proponente Rifinizione Cambi S.r.l. (sede legale: Via Zarini n. 229, Prato – C.F./P.IVA 02334280977) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 15/06/2023 (prot. n. 0281849 e n. 0282389) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto di tintura e trattamento di materiale tessile sito in Via Zarini n. 229, nel Comune di Prato, depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Prato;

il proponente, in data 05/05/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 1.323,94, come da nota di accertamento n. 27147 del 05/07/2023;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972) come da nota prot. n. 0281849 e n. 0282389 del 15/06/2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del Dlgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006: *“impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno”*; ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006;

l'installazione della società Rifinizione Cambi S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con provvedimento dirigenziale n. 223 del 24/01/2014 della Provincia di Prato e da ultimo aggiornata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 1564 del 03/02/2022; l'installazione non è mai stata oggetto di procedure in materia di VIA;

l'installazione è stata oggetto di precedenti pareri del Settore scrivente ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, che si è espresso ritenendo le modifiche presentati come non sostanziali ai fini di VIA (prot. n. 0067097 del 12/02/2019; prot. n. 0005603 del 08/01/2020; prot. n. 0422993 del 02/12/2020);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'AIA, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio, per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0289147 del 20/06/2023, ha chiesto il perfezionamento dell'istanza, che il proponente ha provveduto a trasmettere con nota pervenuta al prot. n. 0302234, n. 0302495, n. 0302500 e n. 0302516 del 26/06/2023;

in data 04/07/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione prot. n. 0322118, di cui all'art. 19, comma 3 del Dlgs. 152/2006, ai Soggetti competenti in materia ambientale, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 04/07/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 04/07/2023, prot. n. 0322118, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (prot. n. 0336571 del 11/07/2023);
- GIDA S.p.A. (prot. n. 0352543 del 19/07/2023);
- Publiacqua S.p.A. (prot. n. 0356896 del 21/07/2023);
- Azienda USL Toscana centro (prot. n. 0364772 del 27/07/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0366722 del 28/07/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0367249 del 28/07/2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0372588 del 01/08/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0375070 del 02/08/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0377919 del 04/08/2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0385261 del 09/08/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 0406340 del 04/09/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa fino al 20/10/2023, come previsto dall'art. 19, comma 6 del Dlgs. 152/2006, che il Settore VIA, con nota del 04/09/2023, prot. n. 0407852, ha accolto confermando il termine indicato dal proponente;

il proponente, con nota del 11/10/2023, prot. n. 0464603 e n. 0464635, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 13/10/2023, prot. n. 0468560, ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta di integrazioni, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Publiacqua S.p.A. (prot. n. 335602 del 11/07/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0497526 del 02/11/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0509616 del 09/11/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0509743 del 09/11/2023);

alla luce delle criticità evidenziate nei contributi di ARPAT e del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali del 09/11/2023, il Settore VIA, con nota del 13/11/2023, prot. n. 0513911, ha ritenuto necessario chiedere al proponente ulteriori approfondimenti relativi alla componente atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo e rumore, da trasmettere entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione;

con nota prot. n. 0535715 del 24/11/2023, il proponente ha richiesto una proroga per il deposito della suddetta documentazione fino al 22/12/2024, che il Settore scrivente ha accolto con nota prot. n. 0538807 del 27/11/2023; il proponente, con nota prot. n. 0589408 del 29/12/2023, ha quindi trasmesso la sopra citata documentazione di approfondimento;

sulla base della suddetta documentazione di approfondimento, il Settore VIA, con nota prot. n. 0007497 del 08/01/2024, ha chiesto il contributo di ARPAT e del Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali e, comunque, degli altri Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi di:

- ARPAT (prot. n. 0042932 del 25/01/2024 e prot. n. 0204630 del 04/04/2024);
- GIDA S.p.A. (prot. n. 0045495 del 26/01/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0062533 del 30/01/2024);

in considerazione delle ulteriori criticità emerse dalla documentazione di approfondimento presentata e dai contributi pervenuti a seguito della richiesta del 08/01/2024, il Settore scrivente, con nota prot. n. 0205756 del 04/04/2024 ha chiesto al proponente ulteriori approfondimenti da trasmettere entro 20 giorni dalla comunicazione;

il proponente, in data 18/04/2024 (prot. n. 0231922 del 19/04/2024), in ragione delle tempistiche necessarie ad acquisire e predisporre la documentazione di approfondimento, ha chiesto al Settore VIA una proroga dei termini per il deposito della documentazione fino al 05/06/2024, che il Settore scrivente ha accolto con nota prot. n. 0235224 del 22/04/2024; tali approfondimenti sono stati infine trasmessi in data 11/06/2024 (prot. n. 0329025), 19/06/2024 (prot. n. 0345047) e 02/07/2024 (prot. n. 0372240);

con nota prot. n. 0373590 del 02/07/2024, il Settore VIA ha chiesto un contributo ai Soggetti competenti in materia ambientale sull'ulteriore documentazione di approfondimento presentata dal proponente;

sono pervenuti gli ulteriori contributi tecnici di:

- GIDA S.p.A. (prot. n. 0421689 del 29/07/2024);
- ARPAT (prot. n. 0437743 del 05/08/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

DATO ATTO che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, pervenuta al protocollo regionale il 15/06/2023 e poi perfezionata in data 26/06/2023, dalle successive integrazioni trasmesse in data 11/10/2023 e dagli approfondimenti del 29/12/2023 e del 11/06/2024, 19/06/2024 e 02/07/2024.

PRESO ATTO che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo ad un esistente impianto che svolge attività di tintoria e rifinitura tessuti in pezza per conto terzi. Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Prato e i fabbricati afferenti all'azienda sono compresi fra via Boni a sudest, via Zarini a sudovest, via Meoni a nordest e via Rossellino a nordovest. Lo stabilimento si compone di vari capannoni industriali inseriti in un contesto con presenza prevalente di edifici civili; il progetto interessa un'area, tra superfici coperte e piazzali, di circa 20.400 m², di cui 15.750 m² di superficie coperta e 4.650 m² di piazzale scoperto;

le pezze di tessuto gregge, provenienti da aziende di tessitura esterne, vengono sottoposte a diversi tipi di lavorazione in funzione del prodotto richiesto. Il ciclo di produzione avviene in tre distinti reparti:

a. rifinitura a umido: sono previsti principalmente i seguenti trattamenti: follatura; purgatura; purgofollatura; spremitura; lavaggio in cesto;

b. tintoria in pezza: è prevista la tintura in cesto di pezze pulite provenienti dalla fase di lavaggio. Le pezze vengono sottoposte a processi di tintura in bagno acquoso e a caldo, dove vengono immerse in sostanze coloranti per ottenere il colore desiderato. Il calore è fornito da scambiatori il cui vapore è prodotto da un impianto generatore centralizzato. Dopo la tintura, le pezze possono essere ulteriormente trattate con uno spremitore per rimuovere l'eccesso di liquido di tintura. Le pezze ottenute possono essere poi sottoposte a successivo finissaggio o rifinitura a secco;

c. rifinitura a secco: sono previsti principalmente i seguenti trattamenti: asciugatura in *tumbler* (asciugatura di tessuti purgati in cesto), ramosa (trattamento di asciugatura in piano) o in corda con flusso forzato di aria calda; garzatura; cimatura; smerigliatura; calandratura o pressatura continua; decatizzo; vaporizzo-egualizzo;

il proponente nell'ambito del procedimento ha comunicato l'intenzione di voler apportare alcune modifiche consistenti nei seguenti interventi:

- reparto centrale termica: sostituzione di uno dei due generatori di vapore presenti in centrale termica con un nuovo impianto avente producibilità pari a 12.000 kg_{vap}/h; il nuovo impianto non determinerà l'attivazione di un nuovo punto emissivo dal momento che sarà sfruttato il sistema di silenziamento esistente (già a servizio del punto A5). Viene inoltre evidenziato che i due generatori lavoreranno alternativamente sfruttando il medesimo punto emissivo;

- spostamento di n. 3 spremitori nell'ex locale centrale termica;

- ulteriori modifiche: adeguamento in relazione alle modifiche normative introdotte dal Dlgs. 183/2017, nonché sulla base di quanto indicato nell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), per:

- valore limite in concentrazione per le polveri per il punto emissivo F2 (banco di pesatura colori);

- inserimento nel quadro emissivo di due emissioni derivanti da trattamenti di asciugatura in AIRO e in *tumbler*, provviste di impianto esterno per l'abbattimento delle pelurie derivanti dal trattamento termico: emissione in precedenza denominata E6; nuova denominazione E6a ed E6b;

il proponente riferisce altresì che, come già comunicato nel report annuale afferente al 2021, in data 31/12/2021 è stato dismesso il lavaggio a secco; non sarebbero attualmente più presenti i serbatoi precedentemente impiegati per lo stoccaggio di percloroetilene (PCE) o di eventuali morchie;

nella documentazione di approfondimento trasmessa in data 29/12/2023, il proponente ha dichiarato di voler rinunciare all'installazione di un nuovo impianto di asciugatura (ramosa), come invece inizialmente dichiarato. Inoltre, al fine di permettere un'ulteriore azione mitigativa dell'impatto emissivo, è stato previsto l'incremento dell'altezza del punto emissivo B2 dagli attuali 20 m fino a circa 25 m dal piano campagna;

la capacità di trattamento complessiva massima dell'impianto è pari a 37,6 t/giorno; a parere del proponente le modifiche indicate non comporteranno una variazione del ciclo produttivo, che *“rimane coerente con quello autorizzato con l'Atto A.I.A., né comporterà una modifica della potenzialità produttiva dello stabilimento in quanto non si prevede installazione di ulteriori apparecchi di tintura”*;

in relazione alle emissioni in atmosfera, il proponente riporta le emissioni attive allo stato attuale e quelle previste allo stato di progetto. In particolare è prevista la modifica/adeguamento delle seguenti emissioni:

- *emissione A5*: tale punto emissivo originerà dai generatori a vapore con combustione a metano e sarà caratterizzato principalmente dall'emissione di inquinanti quali monossido di carbonio (CO) e ossidi di azoto (NO_x). In particolare, allo stato attuale, sono presenti due punti emissivi: A3 per il generatore di vapore da 6,98 MW/10.000 kg_{vap}/h e A5 per il generatore da 10,465 MW. Allo stato modificato è prevista la sostituzione del generatore A3 da 10.000 kg_{vap}/h con uno avente producibilità superiore (12.000 kg_{vap}/h) e collegato al medesimo punto emissivo del generatore da 10,465 MW, determinando in tal modo la dismissione del punto emissivo A3 ed il mantenimento del solo punto emissivo A5, dotato di silenziamento acustico. Entrambi i punti emissivi, allo stato attuale, sono autorizzati con limiti per CO ed NO_x di 100 mg/Nm³ e portata massima di 10.500 m³/h per A3 e di 16.000 m³/h per A5; non è previsto alcun impianto di abbattimento;

- *emissione B2*: derivante dall'asciugatura dei tessuti in ramosa e caratterizzata da inquinanti quali sostanze organiche volatili [Tabella A1, Classe III (formaldeide) e Tabella D, Classi II, III, IV e V] e alchilbenzeni; per tale emissione era stato richiesto un aumento della portata conseguentemente all'installazione di una nuova ramosa, a cui poi il proponente ha poi rinunciato;

- *emissione F2*: derivante dal reparto di pesatura colori e caratterizzata da particolato rappresentato dai pigmenti impiegati nelle colorazioni. L'impianto di abbattimento è costituito da impianto a umido;

- *emissioni E6a e E6b*: derivanti da aspirazione delle pelurie da trattamento di asciugatura AIRO e *tumbler* e caratterizzate da particolato rappresentato principalmente da pelurie da aspirazione; è presente un impianto di abbattimento a secco;

nella documentazione trasmessa è inoltre presentato uno studio meteo diffusionale avente lo scopo di determinare la concentrazione e la diffusione di alcune specie chimiche nelle aree circostanti l'installazione. Vengono valutati due differenti scenari, quello con le emissioni attualmente autorizzate nel QRE e uno scenario futuro, con la sostituzione del generatore di vapore A3 e l'incremento della portata per l'emissione B2 a 45.000 Nm³/h (invece di 20.000 Nm³/h), poi accantonato. Il modello utilizzato è il modello MMS CALPUFF (v. 1.19.00) che ha considerato un reticolo delle dimensioni di 25 km × 25 km e passo pari a 100

m; sono stati individuati n. 27 recettori nel reticolo e sono stati considerati gli inquinanti CO, NO₂, SOV di cui alla Tab. D (acetone, metiletilchetone, acido acetico e acido formico), formaldeide e alchilbenzeni. Per quanto riguarda CO ed NO₂ viene evidenziato il rispetto dei valori limite definiti dal Dlgs. 155/2010. Anche per le SOV, gli alchilbenzeni e la formaldeide, allo stato futuro, è previsto il rispetto dei valori presi a riferimento e riportati nel sito “*Air emission risk assessment*” del Governo britannico. Per quanto attiene alle polveri ed ai relativi sistemi di abbattimento, il proponente afferma che tali impianti consentono “*un’efficienza complessiva del sistema superiore al 98% ponderale con polveri totali*”. L’aria espulsa da tale impianto ha pertanto un valore di polverosità inferiore a 1 mg/m³. Sono state inoltre stimate le concentrazioni in aria ambiente provenienti dalle sorgenti emissive che originano materiale particolato ed è stato rilevato un rateo emissivo pari a circa 5 mg/m³ da singola emissione, con un flusso di massa totale di 1.551 g/h, inferiore alla soglia di 2.000 g/h prevista dal PRQA (Allegato 2, punto 3);

nell’ambito degli approfondimenti presentati, il proponente, basandosi su quanto previsto dalla D.G.R. di Regione Lombardia n. 3018 del 2012, ha stimato la concentrazione odorigena (espressa come OU/m³) a partire dai valori di concentrazione delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera, in modo da determinare il potenziale impatto odorigeno dell’attività per l’area circostante. In conclusione il proponente riporta che, sia allo stato attuale che per quello modificato, i valori di emissioni odorigene risultano inferiori a 1 OU/m³; il previsto incremento dell’altezza del camino dell’emissione B2 determinerà un ulteriore miglioramento;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali è continuo e avviene in pubblica fognatura allacciata al sistema di depurazione consortile; prima dello scarico viene effettuata una filtrazione meccanica dei solidi sospesi (pelurie); il quantitativo annuo massimo di scarico autorizzato è pari a 650.000 m³/anno; viene evidenziato che con la realizzazione del progetto non è attesa alcuna sostanziale variazione delle caratteristiche qualitative per lo scarico industriale dello stabilimento;

- AMD: per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti (AMD), originate dalle coperture (15.750 m²) e dai piazzali (4.650 m²), viene riportato che attualmente le AMD risultano scaricate in pubblica fognatura e che è prevista la realizzazione futura di un sistema di recupero di tali acque così da poterle reimpiegare; non è previsto alcun trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP);

- approvvigionamento idrico: il proponente impiega esclusivamente acqua di falda e possiede una concessione di derivazione di acque sotterranee rilasciata inizialmente dalla Provincia di Prato che consente un prelievo da n. 6 pozzi e fino a 300.000 m³/anno di acqua, anche se negli anni 2019-2021 il prelievo si è assestato a 115.401 m³/anno; con le modifiche presentate non è previsto un incremento nel consumo della risorsa idrica; viene inoltre riferito l’allaccio all’acquedotto industriale il cui utilizzo è tuttavia ad oggi limitato in quanto nelle lavorazioni è impiegata esclusivamente acqua attinga da pozzo;

- deposito di prodotti chimici: i prodotti chimici sono stoccati in apposita area interna circoscritta da canale grigliato di raccolta, mentre i serbatoi fissi sono dotati di bacini di contenimento per cui è prevista una gestione codificata in apposita procedura operativa. Eventuali sversamenti sono arginati con il ricorso a materiale assorbente. Le medesime modalità venivano impiegate per lo stoccaggio del PCE, oggi non più utilizzato e i cui serbatoi sarebbero stati dismessi;

- acque sotterranee: al fine di campionare e monitorare la falda sottostante sono presenti n. 4 piezometri: PZ1, collocato a valle rispetto alla direzione della falda (-30 m dal p.c.); PZ1_bis, adiacente al primo (-22 m dal p.c.); PZ2 e PZ2_bis, posti a monte della falda (-30 e -22 m dal p.c., rispettivamente). A seguito delle indagini eseguite su tali piezometri, nel mese di maggio 2023, è stato rilevato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), sia per gli idrocarburi totali che per alcuni organoalogenati, ovvero percloroetilene/tetracloroetilene (PCE) e triclorometano (cloroformio);

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un’attività esistente, collocata in un contesto urbano fortemente antropizzato; non sono previste modifiche sostanziali all’immobile esterno;

in relazione a rumore e vibrazioni, nel 2018 l’azienda ha presentato un Piano Aziendale di Risanamento e Miglioramento Acustico (PRA) redatto come strumento previsionale delle immissioni rumorose dell’azienda, da implementare in modo da individuare possibili criticità che dovessero verificarsi sia a seguito di modifiche del layout dello stabilimento, sia a seguito di un incremento produttivo nel periodo diurno o notturno. Tale piano è stato aggiornato nel 2019 (rev. 1), con gli interventi richiesti da ARPAT, e nel 2021 (rev. 2) con ulteriori interventi di mitigazione acustica da realizzarsi nel 2021 e nel 2022.

Con il deposito delle integrazioni il proponente ha fornito un aggiornamento sulla realizzazione degli interventi previsti nel PRA (Piano di Risanamento Acustico) e ha dichiarato quanto segue: “[...] *si dichiara che le sorgenti S_06, S_41, S_35, S_36, R_37 e S_61B sono al momento attive. Si precisa però, come riportato in tabella successiva, che su tali sorgenti sono stati realizzati, o sono in corso di realizzazione, interventi di mitigazione acustica. Inoltre, sono state apportate modifiche/spostamenti/variazioni sui reparti R02, R12, R09 e R04 a cui si riferiscono le sorgenti sopra elencate, che hanno variato il regime di funzionamento rispetto a quanto considerato nell’ultima rev. del PRA (PRA_Rev02)*”;

in merito alla componente rifiuti, il proponente riporta che mediamente, durante il ciclo produttivo, sono stati generati 387.361 kg/anno di rifiuti di diversa natura (composti in maggioranza da rifiuti da fibre tessili lavorate – CER 040222). I rifiuti sono depositati temporaneamente nei piazzali esterni, in apposite aree coperte e conferiti ad impianti esterni secondo la normativa vigente;

in relazione ai fabbisogni energetici e di materie prime, il proponente riporta che, nel triennio 2019-2021, a fronte di una produzione di circa 2.515 ton/anno di materiale tessile, sono stati consumati mediamente ogni anno 115.405 m³ di acqua, 6.085 MWh di energia elettrica, 3.034.030 m³ di gas metano, 40.925 kg di coloranti e 959.590 kg di ausiliari;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima un numero di veicoli provenienti o diretti allo stabilimento di 2-3 veicoli/ora durante il giorno;

in relazione all’analisi delle alternative, il proponente ha preso in considerazione l’alternativa di localizzazione, di processo e l’alternativa zero. In particolare, per quanto riguarda l’alternativa di localizzazione viene specificato quanto segue: “*è intenzione della scrivente procedere ad un trasferimento, presso la nuova unità locale di Montemurlo Via Bisenzio, di parte dell’attività attualmente condotta nel sito di Via Zarini. Allo scopo sono stati acquisiti ulteriori due capannoni attigui all’altra unità locale già presente. Gli immobili non risultano, al momento, ancora disponibili (locati a società terze) per il trasferimento.*

L’orizzonte temporale di trasferimento non risulta ancora perfettamente definibile ma verosimilmente si ritiene che parte delle attività saranno spostate nell’orizzonte di circa 24 – 36 mesi”.

PRESO ATTO che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l’impianto in esame:

- con riferimento al piano operativo del Comune di Prato, si evince che l’area del sito è suddivisa con le seguenti diciture: “*TP.4 Tessuto industriale artigianale non omogeneo*”; “*TM.3 Tessuto ad alta saturazione*”; “*TR.3 Tessuto con isolati aperti per aggregazioni successive*”. L’area dello stabilimento ricade all’interno dell’UTOE 6 e in “*Zona Territoriali Omogenea di tipo B*”;

- da un punto di vista dei vincoli, non sono riscontrabili criticità per quanto riguarda la presenza di beni tutelati ai sensi del Dlgs. 42/2004; inoltre, lo stabilimento non ricade all’interno della fascia di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano; in prossimità del limite ovest aziendale è presente il passaggio di una gora tubata;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Prato, approvato con D.C.C. n. 11 del 24/01/2002, l’impianto e tutti gli edifici confinanti sono ubicati in Classe IV “*Area di intensa attività umana*”;

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Settentrionale, l’area su cui insiste lo stabilimento è classificata a pericolosità da alluvione bassa “P1”.

DATO ATTO che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nel contributo del 11/07/2023, rileva che il progetto in esame non interferisce con il reticolo idrografico regionale di gestione individuato dalla L.R. 79/2012 e pertanto non rileva aspetti di propria competenza;

la società GIDA SpA, in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Baciacavallo, nel contributo del 19/07/2023 sulla documentazione iniziale, evidenzia che il proponente partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recaperà all'impianto di depurazione di Baciacavallo; esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell'autorizzazione allo scarico del proponente.

Nei contributi del 26/01/2024 e del 29/07/2024 sulla documentazione di approfondimento, GIDA conferma il precedente parere fornendo le seguenti indicazioni:

"A. rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da GIDA con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;

B. rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato" scaricabile dal ns. sito web [...];

C. produrre a GIDA S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo.

D. Allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (N-NH₄), Azoto nitroso (N-NO₂), Azoto nitrico (N-NO₃), Azoto totale (N-N_{tot}), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BIAS), Cromo VI, Ferro (Fe), Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle e richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, ulteriori accertamenti analitici";

Publiacqua SpA, nel contributo del 21/07/2023 sulla documentazione iniziale, dopo aver esaminato la documentazione trasmessa e le previste modifiche rispetto allo stato autorizzato, rileva che, non essendo prevista alcuna sostanziale variazione delle caratteristiche qualitative dello scarico industriale dello stabilimento, non sussistono particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura.

Nel successivo contributo del 27/10/2023 sulla documentazione integrativa, viene confermato quanto espresso nel precedente contributo e viene evidenziato quanto segue: *"ai sensi dell'art. 94 comma 7 del Dlgs. 152/06, del DPGR 43/R/18 e della Delibera 872 del 13/07/2020, Regione Toscana ha avviato il processo di ridefinizione dei perimetri delle aree di salvaguardia. Per i pozzi e i campi pozzi in acquifero non protetto ed in mezzo poroso si utilizza, di norma, il criterio temporale, basato sul tempo di sicurezza, così come definito dall'Accordo 12 dicembre 2002. Per le captazioni interessate dal presente parere è stata già definita la nuova zona di rispetto su criterio temporale, utilizzando l'isocrona dei 180 giorni, in previsione della nuova proposta di ridefinizione che è stata presentata il 31/12/2021"*. Viene pertanto rilevato che, qualora la nuova perimetrazione fosse confermata, la captazione della ditta interferirebbe con la stessa;

l'Azienda USL Toscana centro - Dipartimento della prevenzione, nel contributo del 27/07/2023, esaminata la documentazione iniziale, fornisce le seguenti indicazioni:

"- sarebbe opportuno richiedere un incremento degli interventi di manutenzione ordinaria della pulizia dell'impianto di abbattimento ad umido in tutte le sue parti, collegato al bruciapelo con emissione sigla C1;
- tenuto conto dell'aggiunta di una nuova ramosa da collegare all'impianto esistente, sarebbe opportuno che in fase di rinnovo AIA la ditta presenti un progetto di adeguamento dell'impianto di abbattimento stesso ai fini di ottenere una efficienza maggiore"; si evidenzia tuttavia che il proponente, con il deposito della documentazione del 29/12/2023, ha dichiarato di voler rinunciare all'installazione della nuova ramosa.

Inoltre:

"- tutte le lavorazioni indicate nella relazione tecnica suscettibili di produrre gas, polveri e vapori generati durante il lavoro, devono essere captate alla fonte nel punto di loro emissione al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente di lavoro, anche durante le operazioni di manutenzione;

- la realizzazione dei suddetti sistemi di captazione deve essere comunque conforme ai criteri di progetto e d'installazione indicati dalla Norma Tecnica ACGIH Industrial Ventilation o norma tecnica equipollente;

- devono essere rispettate tutte le misure preventive e protettive previste dal Titolo IX "sostanze pericolose", Capi I e II del Dlgs. 81/08 e smi".

Per quanto attiene ai punti di prelievo alle emissioni, ricorda che devono essere rispettati i principi contenuti nelle Linee Guida della Regione Toscana *"Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera"*;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 28/07/2023 sulla documentazione iniziale, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGR), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1";
- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;
- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico superficiale Fiume Bisenzio Medio, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); l'area interessa altresì il Corpo Idrico Sotterraneo della Piana di Firenze, Prato e Pistoia – Zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- con riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, l'area di intervento è classificata come area con acquifero "a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4" (ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI), pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Evidenzia infine quanto segue: "*Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006*";

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 28/07/2023, evidenzia che lo stabilimento risulta esterno alle "zone di rispetto" attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006 ma che rientrerebbe all'interno della nuova perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, attualmente in fase di verifica, come definita dal gestore del Servizio Idrico Integrato (Publiacqua S.p.A.) sulla base della D.G.R. di Regione Toscana n. 872/2020, dalla quale deriverebbero gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006.

Nel successivo contributo del 02/11/2023 sulla documentazione integrativa, viene nuovamente ricordato che attualmente l'impianto ricade all'interno del perimetro definito con criterio geometrico ai sensi del comma 4 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006, pertanto non risulta essere sottoposto a quanto previsto dalla nuova perimetrazione delle zone di rispetto, attualmente in fase istruttoria e non ancora definitivamente approvata;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, nel contributo del 01/08/2023, visionata la documentazione trasmessa, comunica che non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano variante agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto non rileva aspetti di specifica competenza;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel primo contributo del 02/08/2023, relativo alla documentazione iniziale, esprime le proprie osservazioni in merito alle componenti Atmosfera (emissione di polveri) ed Ambiente idrico (scarichi idrici), rilevando la necessità di alcune integrazioni documentali.

Nel successivo contributo del 09/11/2023 sulla documentazione integrativa, il Settore evidenzia che la disamina puntuale per l'allineamento dell'installazione alle BATc sarà svolta all'interno del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA. In relazione alle BAT-AEL, evidenzia poi quanto segue:

"da quanto riportato nella documentazione integrativa, non risulta al momento possibile definire il rispetto delle BATAEL sia per lo scarico indiretto sia per le emissioni in atmosfera. Infatti, per lo scarico, la relazione riporta dati medi di misure annuali uniche, senza però riportare i dati puntuali e per gli inquinati AOX e Indice di Idrocarburi non riporta stima, asserendo il mancato monitoraggio. Per le emissioni in atmosfera le BATAEL non sono state analizzate, in relazione alle emissioni dell'azienda, in modo puntuale:

1. *l'emissione da bruciapelo (sigla C), nelle BAT definita "gazatura", non è stata menzionata in relazione alla valutazione del rispetto dei limiti di Formaldeide, TCOV e polveri;*
2. *la stima del TCOV per le emissioni B e B2 tiene conto solo dei SOV di Classe IV (anche qui come dato medio), senza tenere conto che nelle emissioni in questione sono presenti, oltre ad altre classi di SOV, anche gli alchilbenzeni. Deve essere evidenziato che il TCOV è determinato come carbonio organico totale".*

In relazione alla componente Atmosfera, ed in particolare per quanto riguarda la stima di flusso di massa per le polveri, ribadisce che il proponente, pur avendo indicato un valore inferiore a quello soglia previsto dal PRQA, non ha preso in considerazione i punti emissivi H1, H2, H3 e E5, pertanto la stima presentata non risulta esaustiva.

Vengono poi riportate osservazioni relative alle portate delle emissioni atmosferiche riferite a diversi punti emissivi, che tuttavia verranno maggiormente approfondite nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA. In merito alla componente Rumore, in considerazione del fatto che non sono stati compiuti tutti gli interventi previsti dal PRA, il Settore richiama il rispetto dei limiti definiti dal Piano di Classificazione acustica del Comune di Prato.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, il Settore ribadisce la necessità di conoscere quale progetto di intervento per la costruzione di fognatura industriale interessa la ditta; tale aspetto verrà approfondito nel procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, al fine della definizione delle prescrizioni che dovranno essere impartite in AIA per gli adempimenti previsti dalle BATc entro il 20/12/2026.

Nel contributo conclusivo del 30/01/2024 sulla documentazione di approfondimento, il Settore evidenzia quanto segue: *“fatto salvo gli elementi di competenza di codesto Settore, sia la valutazione dell'allineamento alle BATc sia gli approfondimenti sulle emissioni in atmosfera e sugli scarichi idrici possono essere demandati alla fase autorizzativa di ns competenza”*;

il Dipartimento ARPAT di Prato, nel contributo del 04/08/2023, dopo aver esaminato la documentazione iniziale ed aver evidenziato le caratteristiche più rilevanti del progetto, chiede chiarimenti in merito all'approvvigionamento idrico, alla dismissione del lavaggio a secco e alla componente rumore. In merito alle Acque sotterranee, ARPAT segnala che, a seguito di campionamento in contraddittorio eseguito in data 19/07/2022, il proponente, in data 05/08/2022, ha trasmesso notifica di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 242 del Dlgs. 152/2006 per il superamento delle CSC legate ai parametri tetracloroetilene (PCE) e triclorometano. Da una ricerca effettuata da ARPAT su alcune vecchie planimetrie dell'azienda risulterebbe la presenza di un reparto di lavaggio a secco in cesto e di un lavaggio in largo proprio in prossimità dei piezometri PZ1 e PZ1_bis ubicati a valle idrogeologica ed aventi concentrazioni di PCE nettamente superiori a quelle rinvenute nei due piezometri a monte. Anche i pozzi da cui l'azienda preleva l'acqua risulterebbero contaminati da PCE con concentrazioni superiori alle CSC, pur avendo una profondità maggiore rispetto ai piezometri. La presenza di un serbatoio interrato o di un rete di trasporto interrata, anche se ad oggi dismessi o smantellati, se non perfettamente a tenuta, potrebbe aver originato in passato degli accumuli nel sottosuolo di PCE in corrispondenza di livelli argillosi impermeabili. A tal proposito ARPAT richiede alcuni approfondimenti in relazione all'attuale gestione del PCE; viene altresì richiesto un aggiornamento del PRA ai fini della mitigazione del rumore. In relazione alle emissioni atmosferiche, ARPAT fornisce inoltre le seguenti indicazioni da recepire in fase autorizzativa:

“Complessivamente per l'impatto emissivo in fase autorizzativa la ditta dovrà descrivere in maniera puntuale come verrà potenziato l'impianto con descrizione del relativo dimensionamento e della capacità di abbattimento raggiunta.

Si riterrebbe inoltre opportuno che in fase autorizzativa la ditta presentasse nuove planimetrie generali sia per emissioni che per scarichi complete dell'identificazione delle macchine con la relativa corrispondente legenda.

In relazione a possibili emissioni maleodoranti, ai sensi dell'art. 272 bis, si ritiene che la ditta in fase autorizzativa debba prevedere l'effettuazione di indagini sulle emissioni a maggior impatto odorigeno e sui possibili punti di trasferimento di tali odori all'esterno con, conseguentemente, valutazioni su possibili mitigazioni”.

Nel successivo contributo del 09/11/2023 sulle integrazioni, ARPAT rileva che il proponente ha presentato una relazione idrologico-tecnica utile anche ai fini del procedimento di bonifica aperto; evidenzia tuttavia come il proponente non abbia dato completa risposta a quanto precedentemente richiesto sulle componenti acque sotterranee e suolo e sottosuolo. A parere di ARPAT, oltre alle informazioni già riportate nella relazione, è necessario che il proponente fornisca le specifiche sul sistema di trattamento Pump&Treat che intende mettere in atto. Vengono inoltre ricordate una serie di considerazioni utili al proponente ad integrare la relazione ai fini del procedimento di bonifica. ARPAT evidenzia inoltre la necessità che il proponente effettui un'ispezione della rete fognaria in tempi brevi, ricorrendo eventualmente a Georadar o video-ispezioni con telecamere, al fine di poter individuare eventuali fonti ancora attive di contaminazione da PCE.

In relazione alla componente rumore, considerato che alcuni degli interventi previsti dal PRA non sono ancora stati realizzati, ARPAT chiede che vengano realizzati gli interventi previsti nel più breve tempo

possibile. Vengono poi fornite indicazioni, da recepire nell'ambito della fase autorizzativa, in merito alla risorsa idrica e alla gestione dei rifiuti e delle materie prime nei piazzali esterni:

“si ritiene sia alla luce del procedimento di bonifica che interessa la falda acquifera, sia nell'ambito del piano di miglioramento previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale che comunque la ditta debba valutare l'effettiva possibilità di un utilizzo dell'acqua industriale”;

inoltre:

“- che i prodotti chimici in fusti e in cisternette siano stoccati in aree interne o aree esterne munite di copertura.

Che gli stessi siano posti in zone prive di canalette di raccolta delle acque meteoriche e/o dei reflui industriali o, se presenti canalette, queste non siano collegate alla fognatura interna.

- Nei pressi delle zone di deposito dovranno essere presenti materiali di assorbimento per circoscrivere eventuali prodotti sversati; tale materiale dovrà essere presente anche nei percorsi utilizzati per il trasporto dei preparati/prodotti chimici, che non sono distribuiti automaticamente alle macchine, e nelle zone previste per il carico/scarico.

- che i punti di ricarica dei serbatoi fissi siano posti all'interno dei bacini di contenimento in cui sono collocati gli stessi serbatoi;

- che i rifiuti siano collocati in aree interne o, se posti all'esterno, siano collocati in zone coperte e in modo analogo a quello previsto per i prodotti chimici, ovvero in modo da non poter dar luogo a contaminazioni di sostanze pericolose delle superfici dilavate dalle acque meteoriche e da evitare che eventuali sversamenti non possano raggiungere le fognature interne”.

Infine, in relazione alla componente atmosfera, viene chiesto al proponente di eseguire, già in questa fase, una valutazione dell'impatto odorigeno e delle possibili azioni di mitigazione, sospendendo la possibilità di incrementare la portata dell'emissione B2 che prevede l'inserimento di una nuova ramosa.

Nei successivi contributi del 25/01/2024 (Dipartimento di Firenze) e del 04/04/2024 (Settore Modellistica previsionale), sulla documentazione di approfondimento, ARPAT prende atto di quanto comunicato dal proponente in merito all'assenza di serbatoi contenenti PCE o eventuali morchie; a tal proposito ARPAT fornisce al proponente alcune indicazioni ai fini del procedimento di bonifica in corso:

“Data la lunga attività dell'Azienda sarebbe comunque opportuno che il Proponente effettuasse una ricerca storica sulle pregresse modalità di stoccaggio e di utilizzo del PCE rispetto a quelle indicate, in modo da escludere l'eventuale presenza di vecchi serbatoi interrati o di condotte/manufatti interrati che in passato potrebbero aver rilasciato tale sostanza nel suolo. Per tale verifica, oltre a raccogliere informazioni storiche e planimetrie degli impianti, potrebbe essere valutato l'impiego di metodi di indagine indiretta come il georadar o di altra metodologia. Tali approfondimenti interessano e possono essere richiesti all'interno del procedimento di bonifica attivo nel sito ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/06 ed anche per il Piano di Indagine per le verifiche ambientali su suolo e acque sotterranee ai sensi dell'art. 29-sexies D.Lgs152/06 come da prescrizione AIA”.

In relazione alle matrici ambiente idrico e suolo e sottosuolo, ARPAT, da una valutazione effettuata sui parametri forniti dal proponente, valuta l'impatto ambientale “molto negativo” sulla matrice acque sotterranee e “mediamente negativo” sulla matrice suolo e sottosuolo. Vengono poi fornite alcune indicazioni e considerazioni necessarie a ricostruire il modello idrogeologico di dettaglio per la definizione del modello concettuale dell'area e l'individuazione della presenza di sorgenti ancora attive di PCE; tali aspetti verranno affrontati all'interno del procedimento di bonifica aperto.

In relazione alla componente rumore, ARPAT prende atto delle mitigazioni previste dal PRA relative alle sorgenti sonore dei reparti R12 ed R2.

In relazione alla componente atmosfera, ARPAT prende atto dei risultati ottenuti dal proponente nell'ambito dello Studio di modellistica meteo diffusionale per la valutazione dell'impatto odorigeno, da cui risulterebbero, sia nella situazione attuale che in quella modificata, valori odorigeni inferiori all'limite di 1 UO/m³. Ulteriori valutazioni effettuate dalla struttura specialistica di ARPAT per la Modellistica Previsionale, basate sullo Studio meteo diffusionale datato 29/12/2023, evidenziano che: *“Nonostante questo primo studio parrebbe indicare valori emissivi odorigeni contenuti, tuttavia deve essere anche considerato quanto emerso nel controllo effettuato nel novembre 2023 (relazione di sintesi ns. prot. 96786/2023), anche a seguito di esposti per maleodoranze che evidenziano come non vi sia una continuità ma piuttosto dei momenti più o meno lunghi in cui il fenomeno odorigeno si manifesta. Aspetto questo che farebbe pensare a particolari gestioni lavorative o problemi impiantistici”.* ARPAT richiede quindi al proponente ulteriori approfondimenti ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno.

Nel contributo conclusivo del 05/08/2024, alla luce degli ulteriori approfondimenti presentati dal proponente, ed in particolare a seguito di ulteriori indagini effettuate ai fini della valutazione del potenziale

impatto odorigeno generato dallo stabilimento, che hanno concluso che tali impatti risultano non significativi, ARPAT ritiene necessario fornire al proponente, tenuto conto degli esposti presentati in passato dai cittadini in specifici periodi, la seguente indicazione: *“si ritiene opportuno che venga valutato un monitoraggio più frequente di quello annuale. È importante che il monitoraggio avvenga dopo aver condotto delle valutazioni in sito tenendo conto delle specifiche attività in atto in modo da verificare i momenti e lavorazioni più critici riguardo alle emissioni odorigene”*.

Infine, in relazione al rumore, ARPAT rileva che l'azienda sta procedendo correttamente nella realizzazione del terzo step del PRA; è intenzione del proponente procedere ad un aggiornamento del PRA con la Rev.03; a tal proposito ARPAT osserva quanto segue: *“per una valutazione definitiva, si rimane in attesa dei risultati numerici della modellazione completa dello scenario di emissione acustica comprensiva degli interventi realizzati e delle variazioni intercorse previsto, come affermato dall'Azienda, entro la fine del mese di Luglio 2024”*.

ARPAT conclude quindi il proprio contributo come segue: *“Le integrazioni riguardano gli aspetti delle emissioni odorigene e del rumore. Per tali componenti è già stata segnalata in precedenza da questo Dipartimento la sussistenza nel sito in esame di problematiche ambientali evidenziate anche da esposti della cittadinanza. Rimandando a quanto sopra osservato riguardo alla documentazione integrativa, si conferma quanto precedentemente espresso e si ripete che, poiché i risultati delle simulazioni sono solitamente affetti da incertezza, assumono particolare importanza le specifiche azioni di monitoraggio, l'innalzamento previsto dalla stessa azienda del camino B2 e altre eventuali mitigazioni da mettere in atto, valutando anche l'eventuale innalzamento di altri camini”*.

CONSIDERATO quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, la simulazione modellistica sulla dispersione degli inquinanti atmosferici effettuata dal proponente appare, come evidenziato da ARPAT, completa ed esauriente in ogni suo aspetto; tale aspetto risulta importante in quanto lo stabilimento è collocato in un'area circondata da numerose abitazioni con finestre che si affacciano sugli edifici della ditta. Per quanto riguarda le polveri, il proponente ha inizialmente riportato una stima del flusso di massa inferiore alle soglie definite dall'Allegato 2 del PRQA, ovvero 1.551 g/h a fronte della soglia di 2.000 g/h, senza tuttavia includere nel computo le emissioni H1, H2, H3 e E5. Con le integrazioni del 11/06/2024 il proponente ha incluso anche tali emissioni nel computo delle polveri, da cui risulterebbe *“un valore di polverosità pari ad 1 mg/m³ circa, a norma OSHA”*, pertanto non si ritiene necessario fornire alcuna indicazione in merito.

L'emissione più rilevante dello stabilimento è quella associata ai due generatori di vapore (A5); l'emissione B2, di cui era previsto un iniziale incremento della portata (da 30.000 Nm³/h a 45.000 Nm³/h) a seguito dell'installazione di una nuova ramosa, non subirà variazioni in quanto il proponente ha rinunciato all'installazione della ramosa a seguito dei possibili impatti odorigeni generati dall'incremento della portata di tale emissione in un'area per la quale sono già state riportate numerose segnalazioni per maleodoranze, imputabili al camino della ramosa dello stabilimento in esame, come segnalato da ARPAT. A tal proposito il proponente intende aumentare l'altezza del camino B2 (da 20 a 25 m dal p.c.) al fine di permettere un'ulteriore azione mitigativa sulle maleodoranze. Si ritiene necessario che il proponente, nella successiva fase autorizzativa, dia evidenza della realizzazione di tale intervento e di altri eventuali interventi necessari al fine di mitigare le maleodoranze, come ad esempio l'innalzamento di altri camini.

È stato inoltre presentato uno studio meteo diffusionale – poi aggiornato a seguito di indagini analitiche effettuate alle sorgenti emissive – che ha dimostrato che, sia nella situazione attuale che in quella modificata, le emissioni odorigene risultano non significative. Sulla base di tali risultati la ditta propone di effettuare un monitoraggio annuale di verifica; tuttavia, come segnalato da ARPAT, benché lo studio presentato evidenzia che i valori emissivi odorigeni risultino del tutto contenuti, il fenomeno legato alle maleodoranze appare discontinuo, legato probabilmente al tipo di lavorazioni che vengono effettuate in azienda o a problemi momentanei nella gestione impiantistica. La frequenza di tale fenomeno si rifletterebbe anche negli esposti per maleodoranze presentati dai cittadini, che si concentrerebbero in periodi specifici;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali è continuo e avviene in pubblica fognatura allacciata al sistema di depurazione consortile; il quantitativo annuo massimo di scarico autorizzato è pari a 650.000 m³/anno; lo scarico dell'azienda è collocato subito a monte del bypass di testa dell'impianto di depurazione di Baciacavallo; in caso di eventi meteorologici significativi, a seguito di allerta meteo, il proponente ha

proposto di provvedere all'interruzione dello scarico idrico industriale. Come evidenziato dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali: *"Dovrà, comunque, essere verificato se la RIFINIZIONE CAMBI S.r.l. risulta tra le aziende che nei prossimi anni potranno scaricare in una delle fognature industriali previste nell'Accordo per definire correttamente le prescrizioni che verranno assegnate in AIA"*. Tale aspetto sarà approfondito nel corso del procedimento per il riesame dell'AIA, in ogni caso l'installazione, entro il termine di cui all'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del Dlgs. 152/2006, dovrà comunque rispettare quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto, in termini di rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);

- acque meteoriche: per quanto riguarda le AMDNC, il proponente prevede di implementare il sistema di recupero per un loro riutilizzo, dal momento che allo stato attuale esse sono scaricate in pubblica fognatura. Poiché l'investimento per l'accumulo delle AMD risulta oneroso, il proponente attenderà l'attivazione di nuovi tratti di fognatura industriale per verificare se l'intervento consenta il superamento delle criticità dello scolmatore. In ogni caso, tali aspetti, unitamente a quelli legati allo scarico idrico in fognatura industriale saranno meglio approfonditi nel corso del procedimento di riesame dell'AIA;

- approvvigionamento idrico: l'azienda è autorizzata per un prelievo idrico massimo di 300.000 m³/anno, ma il consumo medio effettivo degli ultimi anni risulta pari a 115.405 m³/anno. L'acqua viene atinta da n. 6 pozzi (Concessione di derivazione rilasciata con Decreto regionale n. 3695 del 18/03/2019); nel raggio di 200 m non risultano presenti pozzi ad uso idropotabile. La ditta impiega esclusivamente acqua di falda, mentre non è previsto, pur essendo lo stabilimento allacciato all'acquedotto industriale, l'impiego di acqua derivante da quest'ultimo, in quanto secondo il proponente l'acqua di falda avrebbe caratteristiche più stabili nel tempo. A tal proposito, come evidenziato da ARPAT, alla luce della contaminazione della falda da cui il proponente preleva l'acqua necessaria alle lavorazioni, si ritiene necessario che, ai fini del riesame dell'AIA, il proponente valuti l'effettiva possibilità di un utilizzo dell'acqua proveniente dall'acquedotto industriale;

- contaminazione della falda da PCE: a seguito della realizzazione di alcuni piezometri a partire da giugno 2022 e da campionamenti effettuati, in alcuni casi, anche in contraddittorio con ARPAT, è emerso che gli acquiferi sottostanti risultavano contaminati da percloroetilene/tetracloroetilene (PCE) con superamento delle CSC e concentrazioni variabili tra 330 µg/l e 230 µg/l per i piezometri PZ2 e PZ2_bis, posti a monte dello stabilimento, e 3.100 µg/l e 3.900 µg/l per i piezometri PZ1 e PZ1_bis posti a valle dello stabilimento; questi ultimi avevano concentrazioni di PCE nettamente superiori rispetto ai piezometri a valle, compatibilmente con una fonte di contaminazione ancora attiva riconducibile all'area dello stabilimento. Successivamente a tale rinvenimento il proponente ha effettuato la notifica di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 242 del Dlgs. 152/2006 attraverso il sistema informatico SisBon. A seguito di tale segnalazione, è stato avviato un procedimento di bonifica e il sito contaminato è entrato a far parte del SisBon con codice regionale condiviso PO-1102. Conseguentemente, il proponente ha previsto, quale misura di prevenzione e messa in sicurezza, lo smantellamento del reparto di lavaggio a secco che tuttavia risultava dismesso dal 31/12/2021. Nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito di richiesta di chiarimento in merito al reparto di lavaggio a secco, il proponente ha specificato che ad oggi non sono presenti serbatoi precedentemente impiegati per lo stoccaggio di PCE o di eventuali morchie, e che il PCE presente come residuo negli impianti è stato gestito come rifiuto; lo stoccaggio del PCE era ubicato nel resede esterno su via Zarini, nell'area dedicata allo stoccaggio dei prodotti chimici, in apposta cisterna in acciaio dotata di bacino di contenimento; il contenuto residuo è stato bonificato a seguito della dismissione del lavaggio a secco. A tal proposito ARPAT ritiene tuttavia che, data la lunga attività dell'azienda, è necessario che il proponente effettui una ricerca storica al fine di escludere l'eventuale presenza di vecchi serbatoi interrati o di condotte/manufatti interrati che in passato potrebbero aver rilasciato tale sostanza nel suolo, e che potrebbero pertanto essere la causa dell'inquinamento da PCE rilevato ad oggi;

per quanto riguarda la componente rumore, l'impianto è interamente ubicato in Classe IV; come evidenziato da ARPAT, nel corso degli anni sono stati presentati una serie di esposti per inquinamento acustico che indicano come sorgente sonora lo stabilimento in esame. Nel 2018 l'azienda ha presentato un Piano Aziendale di Risanamento Acustico (PRA) redatto come strumento previsionale delle immissioni rumorose dell'azienda, da implementare in modo da individuare possibili criticità che dovessero verificarsi sia a seguito di modifiche del layout dello stabilimento, sia a seguito di un incremento produttivo nel periodo diurno o notturno. Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, il proponente ha presentato una revisione del suddetto PRA, con i relativi interventi realizzati e ancora da realizzarsi; gli interventi sono stati infine realizzati o risultano in corso di ultimazione. Sono stati realizzati o risultano in corso di realizzazione gli interventi previsti dal PRA, inoltre sono state apportate modifiche ai reparti R02, R12, R09 e R04 da cui originano le sorgenti di rumore. È intenzione del proponente presentare un ulteriore

versione del PRA (Rev.03) che contempra gli interventi realizzati e le variazioni dovute a modifiche o spostamenti delle sorgenti rumorose. Tale versione *“conterrà inoltre la modellazione completa dello scenario di emissione comprensiva degli interventi realizzati e delle variazioni intercorse”*. In ogni caso, al fine di valutare compiutamente gli interventi già effettuati ed i loro effetti sul clima acustico, si ritiene necessario che, nel successivo provvedimento di AIA, il proponente presenti la suddetta revisione (c.d. “Rev.03”) del PRA;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima un numero di veicoli provenienti o diretti allo stabilimento di 2-3 veicoli/ora durante il giorno; l’impianto è esistente e le modifiche di progetto non comporteranno variazioni rilevanti sotto questo aspetto;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il proponente ha descritto le zone e le condizioni di deposito delle materie prime, dei rifiuti e delle procedure da adottare in caso di sversamenti accidentali dei prodotti chimici al fine di evitare il loro deflusso nella fognatura interna e/o l’imbrattamento delle superfici esterne che potrebbero provocare una contaminazione delle acque meteoriche; tutte le superfici esterne a servizio dell’attività risultano asfaltate. In ogni caso, al fine di scongiurare contaminazioni delle AMD, in relazione alla gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti si ritiene necessario fornire le indicazioni di ARPAT di cui tenere conto ai fini della fase autorizzativa;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi e la componente paesaggio, l’impianto occupa una superficie complessiva di 20.400 m² fra superfici coperte e piazzali ed è costituito da vari capannoni industriali inseriti in un contesto con commistione tra edifici civili e commerciali. Da un punto di vista urbanistico, sulla base del Piano Operativo del Comune di Prato, l’area dell’impianto ricade in 3 diverse tipologie: TP. 4 “Tessuto industriale artigianale non omogeneo”, TM. 3 “Tessuto ad alta saturazione” e TR. 3 “Tessuto con isolati aperti per aggregazioni successive”. Lo stabilimento non ricade in prossimità di aree protette o tutelate per la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e fauna selvatica (SIC o ZPS). Nelle vicinanze dell’impianto non risultano presenti corpi idrici superficiali afferenti al reticolo idrografico minore ed è presente, presso il limite ovest aziendale, il passaggio di una gora tubata e trasformata in fognatura, non sono pertanto evidenziabili interferenze con i corpi idrici superficiali e neanche con il reticolo minore. Dato che l’impianto risulta esistente e non sono previste modifiche esterne, non si rilevano impatti ulteriori su flora o fauna ed ecosistemi;

per quanto riguarda la salute pubblica, la competente autorità sanitaria, considerata l’ubicazione dell’impianto in zona densamente abitata e la tipologia di attività, si è espressa fornendo alcune indicazioni utili al fine di limitare gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera sui recettori presenti nelle vicinanze.

CONSIDERATO, infine, quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l’esercizio dell’impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l’istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all’esistente impianto per la tintura di materiale tessile, ubicato in via Zarini n. 229, nel Comune di Prato.

DATO ATTO che la società proponente, ha chiesto l’apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell’art. 19, comma 7 del Dlgs. 152/2006.

ESAMINATI i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all’Allegato V alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell’ambito del presente atto.

TENUTO CONTO dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006.

RILEVATO che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente.

RITENUTO non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

RITENUTO, tuttavia, necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, le indicazioni espresse dal dipartimento di Prato di ARPAT, dallo scrivente Settore VIA e dal Dipartimento della prevenzione dell'Azienda USL Toscana centro, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

in relazione alla componente atmosfera:

- dare conto degli interventi di innalzamento del camino B2 e di altre eventuali mitigazioni da mettere in atto al fine di contenere le emissioni maleodoranti, valutando anche l'eventuale innalzamento di altri camini;
- prendere in considerazione un monitoraggio sulle emissioni odorigene che abbia una frequenza maggiore di quella annuale; tale monitoraggio dovrà essere condotto tenendo conto delle specifiche attività in atto in modo da verificare i momenti e lavorazioni più critiche riguardo alle emissioni odorigene, con conseguente valutazione sulle possibili misure di mitigazione;
- descrivere in maniera puntuale come verrà potenziato l'impianto nel suo complesso con descrizione del relativo dimensionamento e della capacità di abbattimento raggiunta;
- presentare nuove planimetrie generali, sia per le emissioni che per gli scarichi, complete dell'identificazione delle macchine con la relativa corrispondente legenda;

in relazione alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo:

- considerati i problemi di contaminazione da PCE, per le lavorazioni industriali, dovrà essere preso in considerazione l'impiego di acqua proveniente da acquedotto industriale in luogo a quella prelevata da falda;
- al fine di individuare la fonte di contaminazione del PCE è necessario che il proponente effettui una ricerca storica sulle pregresse modalità di stoccaggio e di utilizzo del PCE rispetto a quelle indicate, in modo da escludere l'eventuale presenza di vecchi serbatoi interrati o di condotte/manufatti interrati che in passato potrebbero aver rilasciato tale sostanza nel suolo. Per tale verifica, oltre a raccogliere informazioni storiche e planimetrie degli impianti, potrebbe essere valutato l'impiego di metodi di indagine indiretta come il georadar o di altra metodologia;

in relazione alla componente rumore:

- riguardo agli interventi già effettuati ed i loro effetti sul clima acustico, è necessario presentare la proposta revisione del PRA (c.d. "Rev.03");

in relazione alla gestione delle materie prime e dei rifiuti:

- i prodotti chimici in fusti e in cisternette devono essere stoccati in aree interne o aree esterne munite di copertura; gli stessi devono essere posti in zone prive di canalette di raccolta delle acque meteoriche e/o dei reflui industriali o, se presenti canalette, queste non dovranno essere collegate alla fognatura interna;
- nei pressi delle zone di deposito dovranno essere presenti materiali di assorbimento per circoscrivere eventuali prodotti sversati; tale materiale dovrà essere presente anche nei percorsi utilizzati per il trasporto dei preparati/prodotti chimici, che non sono distribuiti automaticamente alle macchine, e nelle zone previste per il carico/scarico;
- i punti di ricarica dei serbatoi fissi devono essere posti all'interno dei bacini di contenimento in cui sono collocati i serbatoi stessi;
- i rifiuti devono essere collocati in aree interne o, se posti all'esterno, in zone coperte, in modo analogo a quanto previsto per i prodotti chimici, ovvero in modo da non poter dar luogo a contaminazioni di sostanze pericolose delle superfici dilavate dalle acque meteoriche e da evitare che eventuali sversamenti possano raggiungere le fognature interne;

in relazione alla componente salute pubblica, quanto evidenziato dall'Azienda USL Toscana Centro nel contributo del 27/07/2023:

“- sarebbe opportuno richiedere un incremento degli interventi di manutenzione ordinaria della pulizia dell'impianto di abbattimento ad umido in tutte le sue parti, collegato al bruciapelo con emissione sigla CI;

- tenuto conto dell'aggiunta di una nuova ramosa da collegare all'impianto esistente, sarebbe opportuno che in fase di rinnovo AIA la ditta presenti un progetto di adeguamento dell'impianto di abbattimento stesso ai fini di ottenere una efficienza maggiore”; si evidenzia tuttavia che il proponente, con il deposito della documentazione del 29/12/2023, ha dichiarato di voler rinunciare all'installazione della nuova ramosa.

Inoltre:

“- tutte le lavorazioni indicate nella relazione tecnica suscettibili di produrre gas, polveri e vapori generati durante il lavoro, devono essere captate alla fonte nel punto di loro emissione al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente di lavoro, anche durante le operazioni di manutenzione;

- la realizzazione dei suddetti sistemi di captazione deve essere comunque conforme ai criteri di progetto e d'installazione indicati dalla Norma Tecnica ACGIH Industrial Ventilation o norma tecnica equipollente;

- devono essere rispettate tutte le misure preventive e protettive previste dal Titolo IX “sostanze pericolose”, Capi I e II del Dlgs. 81/08 e smi”.

RITENUTO necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

- quanto indicato dalla Azienda USL Toscana centro nel proprio contributo istruttorio, sul rispetto dei principi contenuti nelle Linee Guida della Regione Toscana “*Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera*”;

- il rispetto dei limiti definiti dal Piano di Classificazione acustica del Comune di Prato, in considerazione del fatto che il proponente non ha ancora dato evidenza dell'attuazione di tutti gli interventi previsti dal Piano di Risanamento Acustico presentato;

- quanto indicato da Publiacqua S.p.A., in relazione alla risorsa idrica, e da GIDA S.p.A., con riferimento ai reflui scaricati in fognatura, nonché quanto indicato dall'Autorità di Bacino in relazione alla concessione di derivazione delle acque, come riportato nei contributi istruttori in premessa;

- relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- relativamente al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI), considerato che l'area di intervento è classificata come area con acquifero “*a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4*”, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

- la tutela quantitativa della risorsa idrica e le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto previste dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del D.P.G.R. 29/R/2008.

DATO ATTO che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente impianto di tintura e trattamento di materiale tessile sito in Via Zarini n. 229, nel Comune di Prato, proposto da Rifinizione Cambi S.r.l. (sede legale: Via Zarini n. 229, Prato – C.F./P.IVA 02334280977), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni e raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Rifinizione Cambi S.r.l., nonché al Settore regionale "Bonifiche e "Siti orfani" PNRR per gli aspetti di competenza riguardanti il procedimento di bonifica in corso;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Responsabile di settore Enzo DI CARLO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 22033 - Data adozione: 02/10/2024

Oggetto: R.D. n. 1775/33 - approvazione della variante al Piano Operativo di Svaso che prevede il mantenimento del bacino di Pontecosi vuoto ed il reinvaso dello stesso per la fine del mese di luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD024656

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 “Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta”;

Visto l’articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e l’articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l’articolo 114, del D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” il quale prevede che le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della sopra citata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell’amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell’invaso e dello sbarramento;

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri” ed in particolare l’articolo 2, comma 1 lettera m);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 “Approvazione del Disciplina Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Visto il decreto Interministeriale del 12 ottobre 2022, n. 205 Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all’articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.7 del 10-01-2023;

Visto il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 maggio 2024, n. 94, “Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo della costruzione, l’esercizio e la dismissione degli sbarramenti di ritenuta (grandi dighe soggette alla vigilanza dello stato) e delle opere di derivazione e adduzione connesse agli sbarramenti;

Considerato che con nota prot. n. 0268526 del 05/07/2022 Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005, in conformità al Progetto di Gestione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 13803 del 20/08/2019, ha trasmesso il documento “Piano Operativo di svasso del bacino Pontecosi”, sito nel comune di Pieve Fosciana (LU), per l’approvazione ai sensi dell’art. 114 del D.Lgs. 152/2006;

Considerato che detto Piano Operativo di Svasso è stato approvato con Decreto Dirigenziale n 20097 del 11/10/2022;

Considerato che le manovre di svasso sono iniziate in data 27/03/2023, sono procedute in maniera molto graduale e lo svasso totale del bacino si è concluso in data 12/06/2023;

Vista la nota prot. n. 0110452 del 14/02/2024 con cui Enel Green Power Italia srl ha comunicato la necessità di mantenere il bacino vuoto fino alla fine del mese di gennaio 2025 a causa del ritardo

nell'inizio dei lavori dovuto ai prolungati tempi di svasso ed al protrarsi dei lavori di manutenzione che stanno richiedendo tempi più lunghi del previsto ed ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato delle varie fasi di intervento;

Considerato che con nota prot. n. 0384114 del 08/07/2024 l'ufficio competente della Regione Toscana ha trasmesso la nota di Enel Green Power Italia srl a tutte le Amministrazioni già coinvolte nel procedimento di approvazione del Piano Operativo di Svasso Stralcio, chiedendo di dare tempestiva comunicazione di eventuali osservazioni o opposizioni a quanto richiesto dalla Società e, stante il tempo intercorso dalla comunicazione, ha chiesto ad Enel Green Power Italia srl di confermare il cronoprogramma precedentemente inviato;

Considerato che con nota prot. n. 0420226 del 26/07/2024 Enel Green Power Italia srl ha trasmesso alla Regione Toscana ed a tutte le Amministrazioni già coinvolte nei procedimenti di approvazione del Piano Operativo Stralcio, il cronoprogramma aggiornato comunicando che, a causa degli eventi di piena che si sono verificati in autunno/inverno e alla luce degli esiti del campo prove delle iniezioni cementizie, che ne hanno condizionato la durata, i lavori hanno subito un ulteriore slittamento e pertanto il bacino di Pontecosi dovrà rimanere vuoto fino a fine Luglio 2025;

Considerato che entro il termine di ulteriori 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di Enel Green Power Italia srl, non è pervenuta nessuna comunicazione dagli Enti coinvolti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. di approvare la variante al Piano Operativo di Svasso che prevede il mantenimento del bacino di Pontecosi vuoto ed il reinvaso dello stesso per la fine del mese di luglio 2025, chiesta da Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005, con nota prot. n. 0110452 del 14/02/2024, per concludere i lavori di adeguamento agli standard di sicurezza sismica prescritti dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche nell'ambito della loro specifica attività di vigilanza;
2. di trasmettere il presente provvedimento a Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005 e agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi;
3. di dare atto che l'Amministrazione competente potrà richiedere l'aggiornamento del Piano Operativo di Svasso, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi, qualora si rendano necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell'acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell'ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

IL DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Francesco – Le Case nel Comune di Scarlino (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 6811/2024**

Il Sig. Zago Damiano in qualità di legale rappresentante della Tenuta Terreverdi Società Agricola, ha presentato in data 27/03/2024 (prot. reg. n°194131), richiesta ricerca e contestuale concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,18 l/s (mod. 0,0018) e massima pari a 1 l/s (mod. 0,01), per un fabbisogno medio annuo di m³ 5.607 per uso agricolo, presso Loc. San Francesco – Le Case nel Comune di Scarlino (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 24 del Foglio n°13.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Scarlino** per 15 giorni consecutivi, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **27.11.2024** con ritrovo alle ore **11.00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it

[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Olmini, Fraz. di Sticciano Scalo nel Comune di Roccastrada (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 106737/2020 (ex PA 603)**

Il Sig.ri Paris Ivo e Paris Antonio in qualità di legali rappresentanti delle rispettive omonime ditte, hanno presentato in data 23/03/2024 (prot. reg. n°186702), richiesta di concessione della derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,44 l/s (mod. 0,0044) e massima pari a 11,2 l/s (mod. 0,0112), per un fabbisogno medio annuo di m³ 13.809 per uso agricolo, presso Loc. Olmini, Fraz. di Sticciano Scalo nel Comune di Roccastrada (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 38 del Foglio n°271.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Roccastrada** per 15 giorni consecutivi, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **27.11.2024** con ritrovo alle ore **10.30** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato. Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione per derivazione acque pubbliche dal Fosso Casabocca per riempimento di piccolo invaso nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: GIANNOTTI ANTONELLO.****PRATICA n° 2577-2024 – Procedimento 4213-2024**

Il Signor GIANNOTTI ANTONELLO residente a Sarteano (SI), in proprio, ha presentato in data 18/03/2024, con prot. n. 175020 la domanda per ottenere la concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica dal Fosso Casabocca per riempimento di piccolo invaso nel Comune di Sarteano (SI), nelle vicinanze del terreno contraddistinto in Catasto dal Foglio 9 e P.IIa 189 per una portata massima di 58 l/sec, una portata media di 0,9 l/sec ed un volume annuo stimato di 28.000 metri cubi, ad uso agricolo per l'irrigazione di oliveti, colture foraggere e resede urbano.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Sarteano (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **09/10/2024**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 29/10/2024 con ritrovo alle ore 10:00** presso la zona di derivazione dal Fosso Casabocca a Sarteano all' intersezione con Via di Chianciano.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055-4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente “Società Agricola C.I.T.A.I. S.p.A.”. Pratica SIDIT 62803/2020, Procedimento 1841/2024. Pozzo ID. 6525.

AVVISO

La “Società Agricola C.I.T.A.I. Compagnia Italiana Terreni S.p.A.”, con sede legale in località Capanne n. 27 - 57022 Castagneto Carducci (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0207566 del 4 maggio 2023 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente (identificato con n. 6525), ubicato nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno di proprietà, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 10 part. 36 in località Renaione, per utilizzarle ad uso potabile e civile per un quantitativo totale stimato di 4.200 m³/anno.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **09 Ottobre 2024** all’Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito web Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 09 Ottobre 2024 mediante PEC indirizzata a “regionetoscana@postacert.toscana.it” o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L’originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **25 ottobre 2024** con ritrovo **alle ore 11:00** presso la località Renaione in cui è ubicato il pozzo, nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell’art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L’Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore ed il Responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Procedure tecnico autorizzative in materia di acque” del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l’acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell’Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all’art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea Procedimento/Pratica SIDIT n. 9311/2024/n. 1840/2016; Codice locale n. 4215.

In data 19-09-2024, SALCIS S.A.S DI MORBIDI A. & C. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 50075 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione delle seguenti opere: acqua sotterranea ad uso PRODUZIONE BENI SERVIZI, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Monteriggioni località Pian del Casone catastalmente ubicato nel foglio n. 12, particella n. 341 (ex n. 9). I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 18000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,57 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Monteriggioni per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/09/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la Conferenza istruttoria è fissata per il giorno 15/11/2024 alle ore 10.00 in videoconferenza, secondo modalità da concordare con l'istruttore della pratica. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- Per informazioni e contatti: ADESSI Andrea, Tel. 0554387129, e-mail: andrea.adessi@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3734/2024/n. 2244/2024.

In data 19-01-2024 il seguente titolare ACQUA S.p.A. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0032351 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso POTABILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Montelupo Fiorentino località catastralmente ubicato nel foglio n. 14, particella n. 1784. Il pozzo farà parte del Campo Pozzi già esistente. I quantitativi richiesti per l'intero campo pozzi sommano a un massimo complessivo di 378432 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 12 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Montelupo Fiorentino per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 02/10/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 18/10/2024 con ritrovo alle ore 10 a.m. presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: PANARELLO Giuseppe, Tel. 055 4386080, e-mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso agricolo nel Comune di Montepulciano, Località Cervognano. Procedimento/Pratica SIDIT n. 9356/2024/n. 6853/2024; Codice locale n. ACS2024_00024.

In data 25/09/2024 l'impresa individuale Maccari Avisiano ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione, acquisita al Prot. n. 0509736, relativa alla richiesta di autorizzazione alla ricerca e contestuale concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di un pozzo da realizzare nel territorio del comune di Montepulciano, Località Poggio Golo – Cervognano, catastalmente ubicato nel foglio n. 121, particella n. 103. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 3.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,095 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Montepulciano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 02/10/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno **18/11/2024 alle ore 10:00** presso la sede dell'Ufficio, in Arezzo, via A. Testa, 2. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. 0554382714, e-mail: nadia.pavanelli@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 9324/2024/n. 6830/2024; Campo Pozzi

In data 13-09-2024 il legale rappresentante di Villa San Giorgio srl ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0492218 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE (condizionamento), per mezzo di n. 3 punti di derivazione -Campo Pozzi - ubicati nel territorio del comune di Firenze località Lungarno Serristori catastalmente ubicato nel foglio n. 174, particella n. 8. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 60.403 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 1,9 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 03/10/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 06/11/2024 alle ore 11:00 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: GUADAGNI Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Lastra a Signa. Richiedente POCCIANI ROBERTO . Pratica 2308 del 2023, Procedimento 3461 del 2023.

Il richiedente POCCIANI ROBERTO , ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 313283 del 13/08/2019, per utilizzare un prelievo massimo pari a 18 litri al secondo e medio annuo pari a 10 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 8640, di acque superficiali del Comune di Lastra a Signa per uso CIVILE .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Lastra a Signa.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Quarrata. Richiedente Vivai Pianta Cai Moreno Società Agricola Semplice. Pratica 6177 del 2024, Procedimento 8395 del 2024.

Il richiedente Vivai Pianta Cai Moreno Società Agricola Semplice, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 463320 del 27/08/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 1,34 litri al secondo e medio annuo pari a 0,40 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 12730, di acque sotterranee in località Case Tempestini del Comune di Quarrata per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Quarrata.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**

NUOVE ACQUE SPA
Arezzo

Nuove Acque Spa - Estratto Decreto di esproprio n. 18 del 30/09/2024 – FGN Sansepolcro L1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società NUOVE ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "Collegamento alla depurazione degli scarichi liberi nell'agglomerato di Sansepolcro Lotto 1" approvato come da determinazione datata 27/09/2023 n°138 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto n. 18 del 30/09/2024 ha espropriato i seguenti immobili nel Comune di Sansepolcro di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di esproprio:

Foglio	Particella	Qualità	Proprietario	Codice fiscale	Titolarità	Superficie espropriata [m²]
57	1849	SEMINATIVO ARBORATO	CALABRESI CARLO	CLBCRL60E25I155Y	Proprietà	440,00

- Indennità Totale di esproprio: 1144,00 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Guillermo Sannuto

NUOVE ACQUE SPA
Arezzo

Nuove Acque Spa - Estratto Decreto di Asservimento n. 16 del 30/09/2024 – FGN Sansepolcro L1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società NUOVE ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "Collegamento alla depurazione degli scarichi liberi nell'agglomerato di Sansepolcro Lotto 1" approvato come da determinazione datata 27/09/2023 n°138 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto n. 16 del 30/09/2024 ha asservito i seguenti immobili nel Comune di Sansepolcro di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di asservimento:

Foglio	Particella	Qualità	Proprietario	Codice fiscale	Titolarità	Superficie asservita [m²]
57	948	SEMINATIVO ARBORATO	BARBONI AURORA	BRBRRRA60E43I155Z	Proprietà	18
			MARCELLI FABRIZIO	MRCFRZ55P05I155I	Proprietà	
			MARCELLI ROBERTO	MRCRRT52L01I155Z	Proprietà	
			TOMASSINI PAOLA	TMSPLA58P68I155C	Proprietà	
57	1848	SEMINATIVO ARBORATO	CALABRESI CARLO	CLBCRL60E25I155Y	Proprietà	75
57	376	SEMINATIVO	TOSI ALBERTO	TSOLRT67C29A390S	Proprietà	8
57	72	SEMINATIVO	TOSI FRANCESCA	TSOFNC60B43A390J	Proprietà	7
66	18	SEMINATIVO ARBORATO	GIORNI MASSIMO	GRNMSM63R12I155Q	Proprietà	662
66	19	SEMINATIVO ARBORATO	GIORNI MASSIMO	GRNMSM63R12I155Q	Proprietà	375
66	26	SEMINATIVO ARBORATO	GIORNI DEBORA	GRNDBR81H66I155A	Proprietà	24
			POLENZANI STEFANO	PLNSFN81B20I155X	Proprietà	
66	419	SEMINATIVO ARBORATO	MAZZI BRUNO	MZZBRN39H19I155N	Proprietà	80

- Indennità Totale di Asservimento: 2035,5 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Guillermo Sannuto

NUOVE ACQUE SPA
Arezzo

Nuove Acque Spa - Estratto Decreto di Asservimento n. 17 del 30/09/2024 – FGN Rassina1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società NUOVE ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “**Completamento del collettamento alla depurazione dell'agglomerato di Rassina**” approvato come da determinazione datata 02/07/2024 n°72 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto n. 17 del 30/09/2024 ha asservito i seguenti immobili nel Comune di Castel Focognano di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di asservimento:

Foglio	Particella	Qualità	Proprietario	Codice fiscale	Titolarità	Superficie asservita [m²]
15	39	PASC. CESPUG.	RISTORI ANGIOLINA	RSTNLN58H50I991W	Proprietà	12
15	527	SEMINATIVO ARBORATO	RISTORI ANGIOLINA	RSTNLN58H50I991W	Proprietà	335
14	635	ORTO IRRIGUO	RIALTI ALBERTO	RLTLRT43P15C263Q	Proprietà	15

- Indennità Totale di Asservimento: 1266.00 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Guillermo Sannuto

NUOVE ACQUE SPA

Arezzo

Nuove Acque Spa – Ordinanza di occupazione temporanea n. 16 del 30/09/2024 – FGN Sansepolcro L1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società NUOVE ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto **“Collegamento alla depurazione degli scarichi liberi nell'agglomerato di Sansepolcro Lotto 1”** come da determinazione datata 27/09/2023 n°138 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con propria Ordinanza di occupazione temporanea n. 16 del 30/09/2024 ha occupato i seguenti immobili nel Comune di Sansepolcro di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità:

Foglio	Particella	Qualità	Proprietario	Codice fiscale	Titolarità	Superficie occupata [m²]
57	948	SEMINATIVO ARBORATO	BARBONI AURORA	BRBRRA60E43I155Z	Proprietà	76
			MARCELLI FABRIZIO	MRCFRZ55P05I155I	Proprietà	
			MARCELLI ROBERTO	MRCRRT52L01I155Z	Proprietà	
			TOMASSINI PAOLA	TMSPLA58P68I155C	Proprietà	
66	21	SEMINATIVO	LAZZARELLI GIO BATTA	LZZGTT47S23I155Y	Proprietà	604
			LAZZARELLI IRMA	LZZRMI43A63I155R	Proprietà	
			BRANDINELLI ENZO	BRNNZE43L12I155V	Proprietà	
			BRANDINELLI FRANCESCO	BRNFNC72M31C745K	Proprietà	
			BRANDINELLI SARA	BRNSRA74M69C745J	Proprietà	
56	91	SEMINATIVO	LAZZARELLI GIO BATTA	LZZGTT47S23I155Y	Proprietà	1055
			LAZZARELLI IRMA	LZZRMI43A63I155R	Proprietà	
			BRANDINELLI ENZO	BRNNZE43L12I155V	Proprietà	
			BRANDINELLI FRANCESCO	BRNFNC72M31C745K	Proprietà	
			BRANDINELLI SARA	BRNSRA74M69C745J	Proprietà	
57	1848	SEMINATIVO ARBORATO	CALABRESI CARLO	CLBCRL60E25I155Y	Proprietà	1540
57	121	SEMINATIVO ARBORATO	DRAGHI DONATELLO	DRGDTL56T30I155A	Proprietà	222
			DRAGHI FRANCA	DRGFNC52C42I155R	Proprietà	
66	26	SEMINATIVO ARBORATO	GIORNI DEBORA	GRNDBR81H66I155A	Proprietà	120
			POLENZANI STEFANO	PLNSFN81B20I155X	Proprietà	
57	1306	SEMINATIVO ARBORATO	LOMBARDI MARIA MADDALENA	LMBMMD29L62C745K	Proprietà	55
66	419	SEMINATIVO ARBORATO	MAZZI BRUNO	MZZBRN39H19I155N	Proprietà	1614
66	415	SEMINATIVO IRR	MAZZI BRUNO	MZZBRN39H19I155N	Proprietà	958
66	420	SEMINATIVO ARBORATO	MAZZI BRUNO	MZZBRN39H19I155N	Proprietà	4
57	1539	SEMINATIVO ARBORATO	MUTTI MARCELLO	MTTMCL52R22I155F	Proprietà	1444
57	1724	SEMINATIVO ARBORATO	PERNICI ANGELO	PRNNGL34C02B693C	Proprietà	904
57	458	SEMINATIVO	ROSSI ANTONIO	RSSNTN39T19I155A	Proprietà	144
66	46	SEMINATIVO ARBORATO	ROSSI PIETRO	RSSPTR59D04A390J	Proprietà	66
57	376	SEMINATIVO	TOSI ALBERTO	TSOLRT67C29A390S	Proprietà	62
57	72	SEMINATIVO	TOSI FRANCESCA	TSOFNC60B43A390J	Proprietà	246
66	19	SEMINATIVO ARBORATO	GIORNI MASSIMO	GRNMSM63R12I155Q	Proprietà	831
66	18	SEMINATIVO ARBORATO	GIORNI MASSIMO	GRNMSM63R12I155Q	Proprietà	855
66	48	SEMINATIVO ARBORATO	GIORNI MASSIMO	GRNMSM63R12I155Q	Proprietà	310
66	416	SEMINATIVO ARBORATO	MAZZI FABIO	MZZFBA62C28I155K	Proprietà	4
66	394	SEMINATIVO ARBORATO	MAZZI FABIO	MZZFBA62C28I155K	Proprietà	435

- Indennità di occupazione temporanea mensile totale: 211,9 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Guillermo Sannuto

NUOVE ACQUE SPA
Arezzo

Nuove Acque Spa – Ordinanza di occupazione temporanea n. 17 del 30/09/2024 – FGN Rassina1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società NUOVE ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "**Completamento del collettamento alla depurazione dell'agglomerato di Rassina**" approvato come da determinazione datata 02/07/2024 n°72 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con propria Ordinanza di occupazione temporanea n. 17 del 30/09/2024 ha occupato i seguenti immobili nel Comune di Castel Focognano di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità:

Foglio	Particella	Qualità	Proprietario	Codice fiscale	Titolarità	Superficie occupata [m²]
15	39	PASC. CESPUG.	RISTORI ANGIOLINA	RSTNLN58H50I991W	Proprietà	24
15	527	SEMINATIVO ARBORATO	RISTORI ANGIOLINA	RSTNLN58H50I991W	Proprietà	620
14	635	ORTO IRRIGUO	RIALTI ALBERTO	RLTLRT43P15C263Q	Proprietà	30

- Indennità di occupazione temporanea mensile totale: 24,4 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Guillermo Sannuto

 <p>REGIONE TOSCANA</p>	<p>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	 <p>Autorità Portuale Regionale</p>
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 30/09/2024

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE PORTO DI VIAREGGIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D1 e relativa documentazione acquisita al prot. n. 23 del 02/01/2024, integrata nella documentazione amministrativo/finanziaria in data 17/06/2024, prot. n. 2728, la società "Ipa Srl", con sede in Viareggio (LU), via P. Savi, 302, legalmente rappresentata dal Sig. Cinzi Andrea, già titolare della concessione Reg. n. 43/2019 allo scopo di mantenere un manufatto di proprietà dello Stato ad uso officina meccanica di plastificazione e pitturazione natanti di mq 490 posta in Viareggio, via P. Savi, 298-300-302, ha chiesto il rilascio di un atto formale di anni venti finalizzata ad eseguire investimenti all'immobile in questione.

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Segretario Generale Ing. Massimo Lucchesi.

***Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi***

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo (U) n.0004340/2024 del 30-09-2024

SEZIONE II





COMUNE DI BUGGIANO
PROVINCIA DI PISTOIA

Statuto del Comune di Buggiano - Deliberazione di C.C. n. 52 del 31/07/2024

Articoli modificati:

Art 6 Comma 1

viene eliminata la frase “con una maggioranza di 8 consiglieri più il Sindaco”

e viene aggiunta in sostituzione la seguente frase:

“con un voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.”

Si riporta il testo coordinato con le modifiche :

1 - Lo statuto e le sue modifiche sono adottate dal Consiglio Comunale con un voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie, e comunque seguendo le procedure stabilite dalla legge.

Art 6 Comma 2

viene eliminata la frase “di 8 consiglieri più il Sindaco”

e viene aggiunta in sostituzione la seguente frase:

“dei due terzi dei consiglieri assegnati”

Si riporta il testo coordinato con le modifiche approvate:

2 - L'esame delle proposte di modifica avviene articolo per articolo il cui testo è approvato con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Art 27 comma 1

viene eliminata la parola “due”

e viene aggiunta in sostituzione la parola “quattro”

Si riporta il testo coordinato con le modifiche approvate:

1 - E' data facoltà al Sindaco di nominare quattro assessori non facenti parte del Consiglio, scegliendoli tra cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere secondo le leggi vigenti.

Art 29 comma 1

viene eliminata la frase: “L'ordine dei nominativi degli assessori ne determina l'anzianità (è assessore anziano colui che ha preso più preferenze, a parità di preferenze, è la maggiore età è quella anagrafica).”

e viene aggiunta in sostituzione la frase seguente:

“E' Assessore anziano colui che ha preso più preferenze e, a parità di preferenze, il più anziano di età.”

Si riporta il testo coordinato con le modifiche approvate:

1 - E' Assessore anziano colui che ha preso più preferenze e, a parità di preferenze, il più anziano di età.

Comune di Barberino Tavarnelle

Delibera Consiglio Comunale n.48 del 24 Settembre 2024

Oggetto: Variante al Piano Operativo di Tavarnelle Val di Pesa mediante approvazione di Progetto ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014, per la realizzazione di parcheggio pubblico in loc. Badia a Passignano

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici

Vista la L.R. n.65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che con delibera del Consiglio del Comune di Barberino Tavarnelle n.48 del 24 Settembre 2024 è stato approvato il progetto del nuovo parcheggio pubblico di Badia a Passignano che costituisce Variante al Piano Operativo di Tavarnelle Val di Pesa, ai sensi dell'Art.34 della LR 65/2014;

- che, ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014, gli atti adottati sono depositati presso la sede del Comune, in libera visione, per trenta (30) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni;

- che gli atti di Progetto e di Variante sono consultabili sul sito web del Comune

<https://www.comune.barberinotavarnelle.fi.it/> in amministrazione trasparente e nella sezione

“pianificazione del territorio” al seguente link:

<https://www.comune.barberinotavarnelle.fi.it//Amministrazione%20Trasparente/Pianificazione%20e%20governo%20del%20territorio>

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici

Arch. Marco Parrini

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 10 settembre 2024

Oggetto : Avviso di approvazione Variante n. 4 al PO – rettifica errore materiale sulla Tav. 2.2 del PO e sulle NTA Appendice 3, sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n.58 del 10.09.2024 avente ad oggetto :*“Variante n. 4 al PO – rettifica errore materiale sulla Tav. 2.2 del PO e sulle NTA Appendice 3. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014.”*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione della *“Variante n. 4 al PO – rettifica errore materiale sulla Tav. 2.2 del PO e sulle NTA Appendice 3. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014.”* con delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 10.09.2024;
- che la suddetta Variante n. 4 al PO:
 - è stato trasmessa ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8 c.1 della L.R. n. 65/2014;
 - acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso;
 - sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Buggiano successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriano Magrini

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 10 settembre 2024

Oggetto : Avviso di approvazione Variante n. 5 al PO - rettifica errore materiale sulla Tavola T 2.4, Tavola T 2.5 del PO e sulle NTA Appendice 3. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 10.09.2024 avente ad oggetto : “ *Variante n. 5 al PO - rettifica errore materiale sulla Tavola T 2.4, Tavola T 2.5 del PO e sulle NTA Appendice 3. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014.* ”
VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione della “ *Variante n. 5 al PO - rettifica errore materiale sulla Tavola T 2.4, Tavola T 2.5 del PO e sulle NTA Appendice 3. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014.* ” con delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 10.09.2024;
- che la suddetta Variante n. 5 al PO:
 - è stato trasmessa ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8 c.1 della L.R. n. 65/2014;
 - acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso;
 - sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Buggiano successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adriano Magrini

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 10 settembre 2024

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.70F edificio n.7

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 10.09.2024 avente ad oggetto :*“Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 comma 5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n. 70F edificio n.7. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”*
VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *“Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 comma 5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n. 70F edificio n.7. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”* con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 10.09.2024;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriano Magrini



Comune di Volterra

Provincia di Pisa

SETTORE N.6 - Programmazione e gestione del territorio, Cultura, Turismo

Decreto n° 4 del 25/09/2024

Oggetto: DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO DEGLI IMMOBILI SITI IN VOLTERRA, VIA DELLA FRANA, PER LA MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE

IL FUNZIONARIO DEL SETTORE N.6 - Programmazione e gestione del territorio, Cultura, Turismo

Premesso che il Comune di Volterra è dotato:

- di Piano Strutturale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25 maggio 2007, ai sensi dell'art. 17 della L.R. Toscana 03.01.2005 n.1;
- di Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 17 aprile 2009, per il quale è stata successivamente approvata apposita Variante Gestionale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 16 dicembre 2013, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. Toscana n.1/2005;
- di Piano Operativo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 27/04/2023, ai sensi dell'art. 10 e ss. della L.R. Toscana n.65/2014, con pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 24 in data 14/06/2023;

Considerato che le previsioni degli strumenti urbanistici, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 95 c.3 lett. g) della L.R. n. 65/2014, comportano a far data della pubblicazione sul BURT dell'avviso dell'approvazione definitiva dello stesso, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulle aree preposte all'attuazione delle previsioni di opere pubbliche e di interesse pubblico;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 17/04/2018 ad oggetto: "Lavori di somma urgenza per messa in sicurezza e consolidamento corpo stradale su via della Frana Volterra – Provvedimento di riconoscimento della spesa";

Preso atto del "Provvedimento d'occupazione d'urgenza (art. 221 D.P.R. 327/2001) emanato in data 24.04.2018 con il quale viene ordinata l'occupazione d'urgenza dei beni interessati dall'intervento di somma urgenza di cui trattasi, indicando altresì le indennità di esproprio offerte ai proprietari delle aree occupate;

Preso atto ancora che in tale provvedimento veniva comunicato agli interessati l'accettazione dell'occupazione d'urgenza e dell'indennità di esproprio, successivamente liquidata con Determinazione n. 624 del 30/07/2018;

Considerato che con il Decreto n. 1 del 02/09/2024 si è provveduto alla proroga dei termini della procedura espropriativa relativa ai lavori in oggetto secondo quanto disposto dall'art. 13 comma 5 del D.p.r. 327/2001;

Visti:

- l'avvenuto pagamento dell'indennità suddetta;

1 / 4

COMUNE DI VOLTERRA - P.zza dei Priori 1, 56048 VOLTERRA (PI)

Tel. 0588/86050 - Fax 0588/90062 - <http://www.comune.volterra.pi.it/>
Codice Fiscale 00183970508





Comune di Volterra

Provincia di Pisa

- i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dalla competente Agenzia delle Entrate;
Visti altresì:
- l'art.107 del D.Lgs. n.267/2000 e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione della G.C. n. 245 del 30.12.2021, ad oggetto "Riorganizzazione struttura comunale anno 2022";
- l'ordinanza del Sindaco n. 61 del 31.12.2021 con il quale è stato attribuito al sottoscritto l'incarico di titolare della posizione organizzativa riferita al Settore 6 – "Programmazione e Gestione del Territorio, Cultura e Turismo", come prorogata con Decreto Sindacale n. 12 del 29.12.2022 e con Decreto Sindacale n. 12 del 23.7.2024;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, sotto la condizione sospensiva che siano adempiute le formalità di cui al successivo art. 2, a favore del "Comune di Volterra", C.F. 00183970508, gli immobili oggetto dei lavori di somma urgenza per messa in sicurezza e consolidamento corpo stradale su via della Frana e identificati come di seguito:





Comune di Volterra

Provincia di Pisa

Proprietari	Foglio	Mappale	Sup. mq.	Reddito dominicale	Reddito agrario	Qualità
CAPEZZOLI CESARE (1000/1000) CF CPZCSR65R09M126W	93	363	26	0,02	0,02	Seminativo
BROGI SILVIA (333/1000) CF BRGSLV77M64M126F	93	365	28	0,02	0,02	Seminativo
GALGANI LUCA (333/1000) CF GLGLCU81L02M126F	93	365	28	0,02	0,02	Seminativo
GRANDI BRUNELLA (333/1000) CF GRNBNI53M43M126C	93	365	28	0,02	0,02	Seminativo

Per un totale di superficie da occupare pari a mq. 54

Art. 2

Il presente Decreto, a cura e spese del Comune di Volterra, nel rispetto del comma 1, lett. f), art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, è notificato ai proprietari espropriati Sig.ri Capezzoli Cesare, Brogi Silvia, Galgani Luca, Grandi Brunella.

Art. 3

Il presente Decreto è trascritto, senza indugio e secondo quanto disposto dal comma 2, dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 4

Un estratto del presente Decreto è trasmesso entro cinque giorni dalla emanazione, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT)

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente Decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.





Comune di Volterra

Provincia di Pisa

Art. 6

Il presente provvedimento è autonomamente impugnabile entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, pubblica o piena conoscenza con specifico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, ed entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Responsabile del Settore
bonsignori alessandro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale costituisce originale dell'Atto.



COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO
 Viale Cento Fiori 34- 50056 Montelupo Fiorentino (FI)
ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIO REP. N. 5560 DEL 26/09/2024
 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
 Andrea Buzzetti, giusto decreto di nomina del sindaco n. 40 del 12/06/2024
 =====

- OMISSIS.....

DECRETA

A favore del Comune di Montelupo Fiorentino, avente sede in Montelupo Fiorentino Viale Cento Fiori n. 34, codice fiscale 00614510485, l'espropriazione dei terreni qui di seguito descritti e meglio individuati di colore rosso nell'estratto di mappa che si allega al presente decreto sub. lett. A), necessari per la realizzazione dell'opera pubblica 20-110 A "Interventi di riassetto del Rio Sammontana nel tratto compreso tra la diga e la rete ferroviaria nel Comune di Montelupo Fiorentino", di proprietà delle persone anch'esse di seguito indicate:

DESCRIZIONE DEL BENE:

- Foglio 12 particella 373 trattasi di terreno di forma geometrica irregolare, confinante a nord e a ovest con proprietà Baldeschi Balleani, a est con Rio Sammontana e a sud con Via Maremmana, s.s.a.. Identificativi catastali: qualità pascolo cespugliato classe U, superficie mq 3.855, reddito dominicale € 0,00 e reddito agrario € 0,60;

- Foglio 12 particella 597 trattasi di terreno di forma geometrica irregolare, confinante con proprietà Baldeschi Balleani su più lati, s.s.a.. Identificativi catastali: qualità seminativo arborato classe 3, superficie mq 484, reddito dominicale € 1,27 e reddito agrario € 1,25. La particella deriva dal frazionamento della particella 370 approvato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Firenze – Territorio in data 30/04/2024 prot. 2024/FI0073696.

PROPRIETARI ESPROPRIATI:

- Baldeschi Balleani Maria Teresa, nata a Jesi (AN) il 2 maggio 1975 e residente in Firenze Via Borgo Ognissanti n. 8, codice fiscale BLD MTR 75E42 E388J, di stato civile libero;

- Baldeschi Balleani Niccolò, nato a a Jesi (AN) il 15 dicembre 1971 e residente in Los Notros 39 San Martin de Los Andes Neuquen (ARGENTINA), codice fiscale BLD NCL 71T15 E388B, di stato civile libero.

Quanto alla provenienza i beni oggetto del presente decreto sono pervenuti ai signori Baldeschi Balleani Maria Teresa per la quota di ½ e Baldeschi Balleani Niccolò per la quota di ½ per successione della madre sig.ra Dzieduszycki Paola presentata all'Agenzia delle Entrate di Firenze in data 23/05/2014 e classificata al n. 2322 Volume 9900.

DECRETA ALTRESÌ

In primo luogo

- di disporre, ai sensi dell'art. 3, comma 12 della L.R. 80/15, che prevede che le opere idrauliche e idrogeologiche siano acquisite al demanio regionale, il passaggio del diritto di proprietà in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Piazza Duomo n. 10, c.f. 01386030488 degli immobili posti nel Comune di Montelupo Fiorentino individuati al catasto terreni nel foglio 12 come segue:

1) Proprietà: Baldeschi Balleani Maria Teresa nata a Jesi (AN) il 02/05/1975, c.f. BLD MTR 75E42 E388J, Prop. ½; Baldeschi Balleani Niccolò nato a Jesi (AN) il 15/12/1971 c.f. BLD NCL 71T15 E388B, Prop. ½:

Foglio	Particella	Qualità catastale	classe	Sup. mq	Indennità esproprio
12	373	Pascolo cespugliato	U	3.855	€ 3.855,00
12	597	Semin arbor	3	484	€ 2.178,00

Indennità di esproprio complessiva di € 7.326,06 (diconsi euro settemilatrecentoventisei e centesimi sei) di cui € 6.033,00 quale indennità d'esproprio complessiva determinata in € 4,50 a mq per la particella 597 per la superficie di mq 484 e € 1,00 a mq per la particella 373 per la superficie di mq 3.855 e € 1.293,06 quale indennità di occupazione dalla data di immissione in possesso ad oggi, di cui corrisposti alla data dell'immissione in possesso € 4.524,00 (mandato di pagamento n. 991 del 04/04/2022 e n. 992 del

04/04/2022) e restanti € 2.802,06 in data 26/09/2024 (mandato di pagamento n. 3946 del 26/09/2024 e n. 3947 del 26/09/2024);

- che l'indennità di esproprio di cui trattasi non è stata assoggettata alla ritenuta del 20% disposta dall'art. 11, comma 5 della Legge 413/91 in quanto trattasi di terreni non ricadenti in zone omogenee di piano regolatore classificate come tipi A-B-C-D;

In secondo luogo

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, la costituzione della servitù di allagamento in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Piazza Duomo n. 10, c.f. 01386030488 degli immobili posti nel Comune di Montelupo Fiorentino individuati al catasto terreni nel foglio 12 come segue:

1) Proprietà: Baldeschi Balleani Maria Teresa nata a Jesi (AN) il 02/05/1975, c.f. BLD MTR 75E42 E388J, Prop. ½; Baldeschi Balleani Niccolò nato a Jesi (AN) il 15/12/1971 c.f. BLD NCL 71T15 E388B, Prop. ½:

Foglio	Particella	Qualità catastale	classe	Sup. mq totale	Sup in asservimento	Indennità asservimento allagamento
12	39	Seminativo	1	26.400	1	€ 1,00
12	40	Seminativo	2	12.170	198	€ 198,00
12	43	Seminativo	1	15.840	58	€ 58,00
12	45	Seminativo	1	4.310	136	€ 136,00
12	46	Seminativo	2	8.360	487	€ 487,00
12	47	Seminativo	1	3.100	37	€ 37,00
12	357 AA	Seminativo	2	28.600	1175	€ 1.175,00
12	357AB	Seminativo arbor	2	64.963		
12	596	Seminativo arbor	3	51.951	9771	€ 10.078,47

Indennità di asservimento complessiva € 12.170,47 (diconsi dodicimilacentosettanta e centesimi quarantasette), di cui corrisposti alla data dell'immissione in possesso € 9.736,40 (mandato di pagamento n. 991 del 04/04/2022 e n. 992 del 04/04/2022) e € 2.434,07 in data 26/09/2024 (mandato di pagamento n. 3946 del 26/09/2024 e n. 3947 del 26/09/2024);

- di disporre che la servitù di allagamento sia costituita nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- al fine di evitare l'insorgenza di pericolo e a tutela della pubblica incolumità, in caso di esondazione, le aree interessate dall'evento sono indisponibili e inaccessibili fino al completo rilascio delle acque e fino alla conclusione di eventuali attività di pronto intervento disposte dall'Autorità Idraulica di cui all'art. 2 del R.D. 523/1904;
- i terreni asserviti rimangono di esclusiva proprietà dei signori Baldeschi Balleani Maria Teresa e Baldeschi Balleani Niccolò, i quali non potranno porre in essere attività che possano diminuire o menomare l'esercizio della servitù, nonché renderla incomoda, e pertanto tali attività che abbiano ad oggetto i terreni asserviti, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Autorità Idraulica di cui all'art. 2 del R.D. 523/1904;
- non sono riconosciuti risarcimenti di alcun tipo derivati da eventuali danni causati dal funzionamento della suddetta opera di regimentazione idraulica ai terreni asserviti, in quanto ricompresi nelle indennità di asservimento, nonché per utilizzi difformi alle prescrizioni indicate nei punti precedenti.

Il presente decreto, composto di n. 12 pagine oltre allegati, esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella "B" allegata al D.P.R. 642/1972, sarà notificato ai signori Baldeschi Balleani Maria Teresa e Baldeschi Balleani Niccolò nelle forme previste della legge e sarà registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze a cura e spese del Comune di Montelupo Fiorentino, sarà inoltre pubblicato per estratto entro cinque giorni sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 241/1990, i soggetti interessati potranno presentare avverso il presente provvedimento, nei modi stabiliti dalla Legge, ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o in

alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni anch'essi decorrenti dalla data di notificazione dell'atto medesimo.

Il Comune di Montelupo Fiorentino, nella qualità di Titolare del Trattamento tratta dati unicamente per le finalità pubbliche previste dal D.P.R. 327/2001, i dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente.

Il Responsabile del Servizio lavori pubblici
Ing. Andrea Buzzetti

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2024/07129**
Del: **24/09/2024**
Esecutivo Da: **24/09/2024**
Proponente: **Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri**

OGGETTO: Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - NEXT GENERATION EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Aree ricadenti nel Comune di Firenze (Ditte n. 11/A, n. 11/B e n. 12) - DECRETO DI ESPROPRIO - Repertorio n. 65839.

II DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

I. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, il passaggio del diritto di proprietà in favore del Comune di Firenze, con sede a Firenze in Piazza della Signoria n. 1, codice fiscale 01307110484, degli immobili di seguito identificati ed interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Linea Tramviaria 3.2.1 Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli":

Ditta n. 11/A

Identificazione catastale: Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 140, particella 2939 (ex 2148/p) di mq. 9;

Proprietà catastale: "UNICREDIT SOCIETA' PER AZIONI" con sede a Milano, codice fiscale e partita IVA 00348170101, proprietaria per 1/1;

Indennità definitiva di esproprio, accettata e corrisposta: € 396,00#;

Ditta n. 11/B

Identificazione catastale: Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 140, particella 2940 (ex 44/p) di mq. 37;

Proprietà catastale:

- "UNICREDIT S.p.A." con sede a Milano, codice fiscale e partita IVA 00348170101, proprietaria per la quota di 51700/100000;

- Giambi Giancarlo, nato a Firenze il 21 agosto 1959, cod. fisc. GMBGCR59M21D612R, proprietario per la quota di 8450/100000;

- Giambi Sauro, nato a Firenze l'8 luglio 1957, cod. fisc. GMBBSRA57L08D612Q, proprietario per la quota di 8450/100000;

- Benedetti Milena, nata a Reggello (FI) il 25 maggio 1930, cod. fisc. BNDMLN30E65H222Z, proprietaria per la quota di 5234/100000;

- Giambi Brunella, nata a Firenze il 21 settembre 1958, cod. fisc. GMBBNL58P61D612J, proprietaria per la quota di 5233/100000;

- Giambi Franco, nato a Firenze il 26 aprile 1966, cod. fisc. GMBFNC66D26D612T, proprietario per la quota di 5233/100000;

- Giambi Giampiero, nato a Firenze l'11 gennaio 1964, cod. fisc. GMBGPR64A11D612U, proprietario per la quota di 5233/100000;

- Giambi Lucia, nata a Firenze il 10 marzo 1969, cod. fisc. GMBLCU69C50D612S, proprietaria per la quota di 5233/100000;

- Perferi Luisa, nata a Pelago (FI) il 14 luglio 1938, cod. fisc. PRFLSU38L54G420X, proprietaria per la quota di 5234/100000;

Indennità definitiva di esproprio, accettata e corrisposta: € 1.542,82#;
Indennità provvisoria di esproprio, non accettata e depositata: € 85,20#;

Ditta n. 12

Identificazione catastale: Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 140, particella 2951 (ex 46/p) di mq. 26;

Proprietà catastale: "HERMAS IMMOBILIARE s.a.s. di Saccardi Valentina e Pagnini Nicola" con sede a Firenze, codice fiscale e partita IVA 01371020486, proprietaria per 1/1;

Indennità provvisoria di esproprio, non accettata e depositata: € 1.144,00#;

2. (OMISSIS)

3. (OMISSIS)

4. Di pubblicare un estratto del presente provvedimento, entro cinque giorni dalla sua adozione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, onde consentire ad eventuali terzi interessati di proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla sua pubblicazione. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità di esproprio resta fissata nelle somme depositate.

5. (OMISSIS)

6. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

COMUNE DI CARRARA**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48
L.R.T. 10/10 e s.m.i.****IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI AMBIENTALI MARMO
RENDE NOTO**

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 4665 DEL 01/10/2024 , conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio-economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore, la Variante sostanziale al Piano di coltivazione cava n. 95 "Canalgrande B" – PABE Scheda 15 – Bacino di Miseglia – Carrara – Coop. Cavatori Canalgrande società cooperativa;
2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti Dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CASTEL S. NICCOLO'

Provincia di Arezzo

Avviso di adozione del Piano di Recupero di un immobile ubicato in Loc. Castello

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la deliberazione di C.C. n. 48 del 25.09.2024 con la quale veniva adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

RENDE NOTO

che la documentazione costitutiva del **PIANO DI RECUPERO DI UN IMMOBILE UBICATO LOC. CASTELLO**, è depositata presso la sede comunale in libera visione al pubblico, negli orari di apertura degli uffici, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. Durante il suddetto periodo chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti e presentare osservazioni.

*Il Responsabile dell'Area Urbanistica
e Assetto del territorio*

Dott. Ing. Antonio Fani



COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)**Avviso di adozione della VARIANTE SEMPLIFICATA AL
REGOLAMENTO URBANISTICO - PIANO DELLE ALIENAZIONI E
VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (TRIENNIO 2024-2026) –
SECONDA VARIAZIONE ALLE DELIBERE DEL C.C. N° 91 DEL
18/12/2023 E N°21 DEL 15/05/2024 CON EFFETTO DI VARIANTE
URBANISTICA**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE, EDILIZIA,
PATRIMONIO, RIGENERAZIONE URBANA, LL.PP. E AMBIENTE

Vista la Del. C.C. n. 60 del 30/09/2024 di adozione della Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico - Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (triennio 2024-2026) – seconda variazione alle delibere C.C. n° 91 del 18/12/2023 e n°21 del 15/05/2024 con effetto di variante urbanistica;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico di cui sopra, adottata con D.C.C. n. 60 del 30/09/2024, si trova depositata a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 8/2012, presso l'Ufficio Pianificazione e pubblicata nel sito istituzionale del comune: <http://comune.castiglionedellapescaia.gr.it>.

Entro il termine di n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. 8/2012.

Decorsi i termini di cui sopra, la variante urbanistica prevista nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari verrà approvata definitivamente dal Consiglio Comunale, che controdeduce in ordine alle osservazioni pervenute.

Il Dirigente
Fabio Menchetti



Città di Lucca

Amministrazione comunale

SETTORE 10 – Urbanistica
U.O. 10.1 Strumenti Urbanistici**AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.T.****COMUNE DI LUCCA (LU)**

Ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di opera pubblica inerente l'adeguamento dell'intersezione tra via Borgo Giannotti, via Galilei, via di Salicchi e via per Camaiole e contestuale variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente e adeguamento del Piano Operativo adottato

IL DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art.34 comma 1 della Legge Regionale 65/2014,

AVVISA

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 98 del 26 settembre 2024, il Comune di Lucca ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R.65/2014, la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente e l'adeguamento del Piano Operativo adottato, contestualmente all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di opera pubblica inerente l'adeguamento dell'intersezione tra via Borgo Giannotti, via Galilei, via di Salicchi e via per Camaiole.
- la delibera di adozione ed i relativi elaborati allegati, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Lucca all'indirizzo:
<https://www.comune.lucca.it/progetti/varianti-al-regolamento-urbanistico-vigente/>
- che entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune;
- le osservazioni dovranno essere presentate, entro il termine sopra indicato, al Comune di Lucca (in duplice copia, se cartacea) facendole pervenire con le seguenti modalità:
 - per **posta raccomandata A/R**, in busta chiusa indirizzata all'*Ufficio Protocollo Generale del Comune di Lucca – Piazza San Giovanni Leonardi n.3, 55100 Lucca (LU)*, recante la seguente dicitura: “*U.O. 10.1 Strumenti Urbanistici - Osservazione Variante semplificata al R.U. e adeguamento al P.O art. 34 LR 65/2014 per rotatoria Salicchi*”. **Farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante**;
 - tramite **Pec** al seguente indirizzo comune.lucca@postacert.toscana.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: “*U.O. 10.1 Strumenti Urbanistici - Osservazione Variante semplificata al R.U. e adeguamento al P.O art. 34 LR 65/2014 per rotatoria Salicchi*”;
 - **consegnate a mano** direttamente all'*Ufficio Protocollo Generale del Comune di Lucca - in Piazza San Giovanni Leonardi n.3 – Lucca*, nei giorni di apertura al pubblico (lunedì, mercoledì, venerdì ore 9:00–13:00; martedì e giovedì ore 15:00 –17:00) che ne rilascerà apposita ricevuta. La richiesta di osservazione potrà essere redatta su apposito modello predisposto dall'Amministrazione Comunale e scaricabile dal sito istituzionale al link suddetto, in alternativa su carta libera riportando nell'oggetto la seguente dicitura “*U.O. 10.1 Strumenti Urbanistici - Osservazione Variante semplificata al R.U. e adeguamento al P.O art. 34 LR 65/2014 per rotatoria Salicchi*”.
- che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Monica Del Sarto avente incarico di Elevata Qualificazione della U.O. 10.1 Strumenti Urbanistici.

Il Dirigente

Arch. Alessandro Marioni



Città di Lucca

Amministrazione comunale

SETTORE 10 – Urbanistica
U.O. 10.1 Strumenti Urbanistici



AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.T.

COMUNE DI LUCCA (LU)

Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 238 della LR 65/2014 per la previsione e realizzazione di opere pubbliche, finalizzata alla riqualificazione dell'area ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia e alla realizzazione di una piazza a Ponte a Moriano (Programma regionale FESR 2021-2027).

IL DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art.32 comma 3 della Legge Regionale 65/2014,

AVVISA

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 26 settembre 2024, il Comune di Lucca ha approvato la variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 238 della L.R.65/2014 per la previsione e realizzazione di opere pubbliche, finalizzata alla riqualificazione dell'area ex Mercato Ortofrutticolo di Pulia e alla realizzazione di una piazza a Ponte a Moriano (Programma regionale FESR 2021-2027).
- la delibera di approvazione ed i relativi elaborati allegati, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Lucca all'indirizzo:
<https://www.comune.lucca.it/progetti/varianti-al-regolamento-urbanistico-vigente/>
- che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Alessandro Marioni, dirigente del Settore 10 Urbanistica.

Il Dirigente

Arch. Alessandro Marioni

COMUNE DI MASSA**VARIANTE NORMATIVA AL PIANO DI RECUPERO DENOMINATO
AREC.2.01 - INSEDIAMENTO INDUSTRIALE NUOVO PIGNONE - DI CUI
ALL'ALLEGATO A5 ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL
REGOLAMENTO URBANISTICO****IL DIRIGENTE****SETTORE OPERE PUBBLICHE – ASSETTO DEL TERRITORIO – PROTEZIONE CIVILE**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della legge regionale n. 65 del 10.11.2014

A V V I S A

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 130 del 20.09.2024, ha adottato Variante normativa, di adeguamento, al piano di recupero denominato AREC.2.01-Insedimento industriale Nuovo Pignone di cui all'allegato A5 alle norme tecniche di attuazione del regolamento urbanistico; che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l'albo pretorio e presso gli uffici del Settore Pianificazione del territorio, per 30 (trenta) giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune.

Il Dirigente
Settore Opere Pubbliche – Assetto del
Territorio – Protezione Civile
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)**AVVISO DI ADOZIONE PAPMAA/PA PRESENTATO DALL'AZIENDA VILLA LE PRATA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA**

Si informa che ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e s.m. il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 67 del 30 Settembre 2024:

- ha adottato il PAPMAA, con valore di Piano Attuativo, in oggetto ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;
- ha annullato la D.C.C. n.70 del 30/10/2023 che adottava il PAPMAA, con valore di Piano Attuativo, in oggetto;

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;
- sul sito del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

https://drive.google.com/drive/folders/15Eo90j_zGXLPhG5d7JjepJCYL33e2G7L?usp=sharing

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 09/10/2024) e quindi entro il 08/11/2024, chiunque può presentare osservazioni in merito al piano adottato ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014

Il Responsabile Area 5

Arch. Paolo Giannelli

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**PIANO ATTUATIVO PER REALIZZAZIONE MEDIA STRUTTURA DI VENDITA****ATTIVITA' ALIMENTARE ZONA DT MSS11- VIA ARETINA****IMMOBILIARE COCCI S.R.L.****ADOZIONE****IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 26 settembre 2024 con delibera n. 67 ai sensi dell'art. 107 della L.R. 65/14 con le procedure di cui all' articolo 111 è stato adottato il Piano Attuativo n. 5/23, proposto da IMMOBILIARE COCCI S.R.L., per la realizzazione di una media struttura di vendita alimentare.

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**VARIANTE AL R.U. E AL P.S CON CONTESTUALE PIANO ATTUATIVO PER LA
REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE MEDIA STRUTTURA DI
VENDITA- VIA DELLA STAZIONE - ELLEZETA S.R.L., RAPPR. ZUFOLI GIAMPIERO
ADOZIONE**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 26 settembre 2024 con delibera n. 66 ai sensi dell'art. 28bis della L.R. 65/14 con le procedure di cui agli articoli 30 e 32 è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale contestuale Piano Attuativo n. 13/23., proposto da ELLEZETA S.R.L., RAPPR. ZUFOLI GIAMPIERO, per LA REALIZZAZIONE DI UNA MEDIA STRUTTURA DI VENDITA.

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**PIANO ATTUATIVO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA ALLO
STRUMENTO URBANISTICO COMPARTO "D1 MSS 05" - LOCALITA' GIARDINO -****SORGENTI TOSCANE S.R.L. A SOCIO UNICO****ADOZIONE**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 26 Settembre 2024 con delibera n. 65 ai sensi dell'art. 28bis della L.R. 65/14 con le procedure di cui agli articoli 30 e 32 è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico e contestuale Piano Attuativo n. 19/24, proposto da SORGENTI TOSCANE S.R.L. A SOCIO UNICO, per ampliamento dello stabilimento delle Acque minerali.

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

**PIANO DI RECUPERO PER REALIZZAZIONE N 2 FABBRICATI DI CIVILE
ABITAZIONE CON RECUPERO VOLUEMTRICO EDIFICI EX AGRICOLI ZONA AR
di RU– LOCALITA' FOSSACCIO – CONDOMINIO IL MORO.**

ADOZIONE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 26 settembre 2024 con delibera n. 64 ai sensi dell'art. 107 della L.R. 65/14 con le procedure di cui all' articolo 111 è stato adottato il Piano Attuativo n. 4/PA, proposto da CONDOMINIO IL MORO, recupero volumetrico per la realizzazione di n 2 fabbricati di civile abitazione.

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**VARIANTE AL RU E CONTESTUALE PIANO ATTUATIVO CON MODIFICA****SCHEDA PEREQUAZIONE SOTTOZONA " F4 MON 03" PER****REALIZZAZIONE RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA.- VIA GIACOMO****MATTEOTTI - BASAGNI RUGGERO.****Preso atto mancata presentazione osservazioni – Approvazione**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 12/09/24 con delibera n. 57 ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/14 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico, con contestuale piano attuativo, proposto da BASAGNI RUGGERO, per la realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistita.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, gli elaborati grafici rimangono quelli allegati alla originaria delibera di adozione n. 35 del 15.06.2024;

L'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO
STRUTTURALE PER INSERIMENTO NUOVA ZONA PRODUTTIVA E
MODIFICA COMPARTO ARTIGIANALE- VIA DELLA MACINE - ROSSI
MAURO, FUTURA IMMOBILIARE S.R.L., RAPPR. FERRARO SONIA,
PAPINI VILMA, PACI TOMMASO e PAPINI LUCIA.**

Presa atto mancata presentazione osservazioni – Approvazione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 26/09/24 con delibera n. 68 ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/14 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico, proposto da **ROSSI MAURO, FUTURA IMMOBILIARE S.R.L., RAPPR. FERRARO SONIA, PAPINI VILMA, PACI TOMMASO e PAPINI LUCIA**, per **INSERIMENTO NUOVA ZONA PRODUTTIVA IN VIA DELLE MACINE MONTE SAN SAVINO**.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, gli elaborati grafici rimangono quelli allegati alla originaria delibera di adozione n. 37 del 15.06.2024;

L'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria



COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

**PIANO ATTUATIVO AREA DI TRASFORMAZIONE "C0 MSS 01" E
RETTIFICA ERRORI CARTOGRAFICI ART 21 LR 65 14- LOCALITA'**

PRIORIA – TOMMY S.R.L.S..

Preso atto mancata presentazione osservazioni –

Approvazione ai sensi art 111 L.R. 65/14

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 27.07.2024 con delibera n. 48 ai sensi dell'art. 33 della L.R. 65/14 con le procedure di cui all' articolo 111 è stato adottato il Piano Attuativo n. 2/PA, proposto da **TOMMY S.R.L.S.**

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, il piano attuativo diventa efficace a decorrere da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**PIANO DI RECUPERO VALORIZZAZIONE COMPLESSO EDILIZIO
RESIDENZIALE- LOCALITA' PIANALI 58 – AGNELLI MATTEO e DONATI
VALENTINA.****Preso atto mancata presentazione osservazioni –****Approvazione ai sensi art 111 L.R. 65/14****IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 27 07 24 con delibera n. 49 ai sensi dell'art. 33 della L.R. 65/14 con le procedure di cui all' articolo 111 è stato approvato il Piano Attuativo n. 3/PA, proposto da **AGNELLI MATTEO e DONATI VALENTINA.**

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, il piano attuativo diventa efficace a decorrere da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria



COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

VARIANTE REGOLAMENTO URBANISTICO PER RIPERIMETRAZIONE

COMPLESSO SCHEDATO DI VALORE, SCHEDA N. 374- LOCALITA'

CHIANA ALBERORO 265 - TAVANTI DOMENICO.

Presa atto mancata presentazione osservazioni – Approvazione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 27 07 24 con delibera n. 46 ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/14 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico, proposto da **TAVANTI DOMENICO**, per MODIFICA SCHEDA N. 374 EDIFICI DI VALORE STORICO

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, la variante al RU diventa efficace da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**VARIANTE REGOLAMENTO URBANISTICO REALIZZAZIONE CAMPO****FOTOVOLTAICO CON CREAZIONE ZONA D1A1b 01- VIALE PIERO****CALAMANDREI - COLLINE TOSCANE S.P.A..****Presa atto mancata presentazione osservazioni – Approvazione****IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 27.07.24 con delibera n. 47 ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/14 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico, proposto da **COLLINE TOSCANE S.P.A.**, per la REALIZZARE di un CAMPO FOTOVOLATAICO.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, la variante al RU, diventa efficace da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria



(Città Metropolitana di Firenze)
Servizio Assetto del Territorio

Montespertoli 27 settembre 2024

IL RESPONSABILE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO TENUTO CONTO

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 25/07/2024 è stato approvato il progetto denominato "INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA SAN PIERO IN MERCATO, NEL CAPOLUOGO, INTERESSATA DA MOVIMENTO FRANOSO (CUP E58H22000530001). APPROVAZIONE PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA AI SENSI ART.6 ALLEGATO I.7 D. LGS. 36/2023" che costituisce contestuale variante urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'art.34 della LR 65/2014;

- la suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è stata depositata in libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.32 parte II del 7 agosto 2024 sul sito web del Comune di Montespertoli e presso la Segreteria;

PRESO ATTO che entro il termine perentorio di cui sopra non sono pervenute osservazioni o contributi in merito;

L'efficacia della Variante suddetta decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014.

**Il Responsabile EQ del
Servizio Assetto del Territorio**
Dott. Ing. Geol. Diego Corpora
firmato digitalmente

COMUNE DI PIETRASANTA
Provincia di Lucca

PIANO OPERATIVO COMUNALE - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA
L.R.65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti gli atti d'Ufficio;
Vista la Legge Regionale 65/2014 - "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni;
Vista la LR 10/2010 e smi;
Visto l'art. 21 della disciplina del PIT/PPR

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 22 del 26/06/2024 è stato approvato il PIANO OPERATIVO COMUNALE ai sensi dell'art. 19 della L.R.65/2014, con contestuale conclusione del processo decisionale VAS ai sensi dell'art 27 della LR 10/2010;
- che il Piano Operativo è stato sottoposto positivamente al procedimento di conformazione di cui all'art. 31 della L.R. 65/2014 e all'art. 21 della disciplina del PIT-PPR, come da verbale della seduta del 5 settembre 2024 depositato agli atti d'Ufficio;
- che la predetta delibera n° 22/2024 ed i relativi allegati sono consultabili sul sito del Comune di Pietrasanta al seguente indirizzo: www.comune.pietrasanta.lu.it
- che ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 lo strumento di pianificazione urbanistica acquisterà efficacia decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Valentina Maggi

COMUNE DI PISA
Direzione 09
Urbanistica – Edilizia Privata – Espropri-
Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica –
Archivio di deposito

Oggetto: Scheda norma n. 12.1 – Parco via Pietrasantina – adozione piano attuativo – comparto n. 2 -
Centro Sportivo, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014 e contestuale adozione, ai sensi dell'art. 8 –
comma 6 della L.R. n. 10/2010 del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

IL DIRIGENTE

Accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall'art. 21 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014 la documentazione relativa al piano attuativo di cui in oggetto, adottato con delibera di G.C. n. 232 del 26.09.2024, immediatamente esecutiva ai sensi di Legge, è depositata presso la Direzione Urbanistica Edilizia Privata;
- che ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera b, della L.R. n. 10/2010 l'autorità procedente è il Comune di Pisa e il proponente è il Pisa Sporting Club Srl;
- che la documentazione relativa al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica di cui in oggetto, è stata adottata, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. n. 10/2010, con deliberazione di G.C. n. 232 del 26/09/2024 e sarà depositata per 45 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- che ai sensi della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 25 comma 2, della L.R. n. 10/2010, potranno essere presentate osservazioni entro il suddetto termine;

- che gli atti relativi sono stati inoltrati all'Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati presso

la Direzione Urbanistica Edilizia Privata, per la consultazione al pubblico;

- che gli atti sono altresì consultabili sul sito istituzionale dell'ente al seguente link:

<https://www.comune.pisa.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Scheda->

[norma-12.1-Parco-Urbano-via-Pietrasantina](#)

La Dirigente
Ing. Daisy Ricci



COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

Provincia di Siena

Ufficio Urbanistica - SIT e informatica e telematica - e SUAP

Piazza Francesco Ferrucci n° 1

53017 - Radda in Chianti (SI) - C.F. e P.I. 00229470521

Mail: urbanistica@comune.raddainchianti.si.it PEC: comune.radda@postacert.toscana.it

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DEGLI ARTT. 19 e 23 BIS DELLA L.R.T. N° 65/2014 E S.M.I., CON CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA, DELLO STUDIO DI INCIDENZA E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 8 C. 6 E 24 DELLA L.R.T. N° 10/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.19 e 23bis della L.R.T. n° 65/2014 e dell'art. 28 della L.R.T. n° 10/2010,

AVVISA

Che l'amministrazione comunale con Deliberazione C.C. n° 2 del 25 gennaio 2024 ha provveduto all'adozione del Piano Operativo del Comune di Radda in Chianti, con le procedure ai sensi dell'art. 19 L.R.T. n° 65/2014, con contestuale adozione del Rapporto Ambientale, dello Stato di incidenza e della Sintesi non Tecnica e della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli Artt. 8 c. 6 e 24 della L.R.T. n° 10/2010;

Che nel rispetto ed in ottemperanza al disposto dell'art. 19 della L.R. 65/14, la sopramenzionata deliberazione, con tutti gli elaborati allegati, è stata trasmessa ai soggetti di cui all'art.8 comma 1 della medesima legge, ed è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Radda in Chianti nella sezione Urbanistica ed Edilizia;

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 30 del 22 aprile 2024 del Comune di Radda in Chianti, è stato contro dedotto in merito alle osservazioni pervenute al Piano Operativo comunale adottato, esprimendosi puntualmente sulle osservazioni pervenute;

Che come previsto all'art 21 della relativa Disciplina del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R.T. n° 37 del 27 marzo 2015, il Piano Operativo è stato sottoposto a Conferenza Paesaggistica per l'esame della Conformazione, ai contenuti del PIT-PPR e a seguito dell'ultima seduta con Verbale del 2 luglio 2024, è stato valutato positivamente ai sensi dell'art. 21 della disciplina di piano al PIT/PPR alla verifica di Conformazione;

Che con Deliberazione Consiglio Comunale n° 30 del 27 luglio 2024 del Comune di Radda in Chianti, è stato approvato in via definitiva il Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014, adottato con Deliberazione C.C. n° 2 del 25 gennaio 2024, con conclusione del processo di valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R.T. n° 10/2010;

Preso Atto che ai fini della conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR, in data 19 settembre 2024 si è svolta Conferenza Paesaggistica conclusiva, chiusa con esito positivo per la conformazione del Piano Operativo, come da Verbale del 19 settembre 2024, protocollato il 24 settembre 2024 con n° 2024/6269;

() Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

Provincia di Siena

Ufficio Urbanistica - SIT e informatica e telematica - e SUAP

Piazza Francesco Ferrucci n° 1

53017 - Radda in Chianti (SI) - C.F. e P.I. 00229470521

Mail: urbanistica@comune.raddainchianti.si.it PEC: comune.radda@postacert.toscana.it

RENDE NOTO CHE

Per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R.T. n° 65/2014 ed ai sensi dell'art. 28 della L.R.T. n° 10/2010, lo strumento urbanistico approvato è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Radda in Chianti, unitamente ai relativi allegati, ed è consultabile nella relativa area ad esso riservata al link sotto riportato:

<https://www.comune.raddainchianti.si.it/piano-operativo-comunale/>

Si fa presente che il Piano Operativo del Comune di Radda in Chianti acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

**Il Responsabile del Servizio
Urbanistica – SIT, informatica, telematica SUAP
e Responsabile del Procedimento
arch. Fausto Bulleri
*firmato digitalmente****

() Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Premesso che:

- con licenza n. 13/2008 di reg. e n. 27498 di repertorio e lic. suppletive n. 72/2016 di reg. (rep. n. 28883) e n. 1/2017 di reg. (rep. n. 28918) è stato concesso a favore della sig.ra Sonia Citterio, titolare dell'omonima ditta individuale, l'occupazione e l'uso di un'area demaniale marittima di mq. 39,97 ubicata sulla Marina di ponente – Lungomolo Corrado del Greco, allo scopo di mantenersi una pedana, con sovrastante chiosco e gazebo per la vendita di generi alimentari e posa tavoli e sedie;
- la concessione *de qua* rientrava nel disposto di cui all'art. 3 della legge n. 118/22 "*legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*" in forza del quale le concessioni demaniali marittime con finalità turistico - ricreativo e sportive continuano ad avere efficacia fino al 31/12/2023, ovvero fino al termine di cui al comma 3, qualora successivo;
- la legge n. 14 del 24/02/2023 recante "*disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative*", di conversione in legge con modificazioni del decreto legge n. 198 del 29/12/2022, all'art. 12 comma 6 *sexies* modifica al 31/12/2024 il termine di cui al sopra citato art. 3 della legge 5 agosto 2022, n. 118;
- con delibera di Giunta Comunale n. 484 del 23/12/2023 e successiva determina dirigenziale n. 2822 del 29/12/2023 è stata estesa l'efficacia delle concessioni citate al 31/12/2024, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge n. 118/2022 nella versione originaria antecedente alle modifiche di cui alla legge n. 14/2023;
- con determinazione dirigenziale n. 369 del 20/02/2024 detta licenza n. 13/2008 di reg. e n. 27498 di repertorio è stata "*rimossa dal perimetro delle concessioni per cui l'efficacia era stata estesa, per effetto della deliberazione di Giunta comunale n.484 del 23/12/2023 e dalla successiva determinazione dirigenziale n. 2822 del 29/12/2023, al 31.12.2024*", e per detta licenza n. 13/2008 di reg. e n. 27498 di repertorio "*il relativo termine di scadenza è stato limitato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura ad evidenza pubblica indetta con determinazione dirigenziale n. 2131 del 24/10/2023*";
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 del 20/03/2024 Parte III è stato pubblicato il bando per l'assegnazione in concessione decennale di n. 1 posteggio fuori mercato ubicato sulla Marina di Ponente, Lungomolo Corrado Del Greco;
- con determinazione dirigenziale n. 1138 del 30/05/2024 è stata approvata la graduatoria definitiva dalla quale emerge l'utile collocazione della ditta individuale Citterio Sonia ai fine dell'assegnazione del posteggio de quo;
- con provvedimento Sportello Attività Produttive n. 51 del 30/05/2024 la ditta individuale Citterio Sonia è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica su posteggio fuori mercato ubicato sulla Marina di Ponente, Lungomolo Corrado Del Greco;
- con istanza del 23/09/2024 (prot. n. 85236), la sig.ra Sonia Citterio, titolare dell'omonima ditta individuale, ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2 "*il rinnovo per sei (6) anni della concessione demaniale marittima n° 13/2008 di reg. (rep. 27498)*";



CITTÀ DI VIAREGGIO

VISTI:

- gli articoli 822 e ss del C.C. “Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici”, ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l’art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un’ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l’art. 18 “Pubblicazione della domanda”, che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997”, come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l’art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 “Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112”;
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- l’autorizzazione Sportello Attività Produttive n. 51 del 30/05/2024;
- la nota prot. n. 81977 del 13/09/2024 con cui è stato trasmesso modello F24 debitamente quietanzato attestante il pagamento del canone demaniale marittimo, come da ordine di introito n. 124 del 29/04/2024 inviato con nota prot. n. 70686 del 02/08/2024, per l’occupazione e l’uso dell’area *de qua* per l’annualità 2024;

Dato atto:

- che la pubblicazione della domanda di rinnovo come descritta in premessa, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l’adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l’adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

- che con istanza del 23/09/2024 (prot. n. 85236), la Sig.ra Citterio Sonia, titolare dell’omonima ditta individuale, ha chiesto a mezzo presentazione di Modello Ministeriale D2 “*il rinnovo per sei (6) anni della concessione demaniale marittima n° 13/2008 (rep. 27498)*”;

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal **09/10/2024** incluso fino al **07/11/2024** incluso, sul BURT e sull’Albo Pretorio *on line* del Comune di Viareggio.

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **07/11/2024**, le **osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l’avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti

Servizio Demanio Marittimo Turistico

tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468

PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it



CITTÀ DI VIAREGGIO

la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Dette note di opposizioni e/o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "*opposizioni e/o osservazioni all'istanza di rinnovo del 23/09/2024 (prot. n. 85236) – Citterio Sonia - Non aprire*";
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "*opposizioni e/o osservazioni all'istanza di rinnovo del 23/09/2024 (prot. n. 85236) – Citterio Sonia - Non aprire*". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.

La documentazione inerente l'istanza di rinnovo del 23/09/2024 (prot. n. 85236) nonché il Modello Ministeriale D1 in atti d'ufficio, può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28) e D.P.R. 184/2006, da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

COMUNE DI VIAREGGIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 45 del 30/09/2024**

Avviso di Adozione - Oggetto: “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d’uso da “Verde Urbano - Vu” a “Attrezzature pubbliche, di interesse collettivo e di servizio - Fm””

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.45 del 30/09/2024 è stata adottata la variante denominata “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d’uso da “Verde Urbano - Vu” a “Attrezzature pubbliche, di interesse collettivo e di servizio - Fm””.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di adozione della variante di cui all’oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

https://www.comune.viareggio.lu.it/home/amministrazione/Strumenti-urbanistici-di-Governo-del-Territorio/Strumenti-Urbanistici-comunali/vigenti/Regolamento_urbanistico/Procedimenti-del-Regolamento-Urbanistico/Varianti-Urbanistiche-del-Regolamento-Urbanistico/in-corso/Variante-n.-011_cambio-di-destinazione-d-uso-di-Piazza-Santa-Maria.html

Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare le proprie osservazioni e pareri con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all’Ufficio Protocollo del Comune di Viareggio o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a “Comune di Viareggio – Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica – Piazza Nieri e Paolini, 1 – 55049 Viareggio (LU)”; in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell’Ente;
- tramite PEC all’indirizzo: comune.viareggio@postacert.toscana.it.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani



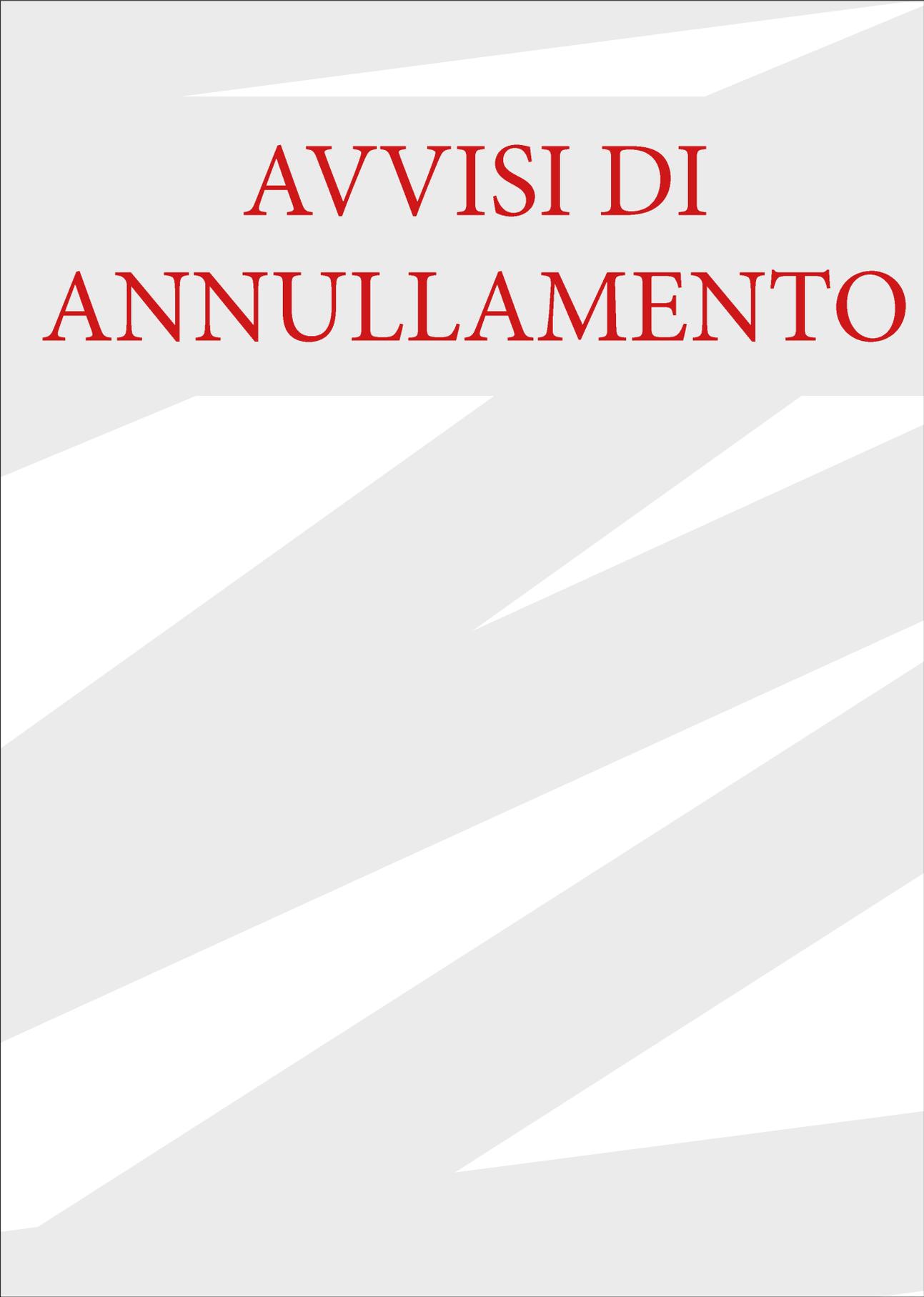
AVVISI DI RETTIFICA

AVVISI DI RETTIFICA

DELIBERAZIONE 16 settembre 2024, n. 1036
Approvazione Piano attività ARPAT 2024 – 2026
(pubblicata sul B.U. n. 39 del 25.9.2024, parte seconda)

A seguito di errore materiale nel testo della parte deliberativa si inserisce:

il presente atto deve essere trasmesso al C.R. a cura della Segreteria di Giunta ai sensi dell'articolo 16, comma 3 della L.R. 30/2009 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)".

A stylized graphic of a mountain range with several peaks, rendered in shades of gray and white. The mountains are arranged in a perspective view, receding into the distance. The text is centered over the upper part of the image.

AVVISI DI ANNULLAMENTO

AVVISI DI ANNULLAMENTO

CONSIGLIO REGIONALE

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 11 settembre 2024, n. 366

Approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'11 settembre 2024, collegata all'informativa preliminare ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 13, relativa al piano forestale regionale (PFR) 2025 - 2029.

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 11 settembre 2024, n. 775

Tavolo di confronto con il Governo e le istituzioni competenti rispetto alla gestione del demanio dello Stato.

ORDINE DEL GIORNO 11 settembre 2024, n. 776

Snellire le pratiche burocratiche per le aziende forestali.

ORDINE DEL GIORNO 11 settembre 2024, n. 777

Favorire la possibilità di raccolta della legna morta da parte di privati nelle proprietà pubbliche demaniali
(pubblicati sul B.U. n. 39 del 25.9.2024, parte seconda).

Si comunica che per mero errore materiale la pubblicazione degli atti di cui sopra è da ritenersi nulla.

AVVISI DI ANNULLAMENTO

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 5 settembre 2024, n. 6636

Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica ex Caserma Lupi di Toscana - (Studentato) - scadenza pubblica utilità 29 dicembre 2031 - Comunicazione ai sensi degli artt. 14 e 24 del D.P.R. n. 327/2001.(0994). (Pubblicata sul B.U. n. 40 del 2.10.2024, parte seconda).

Si comunica che per mero errore materiale la pubblicazione dell'atto in oggetto è da ritenersi nulla.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**